Anno 95 - Numero 92

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/38710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 18 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 8, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

In pericolo la dittatura filocomunista all'Avana

Gli esuli in armi sbarcati a Cuba avanzano per rovesciare Castro

Cinquemila fuorusciti attaccano in cinque punti - Duemila scesi col paracadute - Una colonna penetra 40 km nell'interno - Parte della popolazione si unisce alla rivolta - La città di Santiago occupata e il fratello di Fidel Castro prigioniero? - Capo della spedizione è l'ex-primo ministro Cardona - Diecimila detenuti politici sarebbero stati liberati - Situazione drammatica e incerta



Fidel Castro arringa la folla dopo lo sbarco degli insorti nell'isola (Telefoto)

Da liberatore a tiranno

Gli sbarchi sulla costa meridionale di Cuba di gruppi anticastristi non sono certo giunti di sorpresa; anche se le bombe sganciate sabato da aerei sulla capitale e altre località ne hanno segnato d'improvviso il fragoroso preludio, già da prima l'evento stava maturando, lo si sentiva venire con l'impeto inarrestabile di una forza naturale.

All'interno di Cuba il malcontento d'una parte della popolazione era venuto sempre più crescendo, dando luogo a tentativi sporadici di rivolta e a una vera e propria guerriglia sulla Sierra dell'Escambray; all'esterno gruppi di «invasori» si stavano costituendo e preparando nella zona dei Caraibi; il «libro bianco» pubblicato il 3 aprile dal governo di Washington, infine, aveva voluto esplicitamente suonare come l'ultimo monito al regime di Castro, perché considerasse con la massima serietà l'estrema gravità cui era giunta la situazione.

La crisi cubana ha dunque due aspetti, strettamente congiunti: uno interno e l'altro internazionale. Quanto al primo, è ben noto come Castro ed il suo «movimento del 26 luglio» rappresentasse inizialmente una salutare reazione contro la feroce dittatura di Batista, che dominava col terrore il popolo cubano e lo sfruttava inesorabilmente a vantaggio esclusivo d'un pugno di profittatori. Giunto al potere il 1° gennaio del '59, dopo lunghi anni di dura guerriglia contro Batista, il regime di Castro si presentò dapprima come genericamente democratico, senza una precisa ideologia; i suoi dirigenti e seguaci provenivano infatti, in buona parte, dalla piccola e media borghesia, studenti, professionisti, intellettuali. Gli Stati Uniti, che avevano commesso l'errore di appoggiare Batista sin quasi all'ultimo, videro ora con grande favore la restaurazione della democrazia a Cuba; quando Castro, nell'aprile dello stesso '59, compì un viaggio di undici giorni nella Confederazione, vi fu accolto come un «eroe della storia sudamericana».

La «luna di miele primaverile» tra Castro e Washington fu però di breve durata; cominciò ad offuscarsi quando il nuovo regime cubano si venne trasformando in una rivoluzione sociale, che tentava di risolvere, mediante la riforma agraria, il problema di fondo dell'isola. Ovviamente vennero lesi potenti interessi costituiti, sia locali sia stranieri, fra questi soprattutto quelli delle società nord-americane proprietarie delle piantagioni della canna da zucchero; di contro alle espropriazioni «senza indennizzo (se non sulla carta)» operate da Castro, gli Stati Uniti risposero tagliando le quote dell'importazione dello zucchero cubano, e così ebbe inizio un processo di reazioni a catena che ha irrimediabilmente guastato la situazione.

Castro accentuato sempre più il carattere sociale estremista della rivoluzione, sapendo che solo così poteva legarsi saldamente le masse contadine, vero centro di forza del regime, procedette quindi non a restaurare le forme della democrazia, ma a costruire affrettatamente una nuova organizzazione sociale, senza andare troppo per il sottile nei mezzi impiegati. Un nuovo terrorismo si impiantò a Cuba, con sfoggio di demagogia e repressioni sanguinose, la riforma agraria intanto, e in genere la rivoluzione sociale, condotta in queste condizioni e contro ogni sorta di ostacoli, ne risentivano gravemente e risultavano costellate di errori e di colpe. D'altro lato, in rotta con gli Stati Uniti, Castro si gettava pesantemente dalla parte dell'Unione Sovietica e della Cina, cercandovi appoggio economico e politico, sino ad ottenere, nella crisi della scorsa estate, la spropositata promessa di Kruscev dell'impiego dei missili nucleari in caso di un attacco nord-americano a Cuba.

A questo punto il problema per Washington si è radicalmente modificato: contrastare sì, la diffusione nell'intera America Latina del «fidelismo», come ideologia sociale e nazionalista a sfondo anti-americano; ma soprattutto opporsi all'intrusione dell'Unione Sovietica in una zona vitale, addirittura alle soglie stesse del territorio metropolitano degli Stati Uniti. Per raggiungere lo scopo il mezzo risolutivo era evidentemente quello di tagliare il male alla radice, eliminando il regime di Castro; il difficile stava nel riuscirvi senza risentirne conseguenze negative, per certi aspetti anche peggiori. Questa era l'eredità gravosa che Eisenhower lasciava dunque a Kennedy.

Il nuovo presidente entrato alla Casa Bianca con idee generosamente innovatrici, si è trovato così alle prese con un dilemma assai diverso: o lasciare Castro scivolare per la sua china, con i pericoli per la sicurezza americana che si sono visti, o intervenire in qualche modo, con l'alea di suscitare nell'America Latina una violenta ondata di reazione contro l'«imperialismo yankee». Ed il tempo stringeva, dato che, come scrive Reston sul *New York Times*, circa cento o duecento piloti cubani si stavano allenando in Cecoslovacchia sui «Mig» sovietici, duemilasettecento tecnici venivano istruiti nei Paesi comunisti, sicché fra sei mesi l'equilibrio militare nei Caraibi sarebbe stato definitivamente alterato; in tal caso sarebbe occorsa, per modificare di nuovo la situazione, una vera e propria invasione armata di Cuba in grande stile.

Non volendo giungere a tanto e non volendo neppure intervenire direttamente, poiché i tempi del «grosso bastone» di Teodoro Roosevelt sono passati per sempre, il governo di Washington ha scelto una via di mezzo: ha espresso tutta la propria simpatia morale agli esuli anticastristi, ha tollerato che essi si preparassero alla riconquista della patria. Kennedy ha insomma seguito il principio di lasciare che i cubani risolvessero da sé il proprio problema.

Ammesso che l'impresa riesca, si dovrebbe infine attuare la nuova «alleanza per il progresso» che Kennedy ha promesso all'America Latina; se questa si potrà veramente realizzare, allora l'«esempio drammaticamente ammonitore di Cuba», come l'ha definito Gorresio su queste colonne, non sarà stato inutile.

Ferdinando Vegas

Si attende a Mosca una dichiarazione di Kruscev

Le "Izvestia,, scrivono che Castro "non è solo,,

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 17 aprile.

E' attesa di ora in ora una dichiarazione del governo sovietico sulla crisi cubana. La notizia dei conflitti in corso è stata diffusa a Mosca solo stasera dalle *Isvestia* e dalla radio. Le *Isvestia* lasciano presagire gravi complicazioni, lanciando con un vistoso titolo lo *slogan* «Stroncare l'aggressione!». Il giornale aggiunge che Castro «non è solo» e cita un dispaccio da Pechino del *Jen-min Jibao*, secondo il quale anche il governo cinese «appoggerà» risolutamente l'Avana.

La radio ha dato notizia di numerosi comizi di protesta in corso nelle fabbriche e di una manifestazione in corso sulla nave Kirovsk, appena tornata da Cuba, ancorata nel porto di Leningrado. «La responsabilità delle distruzioni e delle vittime di questa aggressione — ha aggiunto Radio Mosca — ricade sui circoli reazionari degli Stati Uniti. I dirigenti americani sostengono che non hanno nulla che fare con l'attacco contro Cuba, ma tale manovra ipocrita non ingannerà nessuno».

La reazione del Cremlino è vivamente attesa poiché già dal 9 luglio scorso Kruscev aveva dichiarato che l'Urss avrebbe protetto Castro anche con i missili intercontinentali. «In caso di necessità — egli disse — gli artiglieri sovietici potrebbero sostenere il popolo cubano col fuoco dei loro missili. Non dimentichi il Pentagono che noi disponiamo di missili capaci di colpire esattamente un bersaglio prestabilito alla distanza di 13.000 chilometri».

Eisenhower rispose con fermezza, dichiarando che gli Stati Uniti non riconoscevano alcun interesse sovietico nell'emisfero occidentale. Kruscev confermò la sua garanzia militare a Cuba, ma con maggiore cautela, il 22 ottobre, in occasione di una intervista ad un gruppo di giornalisti cubani giunti a Mosca con Ernesto Che Guevara, il vice-Castro.

Il primo ministro sovietico si trovava fino a stasera a Soci, sul Mar Nero, dove aveva ricevuto Souvanna Phouma, il capo del governo del Laos riconosciuto dall'Unione Sovietica. E' probabile ora che sia ritornato in fretta a Mosca.

a. r.

Una battaglia decisiva prevista entro poche ore

Miami, 17 aprile.

Le ultime notizie su Cuba, date da esuli cubani, affermano che «gran parte della milizia di Fidel Castro ha abbandonato il regime del dittatore». Una battaglia decisiva — aggiungono gli esuli — è attesa nelle prossime ore. Ad un momento prestabilito scatterebbe nell'isola un piano per l'insurrezione interna, preparata da lungo tempo con gli invasori. Parte della popolazione dovrebbe tagliare le comunicazioni, distruggere gli impianti elettrici, bloccare i trasporti governativi e mobilitarsi contro Castro.

Gli esuli dichiarano anche che la guardia del corpo di Fidel Castro è stata assassinata dai insorti e che il Primo Ministro si è salvato a stento. Egli preparerebbe la fuga nel Messico, chiedendo asilo politico.

Si è diffusa anche la voce che scontri sono avvenuti pure nelle strade dell'Avana.

L'improvvisa invasione all'alba



(Nostro servizio particolare) L'Avana, 17 aprile.

Nella notte di ieri e all'alba di oggi, gruppi armati di esuli cubani sono sbarcati in diversi punti dell'isola di Cuba, per rovesciare la dittatura filocomunista di Fidel Castro. Ad essi si sono uniti due alti ufficiali e altri militari e civili residenti nell'isola, proclamando l'insurrezione. Gli «invasori» sarebbero circa cinquemila, di cui duemila scesi con il paracadute alle spalle delle truppe fideliste per tagliare la strada fra la capitale L'Avana e la provincia di Oriente. In questa ultima zona il capoluogo Santiago sarebbe ora nelle mani degli insorti. Nella ridda di voci e notizie all'Avana c'è anche quella che Raul Castro, fratello del Primo Ministro e che comandava la piazzaforte di Santiago, è caduto prigioniero.

Gli sbarchi principali dal mare, preceduti dal cannoneggiamento di due unità leggere degli esuli cubani, sono stati tre: uno nella provincia di Oriente, nell'estremità est dell'isola; gli altri nelle zone di Matanzas e di Pinar del Rio, le due maggiori città vicine all'Avana, la prima alla destra, la seconda alla sinistra della capitale. E' in corso una manovra a tenaglia per congiungere le due colonne e assediare L'Avana. Gli sbarchi sono avvenuti in almeno cinque punti. Una testa di ponte sarebbe penetrata per almeno quaranta chilometri all'interno.

Poiché tutte le comunicazioni all'interno e con l'esterno sono sospese, è impossibile un bilancio se non approssimativo della situazione, che appare comunque difficile per Fidel Castro. Egli ha lanciato alla radio un proclama in cui afferma: «Reparti di truppa, sbarcati via mare e per via aerea, si accingono ad attaccare diversi punti del territorio nazionale nella parte meridionale della provincia di Las Villas appoggiati da aerei e da navi da guerra. I gloriosi soldati dell'esercito rivoluzionario e della milizia nazionale combattono contro il nemico in tutti i punti dove questo è sbarcato. Essi combattono per difendere la patria sacra e la rivoluzione contro un attacco di mercenari organizzato dal governo imperialista degli Stati Uniti. Già le nostre truppe progrediscono contro il nemico, sicure della loro vittoria».

Castro ha assunto personalmente il comando delle operazioni di difesa, firmando un proclama in qualità di «comandante in capo e Primo Ministro». Finora il Presidente della Repubblica, Dorticos, veniva designato come comandante in capo delle forze armate cubane.

Nessun movimento speciale è stato notato a Guantanamo, la base navale che gli Stati Uniti hanno nell'isola. Le accuse che l'America partecipi in qualche modo all'invasione dei fuorusciti non trova conferma in alcun fatto. I gruppi sbarcati a Cuba tentano anche di riunirsi con i partigiani anticastristi che da mesi combattono sulle montagne.

L'Isola dei pini — è questa un'altra delle notizie incontrollabili che corrono all'Avana — sarebbe stata bombardata e occupata dagli insorti, i quali avrebbero liberato diecimila detenuti dal penitenziario politico, arruolandoli contro Castro.

I rivoltosi si sono impadroniti di almeno una stazione radio, dalla quale lanciano proclami incitando all'insurrezione, «per restituire la libertà a Cuba».

Mancano dati sul numero delle vittime; la radio governativa stamane ha parlato soltanto di cinque fidelisti uccisi nei combattimenti. Materiale sanitario è stato chiesto urgentemente da diversi punti dell'isola ed è partito dall'Avana. Oltre che da bombardamenti navali, gli sbarchi sono stati preceduti dalla caduta di spezzoni aerei.

Impossibile per ora dire da dove siano partite le spedizioni armate di esuli. Le autorità cubane accusano anche il Guatemala, la cui radio ha respinto stanotte ogni responsabilità.

Secondo le ultime notizie, la città di Pinar del Rio è caduta nelle mani degli insorti. E' ancora presto per poter fare qualsiasi previsione sullo sviluppo degli eventi, ma è certo che mai Fidel Castro, da quando è capo del governo, si è trovato in un momento così drammatico.

L'invasione è diretta da José Miro Cardona, avvocato cinquantottenne ed ex-primo ministro di Fidel Castro; si dimise dopo un mese e mezzo non approvando la sua politica e si rifugiò a New York. La Radio di Città di Messico afferma che Cardona, capo del governo provvisorio rivoluzionario, è sbarcato [illegible] a Santiago di Cuba.

r. e.

Mentre l'aereo atterra esplode un pneumatico del carrello

Il presidente Gronchi nell'Uruguay dove combatté l'"Eroe dei due mondi,,

I ricordi di Garibaldi sono presenti ovunque: a fianco di Anita lottò generosamente per la libertà della giovane repubblica, quindi rifiutò il titolo di generale offertogli - Una folla immensa lungo la strada dall'aeroporto al centro di Montevideo attendeva l'ospite italiano sotto un sole sfolgorante - Il saluto di Haedo

(Dal nostro inviato speciale) Montevideo, 17 aprile.

Il pneumatico del carrello anteriore dell'aereo presidenziale è scoppiato nel momento dell'atterraggio all'aeroporto di Montevideo suscitando alcuni attimi di apprensione nella folla in attesa del nostro rappresentante. Mentre il quadrimotore dell'Alitalia procedeva rullando irregolarmente verso il termine della pista due rosse autopompe seguite da due ambulanze lo hanno accostato ed accompagnato fino al punto di arrivo. Fortunatamente i passeggeri si sono accorti solo all'uscita dall'aereo, del piccolo incidente che avrebbe però potuto condurre a conseguenze molto più serie.

Trasvolato l'ampio e corrucciato estuario del Rio della Plata, scortato da tre cacciatori a reazione, l'aereo presidenziale è giunto poco prima di mezzogiorno nella capitale del più piccolo degli stati del Sudamerica (superficie due terzi dell'Italia) che conta tre milioni di abitanti, circa metà dei quali è concentrata nel capoluogo in cui vive la colonia italiana aggirantesi intorno a cinquantamila membri.

Occorre precisare tuttavia che similmente ad altri paesi latino-americani l'elemento italiano abbracciante i discendenti dei nostri immigrati si allarga ad un terzo circa della popolazione uruguaiana. Gli attuali legami di consanguineità e il cumulo dei ricordi storici che si accentrano intorno alla figura di Garibaldi fanno dell'Uruguay un paese particolarmente vicino all'Italia che qui tutti chiamano «patria latina». Ricorrendo il Centenario della nostra unità è particolarmente grato ricordare che fu a Montevideo, dove combatté per l'indipendenza del Paese e soggiornò dal 1842 al 1847, che «l'Eroe dei due Mondi» indossò il poncho variopinto e il caratteristico copricapo appartenenti al folklore uruguaiano con cui la sua figura è incisa nell'immaginazione del popolo italiano.

Garibaldi giunse a Montevideo nel 1842 con Anita e il piccolo Menotti e fu qui che egli contrasse matrimonio ufficiale con la compagna della sua vita ed ebbe da lei i figli Teresita, Ricciotti e Rosina, spentasi quest'ultima a pochi mesi di età e sepolta al cimitero centrale cittadino.

Può ben dirsi che Montevideo è la più garibaldina delle città sudamericane. L'aereo del presidente Gronchi ha sorvolato lo scenario della «guerra grande» in cui l'eroe nizzardo alla testa della legione italiana si coperse di valore conquistandosi la gratitudine indimenticabile di questo Paese. All'indomani della campagna vittoriosa il presidente del Consiglio Joaquin Suarez volle premiare Garibaldi conferendogli il grado di generale che l'eroe italiano rifiutò con un tratto tipico della sua modestia schiva di onori.

A sottolineare i legami risorgimentali tra i due popoli l'ambasciatore italiano a Montevideo consegnerà a Gronchi in nome della collettività italiana tre lettere autografe e inedite di Giuseppe Mazzini pervenute a Montevideo attraverso una serie di lunghe peripezie e custodite fra i cimeli italiani in Uruguay.

Il presidente Gronchi e il seguito sono stati accolti all'aeroporto di Carrasco dal presidente Victor Haedo con gli onori militari e civili previsti dal cerimoniale. Si tratta del penultimo arrivo ufficiale nel corso del viaggio sudamericano che si concluderà a Rio de Janeiro mercoledì prossimo. Nei brevi indirizzi di saluto che si sono rivolti nel piazzale dell'aeroporto, fiancheggiati dalla guarnigione di Montevideo e dalle autorità civili, i due Capi di Stato si sono soffermati sui legami fraterni storici, sentimentali ed economici tra i due Paesi. Lo scenario del campo del Carrasco sotto il sole a picco offriva motivi di suggestione. Ai lati del palco presidenziale erano allineati il corpo diplomatico ed i cadetti della scuola militare delle tre Armi, quelli di Fanteria con uniforme blu napoleonica e piumetto bianco e azzurro in cima al chepì e più in fondo la batteria di Artiglieria che hanno esploso ventun colpi di cannone intrecciandosi agli squilli degli inni nazionali e al tuono lacerante di caccia a reazione che sorvolavano il campo in onore di Gronchi e agli applausi e alle acclamazioni di alcune centinaia di oriundi e di italiani venuti al campo per salutare il Presidente in anteprima.

Il trasferimento del corteo presidenziale dal Carrasco a Montevideo si è svolto caoticamente, in mezzo alla fila delle macchine ufficiali facevano irruzione automobili private sventolanti tricolori italiani inutilmente ostacolate dalle jeeps e dalle motociclette della polizia che riuscivano solo ad aggiungere confusione a confusione. A partire dai sobborghi l'itinerario verso l'*Hotel Plaza* fiancheggiante la marina si è svolto su uno sfondo balneare particolarmente struggente. Sotto il sole fierissimo molti dei cittadini che applaudivano al passaggio di Gronchi erano in costume da bagno.

Nell'approssimarsi al centro della città le ali di pubblico che accompagnavano il corteo si sono andate infoltendo sempre più dietro ai cordoni delle truppe ed ai filari di carri armati e automezzi militari imbandierati e ai dragoni a cavallo in storica uniforme, i galloni e gli alamari luccicanti e con la lancia in pugno in cima alla quale appariva sventolante un piccolo tricolore uruguaiano. Nella piazza Indipendenza, in cui sorge il grattacielo dell'albergo *Plaza* dove alloggia Gronchi, la folla raccolta per acclamare il Capo dello Stato italiano era strabocchevole e mareggiante. Nell'àmbito dei Paesi sudamericani l'Uruguay è la repubblica in cui l'amore per gli istituti liberali è particolarmente sentito.

Il Paese gode di una Costituzione simile a quella della Confederazione elvetica e pone alla suprema magistratura dello Stato un consiglio di governo comprendente nove membri, sei del partito di maggioranza e tre rappresentanti della opposizione. Quattro dei sei rappresentanti della maggioranza si alternano alla Presidenza della Repubblica per il periodo di un anno. L'attuale presidente Haedo è successore di Benito Nardone che l'anno scorso si recò in visita ufficiale a Roma.

A causa di un clima liberale che ha acquistato all'Uruguay il nome di «Svizzera sudamericana» il Paese è centro di alacri attività fideliste e comuniste, benché i voti estremisti ammontino a ventimila su circa un milione di elettori. Nel gennaio scorso il governo di Montevideo ha dichiarato indesiderabili l'ambasciatore di Cuba e il primo segretario dell'Ambasciata sovietica che qui conta un personale sovrabbondante rispetto all'importanza relativa che l'Uruguay rappresenta per l'Urss.

Alfredo Todisco

Stevenson: «L'America non interverrà nella lotta»

Dichiarazione all'Onu: "Quel che accade a Cuba interessa solo Fidel Castro ed i sostenitori cubani della libertà" - Anche il Guatemala respinge le accuse di aver fornito le basi per gli sbarchi - Il russo Zorin minaccia "terribili conseguenze per la pace"

(Dal nostro corrispondente) New York, 17 aprile.

Secondo ultime informazioni non confermate, i principali membri del Consiglio rivoluzionario cubano, residenti a New York, sarebbero arrivati o starebbero per arrivare a Cuba.

Queste le ultime notizie, non confermate: la loro incertezza assilla, per il momento, gli ambienti diplomatici, politici e di stampa degli Stati Uniti e delle Nazioni Unite. Unanimemente, il problema è messo in questi termini: solo i cubani e la loro volontà di affrancarsi una volta per sempre dalla tirannia di una minoranza fanatica potranno determinare o no il successo dell'impresa di liberazione, iniziatasi stamane.

In questo stato di vigilanza e di allarme, oggi, in America, si sono avuti due precisi interventi ufficiali, l'uno di Rusk, segretario di Stato americano, a Washington; l'altro di Stevenson, alle Nazioni Unite. Rusk, ai giornalisti, durante una conferenza stampa, ha detto in sostanza: gli Stati Uniti non intendono in nessun modo intervenire in Cuba. Anzi, faranno tutto il possibile per evitare che cittadini americani siano implicati nella presente invasione di Cuba e nella partecipazione alle attività del movimento rivoluzionario. Tuttavia, non è un segreto ricordare che il popolo americano simpatizza per coloro che combattono la dittatura. Giudicando dai rapporti finora pervenuti — ha aggiunto Rusk — non si ha l'impressione di essere alla presenza di un'invasione su larga scala. La situazione di Cuba appare estremamente confusa. Si sa solo che, negli ultimi tempi, i sentimenti del paese sono nettamente orientati contro il regime filocomunista ivi instaurato da Castro. E' pacifico che, malgrado le infiammate accuse di quest'ultimo, non esiste nessuna vertenza tra Cuba e gli Stati Uniti, ma tra il popolo cubano e la dittatura di Castro».

Adlay Stevenson, alle Nazioni Unite, era intanto costretto a intervenire di nuovo per rintuzzare le isteriche accuse, formulate contro gli Stati Uniti dal ministro degli Esteri cubano Roa. Leggendo la sua accusa su un testo preparato e concordato (si dice) con l'attivissima diplomazia russa, Roa, in seno al comitato politico dell'Onu, invocando la procedura d'urgenza, ha affermato che tutto il movimento cubano anticastro e la stessa odierna invasione sarebbero frutto di forze mercenarie, organizzate nel Guatemala, armate e finanziate dagli Stati Uniti.

Stevenson ha detto: «Roa, oggi, vuole da noi la protezione a un regime terroristico, che ha tradito la rivoluzione cubana. La ribellione odierna nasce dalla spontanea collera del popolo cubano. Castro ha perso la fiducia del suo paese. Castro ha ragione di aver paura, perché egli sa che i piccoli gruppi armati invasori trovano abbastanza aiuto nel popolo da diventare pericolosi. Anche Roa sa bene che gli invasori contro i quali egli parla non sono affatto dei mercenari e dei traditori: ma che molti di essi sono stati suoi amici e suoi compagni da lungo tempo. Se il regime di Castro sarà estirpato — ha concluso Stevenson — ciò avverrà per opera dei cubani e non degli americani. A parte il fatto che gli Stati Uniti non hanno nessun dovere di difendere Castro, la nostra sola speranza è che la tragedia di Cuba desti i popoli e i governi dell'America e li risolva a una ferma politica di progresso economico e sociale di libertà. Anche Stevenson ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione di intervenire nella lotta e che i fatti di Cuba interessano solo Fidel Castro ed i sostenitori cubani della libertà.

Zorin, il delegato russo, è intervenuto subito dopo, sostenendo che la dichiarazione del delegato americano era di per se stessa una riprova dell'indiretto intervento dell'America. Ha aggiunto che se l'Onu non prenderà provvedimenti, si avranno eventi con terribili conseguenze per la causa della pace».

Alle Nazioni Unite, si ha l'impressione che la maggioranza dei Paesi americani propenda verso questo parere: non vogliamo Castro. Avremo simpatia per coloro che lo manderanno fuori dai piedi. Ma il problema non riguarda noi. Riguarda i cubani. Sono i cubani che debbono risolverlo. Va ricordato anche che il segretario di Stato, Rusk, durante la sua odierna conferenza-stampa, non ha trattato soltanto di Cuba, ma anche del Laos. «La situazione del Laos è estremamente pericolosa» ha detto Rusk. Parlava dopo aver preso conoscenza della risposta non ancora conclusiva data dai russi ai britannici a proposito della tregua d'armi.

Nei complessi schieramenti della «guerra fredda» tra l'Est e l'Ovest, possono essere indicative anche alcune notizie, date per sicure da un rapporto dell'*U.S. News and World Report*: «Da qualche giorno, a Cuba vi sarebbe un completo regolare esodo di tecnici russi. La Russia — secondo fonti messicane molto bene informate — starebbe per abbandonare la barca di Castro che fa acqua da tutte le parti».

Antonio Barolini



José Miro Cardona, capo degli oppositori di Castro

«Libro bianco» ai parlamentari

Nessun debito dello Stato verso i prigionieri di guerra

Roma, 17 aprile.

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto che in questi giorni è stato distribuito ai parlamentari delle commissioni Difesa del Senato e della Camera dei deputati un «libro bianco» contenente la completa documentazione — raccolta dagli organi competenti del Ministero della Difesa — sulla questione del pagamento dei compensi per il lavoro prestato durante la prigionia dai militari italiani già in mano degli Stati Uniti.

Il «libro bianco» prova che il Ministero della Difesa ha da tempo provveduto al pagamento dei conti in parola, erogando l'intera somma ricevuta a tale scopo dal governo americano: gli interessati risultano soddisfatti di ogni loro spettanza e nessuna somma residua resta, quindi, da pagare in loro favore.

CRONACA CITTADINA

Intervista con l'assessore alla Viabilità

I provvedimenti più urgenti per un traffico eccezionale

L'ing. Catella: "Riaprire il portico di piazzetta Reale e corso Vercelli con un ponte provvisorio sulla Stura. Abolire le "rotonde" e migliorare la segnaletica orizzontale. Aumentare il numero dei vigili urbani"

Domenica il traffico stradale ha superato le previsioni. Centomila autoveicoli in circolazione; 25 mila auto e pullman venuti da fuori, in massima parte dalla Lombardia; colonne lunghe tre, quattro chilometri sono affluite allo Stadio; uno sterminato parcheggio e il problema di ognuno di arrivare alla propria macchina e di uscire dalla ressa. Aggiungiamo a tutto questo la pioggia insistente, che innervosiva e rendeva meno sicure le strade. E' stata una giornata eccezionale, la prima di molte che verranno nei sei mesi delle Celebrazioni centenarie. E poiché ogni giorno cento nuove auto entrano in circolazione a Torino, si può affermare che fra due, tre anni tutte le domeniche saranno come quella appena trascorsa.

Come è stata superata la situazione? Male. Si deve dir grazie alla cortesia e all'urbanità della maggior parte degli automobilisti se il traffico non è stato completamente paralizzato e non si sono avuti incidenti gravi. Un elogio agli automobilisti. Un elogio anche ai vigili urbani, che hanno fatto il massimo sforzo. Erano stati mobilitati 500 dei 750 uomini del Corpo: non si poteva fare di più. E tutti si sono prodigati oltre l'orario. Ma in molti casi anch'essi sono rimasti prigionieri del traffico e le loro autoradio bloccate negli ingorghi.

Una prova fallita, dunque. Non del tutto negativa, però, se si saprà trarre insegnamento. Perché la giornata di domenica ha indicato quali sono i punti deboli del sistema e quali provvedimenti possano essere presi. «*Domenica è suonato il campanello d'allarme* — ci ha detto l'assessore alla viabilità, ing. Catella — *Non si può più perdere tempo*».

«Quali provvedimenti si possono prendere?», gli abbiamo domandato.

«*Due subito, e sono essenziali. Riaprire corso Vercelli con un ponte provvisorio di barche sulla Stura per alleggerire corso Giulio Cesare dal traffico verso la autostrade e il Canavese. Secondo provvedimento: riaprire il portico della piazzetta Reale, almeno per i veicoli leggeri. Aiuterebbe a sbloccare la situazione in via XX Settembre, che domenica è stata la più critica. Vi sono stati tram che da Porta Nuova a corso Regina hanno impiegato 35-40 minuti*».

Diciamo all'ing. Catella: «Domenica si è visto che agli incroci le "rotatorie" ostacolano anziché facilitare la circolazione».

«*Sì e la loro abolizione è già decisa. Però occorre del tempo, forse un anno. Al posto delle "rotatorie" installeremo semafori*».

«Le risulta che molti vigili sono stati bloccati dal traffico?».

«*Sì, specialmente quelli delle autoradio. Si può evitare che questo si ripeta impiegando, invece delle autoradio, le motociclette, che possono evitare più facilmente i blocchi del traffico*».

«Altri provvedimenti?».

«*Aumentare il numero dei semafori. Indirizzare, mediante cartelli indicatori, una forte corrente di traffico per la "circonvallazione" corso Sebastopoli, corso Siracusa, corso Trapani, corso Lecce, corso Appio Claudio, corso Tassoni, corso Svizzera, via Borgaro, corso Grosseto, via Botticelli, corso Giulio Cesare. Miglioreremo anche la segnaletica orizzontale*».

Un'altra misura che può essere immediata è quella di aumentare il numero dei vigili. L'organico del corpo è insufficiente. Ieri abbiamo sentito anche questa proposta: la polizia offra la sua collaborazione, addestrando un centinaio di agenti affinché, nelle domeniche «difficili», possano alleggerire il lavoro dei vigili urbani. La stessa cosa potrebbero fare i carabinieri.

Questi i provvedimenti che possono essere presi subito. Per altri occorrono due, tre anni. Tuttavia, non si può risolvere radicalmente la situazione senza il concorso dei cittadini. Senza, cioè, la pazienza e la cortesia di tutti.

Un elogio agli automobilisti

Abbiamo sott'occhio i dati che riguardano la circolazione di domenica. Tutti eccezionali. Ma quello che più stupisce è il basso numero d'incidenti, nessuno dei quali grave. Episodi d'impazienza sì, meno però di quanto si temeva. Comunque, l'essenziale era che ognuno ritornasse sicuro a casa, e così è stato. Un elogio, quindi, agli automobilisti, che nella stragrande maggioranza hanno accettato l'invito alla prudenza e alla cortesia.

Forse noi non vivremo mai i tempi previsti dal profeta, quando il lupo pascolerà con l'agnello e sulle strade automobilisti e pedoni potranno avere tutti dieci in condotta. Ma con la buona volontà e la cortesia di ognuno eviteremo che le nostre strade diventino trappole dove si entra, e non si sa di uscire incolumi. Le vie sono quello che sono: i vecchi centri sono stati costruiti quando vi era la popolazione di una cittadina che andava a piedi e pochi in carrozza. Ora, se si vuole muovere in auto in queste strade gremite di macchine, bisogna avere calma e nervi saldi.

La giornata di domenica ha insegnato che alla prudenza e alla cortesia deve unirsi un'altra virtù. D'ora in poi le strade saranno invase sempre più da colonne d'auto. Impareremo che schiacciare il clacson, cercare di passare ad ogni costo, non serve. Occorre anche un po' di tolleranza.

Anche dall'estero molti consensi per la campagna "Acqua e sapone,,

Da Helsinki, da Londra, da Berna - «Si dovrebbe prendere l'iniziativa in tutte le città, ma di Stampa ce n'è una sola» - L'abitudine all'ordine e alla pulizia si estende - Una preghiera alle massaie e un invito ai padroni dei cani, per igiene e per cortesia

Sembra che Torino, a poco a poco, si abitui al nuovo costume della pulizia. Ne abbiamo avuto un esempio domenica. Nei giorni di festa, com'è noto, gli spazzini fanno vacanza. Lavorano tranvieri, tassisti, infermieri, panettieri, e innumerevoli altri addetti a pubblici servizi. Gli spazzini, no. Per la maggior parte alla domenica sono chiuse anche le botteghe, i negozianti quindi non possono assolvere al loro quotidiano dovere di pulizia. Tra l'una e l'altra cosa finisce che le strade, durante le festività, si presentano più trasandate che mai agli occhi della gente.

Ma l'altro ieri nonostante il traffico eccezionale, il folto passaggio, l'animazione durata tutto il giorno, le vie sono rimaste più pulite del solito. Qualcosa incomincia a cambiare. Gli appelli ripetuti al senso civico dei torinesi servono: restano ignoti soltanto ai maleducati e agli sventati. Purtroppo ce ne sono ancora parecchi: degli uni e degli altri. Ed è un peccato perché la fatica di tanti volonterosi che stanno restituendo Torino all'antico decoro, dovrebbe avere miglior compenso.

Non tutta la colpa è dei pedoni. L'abbiamo detto più volte. La posa dei cestini porta-rifiuti avviene con una tale lentezza da rasentare l'incredibile. Se ne sono accorti anche in municipio. L'assessore Enrico ha proposto al collega sen. Carmagnola: «*Se non ci sono ostacoli da parte vostra, i servizi della mia divisione potrebbero senz'altro incaricarsi di mettere a posto i cestini*». Ignoriamo ancora la risposta. Speriamo che l'uno e l'altro assessore possano dimostrare concretamente la loro buona volontà.

La campagna dell'acqua e sapone suscita echi dovunque. Anche oltre confine. Tre lettere, tra il centinaio ricevute ieri sull'argomento specifico sono state spedite dall'estero. Da Helsinki una signora si scusa di scrivere «*in cattivo italiano mio pieno consenso a tua impresa di ripulire la più bella città che io conosciuta*». Da Londra, un assiduo lettore, appassionato dell'Italia, si dichiara «*molto compiaciuto dell'iniziativa nobile e civile, degna del più alto elogio*». E aggiunge: «*purtroppo in ogni città si vorrebbe una campagna del genere, ma purtroppo di Stampa ce n'è una sola. Spero che ai torinesi e a La Stampa che è il loro giornale "guida" non manchi la perseveranza che è dote e prestigio dei popoli forti. Non si pretende di trasformare tutto d'un colpo l'Italia: basta un esempio. E Torino farà di se stessa un esempio di lindore. Forse Torino, ancora una volta*».

Infine da Berna un lettore tedesco che attribuisce allo smog la colpa della patina polverosa che traveste Torino, la osserva: «*Ho notato che in Svizzera non c'è la minima traccia di fuliggine: il motivo è che, a differenza dei torinesi (m'intendo d'impianti) gli svizzeri hanno eccellenti caldaie, buoni bruciatori, usano soltanto olio combustibile raffinato e per ordine della autorità i camini sono puliti periodicamente da specializzati due volte all'anno*».

Incitamenti, suggerimenti. Ne giungono dall'estero e da ogni angolo d'Italia. Soprattutto dai torinesi, impegnati in una campagna di prestigio, che ogni giorno guadagna nuovi entusiasti. Fanno proposte: «*Date multe e ancora multe a tutti i violatori del regolamento!*». Muovono rimproveri: «*Oh! quelle gentili massaie che scuotono sulla testa dei passanti stracci sporchi, tappeti, stuoie!*». Si scagliano contro chi manca di rispetto alle cose altrui: «*I padroni dei cani, per igiene e per cortesia, li portino fuori dei marciapiedi a sporcare*». Oppure: «*Quando s'insegnerà agli uomini, a tutti, di qualsiasi condizione, che sputare per terra è un gesto di suprema inciviltà, ed estremamente dannoso per l'igiene?*».

Chiudiamo con l'accorata frase di un torinese ottantenne: «*Voi de La Stampa siete dei poeti. Vi occupate del centro, come se, risolto quel problema, si potesse tirare un sospiro di sollievo. Venite qui, in periferia, dove non c'è legge, né disciplina, né rispetto*».

Un'altra interrogazione è stata presentata al sindaco sul tema della pulizia. E' del consigliere Borgogno (dc) che, «*di fronte alla meritoria campagna condotta da La Stampa per una maggior pulizia delle vie centrali di Torino in occasione delle Celebrazioni del '61, desidera conoscere quale "programma straordinario" i competenti uffici abbiano approntato in riferimento soprattutto alle pulizie notturne ed all'installazione di un sufficiente numero di "cestini rifiuti"*».

Non è reato baciarsi in treno a porte chiuse e tende tirate

Baciarsi su un treno fermo su un binario morto non è reato, quando porte, finestre e tende siano chiuse. Così ha stabilito il Pretore dott. Ajello nella causa contro due giovani (una ragazza di 16 anni e un agente di polizia di 22) imputati di atti contro la morale per essersi abbandonati a effusioni sentimentali in una carrozza di prima classe ferma a Porta Nuova. La ragazza, quando il giovane volle abbandonarla, si vendicò denunciando l'episodio ai suoi superiori, col risultato di finire anche lei sul banco degli imputati.

Secondo l'accusa, il treno è un «luogo pubblico», come un giardino o un prato e quindi il reato esiste sempre, indipendentemente dall'effettiva possibilità di scandalo. I difensori avv. Dalfiume e Minni hanno ribattuto che questo può essere vero su un convoglio in servizio. Nel caso in esame, invece, le carrozze furono aperte al pubblico soltanto due ore prima della partenza, cioè molto dopo che gli innamorati se ne erano andati.

Il criterio da seguire dovrebbe essere quindi lo stesso che viene applicato per l'automobile, cioè per un luogo privato ma «esposto al pubblico». Come già hanno affermato molte sentenze della nostra Pretura, del Tribunali di Genova e di Roma e persino della Cassazione bisogna tener conto del singolo «caso». O, come si dice in termini legali dell'effettiva visibilità «in concreto». Non è «esposta al pubblico», secondo tali sentenze, l'auto con le tendine oppure con i vetri appannati o quella parcheggiata in luogo buio. Non lo è nemmeno, ha sostenuto la difesa, lo scompartimento chiuso al pubblico, serrato a chiave, con le luci spente e le tendine accostate.

Il Pretore, al termine dell'interessante dibattito che si è svolto venerdì nell'ultima udienza prima dello sciopero degli avvocati, ha accolto questa tesi ed ha assolto i due ex-innamorati perché il fatto non costituisce reato.

Infortunio senza testimoni a «Italia 61»

Manovale giunto dal Sud un mese fa folgorato da una scarica elettrica

Orribile morte nella cabina di trasformazione - L'inchiesta accerterà perché la porta era aperta - Un altro episodio: un giovane che attraversa i binari nei pressi della stazione Stura è lievemente ferito dal treno

Un operaio di 28 anni, calabrese, giunto quaranta giorni fa a Torino per cercare lavoro, è morto ieri fulminato da una scarica di seimila volt mentre lavorava in un cantiere della Mostra delle Regioni, nella zona di «Italia 61» in corso Polonia. Lo sventurato si chiamava Antonio Zappia ed era sposato: sua moglie si trova ancora al paese, in provincia di Catanzaro, e attendeva di raggiungere il marito non appena avesse un'occupazione. Giunto il 15 marzo scorso, lo Zappia si era alloggiato in una pensione di via Santa Giulia 25. Da tre settimane lavorava presso l'impresa di Sergio Visetti, che ha sede in via Duchessa Jolanda 7.

Ieri lo Zappia era addetto allo sgombro dei detriti esistenti attorno alla cabina dell'Azienda elettrica che è attigua al padiglione «Calabria». La disgrazia non ha avuto testimoni, quindi non si sa come sia avvenuta.

Due compagni dello Zappia, Bruno Monteleone ed Emilio Battistini, pure dell'impresa Visetti, hanno raccontato che poco dopo mezzogiorno, mentre si trovavano nei pressi della cabina, hanno udito un rumore forte e secco. Si sono voltati ed hanno notato che la porta della cabina era aperta. Varcata la soglia, hanno scorto, steso a terra e privo di sensi, il loro compagno. Era stato fulminato da un cavo dell'alta tensione.

I due operai hanno dato l'allarme perché qualcuno telefonasse alla Croce Rossa. Nell'attesa hanno iniziato a praticare la respirazione artificiale allo sventurato, il cui polso batteva ancora flebilmente. Quando l'autolettiga è giunta, lo Zappia era ancora in vita, ma durante il tragitto verso l'ospedale San Vito, ha cessato di vivere per folgorazione.

— Un ragazzo di 14 anni, Giovanni Villata, residente a Pinerolo e appartenente a una famiglia di girovaghi, ha corso il rischio di essere stritolato dalle ruote di un treno. Sfiorato, preso nel risucchio è stato sbattuto contro la fiancata del convoglio, poi proiettato in fuori, nei prati. L'accampamento della famiglia Villata da qualche giorno è sulla sinistra della ferrovia Torino-Milano, un chilometro prima della stazione Stura per chi viene dalla nostra città. Ieri alle 17,15 il ragazzo ha attraversato i binari senza accorgersi che da Torino stava sopraggiungendo un treno: era l'automotrice «At 631» che parte da Porta Nuova alle 16,58 diretta ad Aosta.

Il conduttore — un soldato del Genio ferrovieri — si è accorto di lui all'ultimo istante, quando l'ha visto fuggire verso sinistra come un'ombra. Ma un attimo dopo ha udito un colpo contro la fiancata del treno e, convinto che lo sventurato fosse finito sotto le ruote, ha frenato disperatamente. Il convoglio si è fermato parecchie decine di metri più avanti. Il macchinista è balzato a terra ed ha rifatto il tratto di corsa. Pensava che avrebbe trovato soltanto i resti sfigurati della vittima. Invece, giunto nel punto dell'incidente, ha udito dei lamenti provenire da una siepe. In mezzo a un cespuglio c'era il ragazzo, semisvenuto, pallidissimo. Il ferroviere l'ha portato sul treno, ha rimesso in moto l'automotrice raggiungendo la stazione di Stura.

Nel frattempo giungevano trafelati due uomini: uno era il padre del ragazzo, Michele Villata di 43 anni, e l'altro il cognato, Antonio La Foret, di 23 anni. Dall'accampamento avevano assistito alla disgrazia, ma non avevano riconosciuto il ferito. Quando Michele Villata ha visto che si trattava del figlio è svenuto. Il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni. Guarirà in 7 giorni.

VEDERE IN 7a PAGINA:

Il programma ed il bilancio di «Torino 61»

Un articolo del prof. A. M. Dogliotti dopo la sottoscrizione aperta dal Sindaco

VEDERE IN 7a PAGINA

Il ministro Pella illustra «Italia 61» al Lions Club

Il ministro Pella ha tenuto ieri sera al Lions Club di Torino una conferenza su «Italia 61», ricordando le tappe e gli uomini di questa impresa partita da Torino nell'autunno del '57. Ha illustrato le manifestazioni che dal 6 maggio all'ottobre faranno di Torino il centro di queste celebrazioni, e ha esposto l'imponente piano finanziario che si riassume nei 13 miliardi e mezzo, messi a disposizione dello Stato per «Italia 61», e in oltre 5 miliardi, che rappresentano il bilancio di «Torino 61». Ha concluso affermando che le celebrazioni per il centenario coincidono con un rilancio del Piemonte nella storia dell'Italia e dell'Europa.

Nel pomeriggio il ministro aveva visitato i lavori per l'allestimento della Mostra dei fiori, compiacendosi con il cavaliere del lavoro Ratti, presidente di «Flor 61».

Pompieri e polizia in allarme ieri sera in corso Belgio

Un'auto precipita nell'acqua del Po ed è inghiottita dai gorghi: vittime?

Una donna ha visto la "600" piombare nel fiume e ha udito grida disperate - I vigili del fuoco scandagliano la corrente ma non trovano nulla - Sulla sponda: una ruota e una scarpa con i lacci legati




La polizia presso l'arcata del ponte mentre si svolgono gli scandagli. Tina Frassato

Dieci minuti dopo le 22 di ieri sera una donna è entrata di corsa nel bar Pasini che è al numero 3 del largo omonimo, immediatamente oltre il ponte di corso Belgio. Era pallida, trafelata: «Una macchina è caduta nel Po», ha gridato. Tutti le si sono fatti intorno. Il gestore del locale, Piero Camerano di 31 anno, l'ha invitata a raccontare con calma che cosa aveva visto. In quel momento sono entrati due agenti di polizia: di servizio poco lontano avevano visto la donna correre nel bar e venivano a controllare cosa era successo.

La donna si chiama Tina Frassato, ha 29 anni, ed è moglie di un gestore di due tiri a segno nella zona di Sassi. Ieri sera il marito si trovava presso i baracconi e la donna era nel loro carrozzone che funge da casa e che è collocato nei prati che digradano verso il fiume. A un certo momento ha avuto bisogno di uscire ed è passata lungo la strada di cemento che giunge dal Parco Michelotti e corre a circa due metri dal pelo dell'acqua. Pioveva. Ha udito delle voci e si è voltata: dall'altra parte dell'arcata, sulla stessa pista di cemento c'era una macchina, che nella scarsa luce le è parsa una «600» di colore chiaro, circondata da due o tre uomini.

Ha avuto l'impressione che si agitassero per fare qualcosa, li ha anche sentiti parlare e gridare. Poi, ha visto la macchina avanzare verso destra, precipitare giù per la scarpata e subito dopo ha udito un tonfo. Non le è stato possibile vedere che cosa fosse avvenuto delle persone. Impressionata, è corsa dapprima nel proprio carrozzone senza sapere che cosa fare, poi, dopo qualche istante, si è decisa a dare l'allarme.

I due agenti hanno telefonato alla Volante e al commissariato Borgo Po. Sul posto sono giunti un equipaggio della Volante, i vigili del fuoco, un'autoradio dei vigili urbani e agenti del Commissariato. Si è fatta una ispezione nella zona. Nel punto in cui, secondo la donna, c'era l'automobile, è stata trovata una ruota di scorta, nuova, di una «600 D» e nei pressi una scarpa da uomo, in buone condizioni, con i lacci ancora legati; particolare questo che farebbe pensare ad un incidente.

Al lume di potenti riflettori alimentati da un gruppo elettrogeno, i vigili del fuoco sono scesi nel fiume con una barca e hanno iniziato gli scandagli. In quel punto l'acqua è alta dai due ai quattro metri. I pompieri si sono spinti con le aste anche a valle del ponte. Ma le ricerche non hanno dato alcun esito. All'una i vigili del fuoco hanno lasciato il fiume e sono rientrati in caserma. Riprenderanno gli scandagli questa mattina all'alba.

Mentre raccoglie la sigaretta una puzzola gli addenta la mano

L'autista Romario Warten Semargian di 21 anno, con domicilio presso la sede della propria ditta di autotrasporti in via Nizza 29, ieri sera alle 20 percorreva l'autostrada proveniente da Milano, a bordo di un autocarro. In cabina erano con lui Antonio Corbo di 24 anni, titolare dell'impresa e Eraldo Zucconelli di 21 anno. A 11 chilometri da Milano l'autista si è fermato in una piazzuola per uno spuntino. I tre, dopo avere mangiato, hanno scostato a terra fumando. A un tratto la sigaretta del Warten Semargian è caduta: egli si è chinato e nel buio ha allungato la mano destra per raccoglierla. Improvvisamente ha lanciato un urlo: un animale lo aveva addentato e non lasciava la presa.

I compagni sono accorsi, hanno afferrato la bestia e con fatica, forzandole le mascelle, l'hanno staccata dalla mano. Era una grossa puzzola. L'autista, nonostante la ferita riportata, si è rimesso alla guida. Giunto a Torino si è recato alle Molinette dove è stato medicato. La prognosi è di 10 giorni.

Giovane tedesco appena sposo si avvelena con i barbiturici

Il cittadino tedesco Sigfried Epple, di 23 anni, residente a Wernau, è stato ricoverato ieri alle Molinette per avvelenamento da barbiturici. Le sue condizioni non sono gravi. Il giovane ha ingerito il tossico nel giorno del suo matrimonio con una torinese conosciuta in Germania, dove la ragazza si era recata per lavoro.

La sposa si chiama Elsa Gross, i suoi genitori abitano in via Massari 15. Dopo essersi fidanzati, a Pasqua i due giovani sono venuti a Torino per preparare le nozze e domenica mattina sono saliti all'altare. L'Epple aveva in animo di partire subito per una breve luna di miele, al termine della quale avrebbe fatto ritorno con la moglie in Germania. Alla fine del pranzo nuziale, però, è stato assalito da forti dolori che periodicamente lo tormentano a causa di una scheggia di bomba aerea che dal '45 porta conficcata nella testa.

L'Epple ha preso congedo dagli ospiti e si è coricato. Per lenire le sofferenze ha ingerito poi una forte dose di sedativi a base di barbiturici. A sera moglie e suoceri l'hanno visto profondamente addormentato ed hanno pensato di non disturbarlo. Ma ieri mattina, notato che il sonno non era del tutto normale, si sono impensieriti e l'hanno fatto portare all'ospedale.

I figli rincasano dal lavoro e salvano la madre dal gas

La signora Maria Ramella in Nemo di 52 anni, abitante in via Catania 26, ha rischiato ieri pomeriggio di morire avvelenata dal gas. I figli Sergio e Guido, rincasando alle ore 13 dal lavoro, l'hanno trovata svenuta su una sedia. Sul fornello c'era un pentolino semivuoto; l'acqua bollente aveva spento la fiamma e il gas continuava a fuoriuscire. La donna è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,4
MINIMA + 8,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,3; pressione 740,0; umidità 81%. Pioggia 5 mm. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con pioggia. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +16,7; min. +4; media +14,1.

Annunciata in Consiglio la costruzione di un nuovo ospedale in corso Francia

L'iniziativa del "Maria Vittoria" e dell'ospedale di Rivoli sarà presentata nei prossimi giorni dal prof. Jona - L'esame del bilancio tranviario: previsto un passivo di duecentosettanta milioni

Le trattative per il nuovo ospedale progettato in corso Francia dal «Maria Vittoria» in accordo con l'ospedale di Rivoli sono a buon punto. Lo ha annunziato ieri in Consiglio comunale l'assessore all'igiene prof. Jona. Il consigliere dr. Lucci (dc) preoccupato per l'iniziata sopraelevazione di un'ala del «Maria Vittoria» destinata a un nuovo reparto, ricordava come la commissione consiliare di studio sulla situazione ospedaliera «aveva sconsigliato qualsiasi ulteriore aumento di posti letto in quell'ospedale, dove già si è raggiunta una situazione di notevole affollamento». L'assessore ha risposto, che i nuovi posti nell'attuale Maria Vittoria saranno solo 30, per degenze temporanee; la loro istituzione non pregiudicherà affatto la costruzione del nuovo ospedale in corso Francia. E ha concluso: «*Spero di poter presto sottoporre alla Giunta e al Consiglio, le proposte relative*».

Il Sindaco ha poi dichiarato all'assemblea: «*Da pochi giorni il mondo e la scienza hanno raggiunto un nuovo primato sensazionale, che ci lascia ammirati ed attoniti*, con il volo cosmico dell'astronauta Yuri Gagarin. «*Al di fuori e al di sopra di ogni considerazione politica* — ha detto l'avv. Peyron — *a lui e agli scienziati sovietici va il merito del successo: possa affratellare i popoli ed essere strumento di pace*».

Sono state quindi discusse numerose delibere. Per l'istituzione di parcheggi in «batteria» (auto affiancate), si propone l'annullamento di marciapiedi rialzati in alcuni tratti fronteggianti il giardino Lamarmora nelle vie Stampatori, Bertola e S. Dalmazzo. Si oppongono il consigliere comunista Novelli e i socialisti Passoni, Pagella e Lamberto. Essi segnalano altri problemi viabili di corso Re Umberto e di corso Peschiera. L'assessore ing. Catella risponde precisando che i posteggi sarebbero provvisori con sosta delle macchine su un solo lato; tuttavia accoglie il provvedimento, per riesaminare meglio la situazione.

Il Consiglio discute il bilancio preventivo dell'Azienda Tranvie. Il documento presenta un passivo di 270 milioni; 10 miliardi e 370 milioni, entrate 10 miliardi e 600 milioni. Rispetto al precedente esercizio del '60, i proventi risultano aumentati di 700 milioni e le uscite di 652 milioni. La voce maggiore per le uscite è costituita dal personale, 6 miliardi e 900 milioni (366 milioni e 600 mila lire in più del '60).

La riduzione del passivo, si rileva nella relazione dell'Atm, è dovuta all'aumento dei passeggeri previsto per le manifestazioni del '61. Entro l'anno entreranno in servizio 15 nuovi autobus snodati, 12 autobus a due piani e 20 autobus normali Fiat 411; la rete urbana raggiungerà la lunghezza totale di 350 chilometri; nel periodo delle celebrazioni funzioneranno tre nuove linee facenti capo a corso Polonia. Intervengono con numerose critiche Pecchioli (pci), Dosio (psi), il col. Fedeli (pli) ed Alasia (psi).

Attore del «Teatro delle 10» investito da un'automobile

Un attore del Teatro delle Dieci, Franco Alpestre, di 36 anni, abitante in via Principe Eugenio n. 7, è stato investito da un'auto ieri sera mentre attraversava a piedi via Cibrario. Soccorso da passanti è stato portato all'ospedale Maria Vittoria e ricoverato in osservazione.

Un operaio alla vigilia del matrimonio si schianta in scooter contro un camion

La sciagura mortale è avvenuta a Venaria - Il giovane non si era fermato allo «stop» - E' morta tra le braccia della fidanzata

Ieri alle 14 e 30 l'operaio ventitreenne Guido Carta, nativo di Palermo e domiciliato in piazza Annunziata 2 a Venaria, si recava da un ragazzo suo conoscente, Gian Carlo Testa abitante in via Montello 48 (sempre a Venaria) e gli chiedeva in prestito un ciclomotore che il Testa aveva acquistato di seconda mano la settimana scorsa. Il ragazzo, che aveva appena finito di lavare e lucidare il ciclomotore, opponeva un reciso rifiuto: la motoretta era sprovvista di bollo di circolazione e aveva nel serbatoio un fondo di benzina sufficiente, sì e no, a far quattro o cinque chilometri. Il Carta brontolava: «Pazienza» e s'allontanava. Ma ritornava e, approfittando dell'assenza dell'amico, prendeva la motoretta.

A breve distanza dall'abitazione del Testa, la via Montello s'immette in una strada più importante, via Nazario Sauro, battuta continuamente da automobili e soprattutto da camion. Al termine di via Montello c'è, ben visibile, il segnale di «stop»: i veicoli che percorrono via Nazario Sauro hanno la precedenza assoluta. Il Carta, dunque, faceva venti metri in accelerata, ignorava lo «stop» ed entrava d'impeto in via Sauro, attraversandola. Ma in quello stava transitando, diretto a Druent (e quindi, oltre a tutto, proveniente dalla destra del motociclista) un camion Fiat «642».

Il Carta andava a schiantarsi contro la fiancata sinistra del camion; non il minimo segno di frenata (forse i freni del ciclomotore, per il recente lavaggio, erano ancora bagnati e non in grado di bloccare). Il giovanotto veniva raccolto rantolante: un'auto lo trasportava all'ospedale di Venaria dove, subito avvertita, accorreva la fidanzata, Rosa Totaro di 42 anni, da Bari. Il Carta è morto poco dopo tra le sue braccia.

Il Carta — che aveva il padre a Palermo e alcuni parenti immigrati a Milano — era venuto a Venaria per compiere il servizio militare di leva. E qui aveva conosciuto la Totaro, che ha una bambina, Anna Maria di 10 anni, e che è operaia di un'officina meccanica della zona. Nonostante la forte differenza di età (la donna aveva vent'anni circa più di lui) il Carta aveva voluto fidanzarsi: e quando, il 28 gennaio scorso, aveva terminato il servizio militare, era andato ad abitare in casa della Totaro, in piazza Annunziata, fissando senz'altro le nozze per Pasqua. Ma a Pasqua il matrimonio non s'era potuto celebrare per il mancato arrivo di alcuni documenti ed era stato rimandato alla fine del mese.

Un «tredici» è giunto come regalo di nozze

Nella chiesa di Santa Croce, in piazza Fontanesi, alle 11 di ieri mattina sono state celebrate le nozze dell'operaio Vittorio De Martin di 28 anni e della signorina Rosina Marchiaro. Doveva essere una cerimonia semplice, invece la vincita di quasi due milioni al Totocalcio fatta dal De Martin, ha consentito di cambiare il programma all'ultimo momento. All'ingresso della coppia in chiesa l'organo ha intonato la marcia nuziale e mentre il parroco don Giuseppe Piovano ha celebrato il rito sono echeggiate le note del «Sogno» di Schumann.

L'operaio, che lavora all'officina 8 della Fiat Grandi Motori, ha vinto in società con il barista Renato Gili di 58 anni, che abita con la madre Anna di 81 anni in via Gioberti 80 e lavora alla torrefazione di via Po 31. Questo locale è anche ricevitoria del Totocalcio e il Gili ha fama di essere un intenditore, perché già altre volte sono toccate buone vincite a schedine preparate da lui. Quella che ha fruttato ai due soci 3 milioni e 712 mila lire era da 400 lire.

Il secondo «13» di Torino è toccato alla famiglia Fregula che abita in piazza Castello 9. E' composta dai coniugi Lionello ed Anna e dai figli Laura di 16 anni e Sergio di 14. Alcune notti fa la signora Anna s'era sognata una vecchia schedina. L'indomani mattina l'ha ritrovata fra le pagine di un libro di Hemingway, l'ha ricopiata e l'ha giocata: era quella buona.

Un terzo «13» è stato assaccato a Rivoli da alcuni amici soliti a giocare insieme: Mario Rossino di 37 anni, cassiere all'Istituto San Paolo, Luigi Copercini di 40 anni, piccolo industriale, Emilio Centis di 26 anni, meccanico e Umberto Barrera. Assieme ai «13» i quattro amici hanno vinto anche sette «12», quindi la loro vincita complessiva sale a lire 4.410.000.

Specchio dei tempi

«Vorrei un po' di lavoro perché i miei figli hanno bisogno di mangiare meglio» - Neppure Mazzini o Garibaldi sono sepolti al Pantheon I centomila garbatissimi impiegati delle Poste - Con il 30 aprile fine dei cosiddetti «cumulisti»? - Indagheremo sulla fine dell'asino

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo perché ho fiducia in te e anche perché sei l'ultima speranza che mi è rimasta dopo aver bussato invano a tante porte. Forse, fra tutti i casi pietosi che ti vengono sottoposti, il mio non ti sembrerà tanto grave, ma com'è umano, a me sembra abbastanza grave. E insolubile, se non mi aiuti.

«Sono madre di quattro bambini e mio marito, come operaio, guadagna poco. Non potendo mangiare come si deve ed essendo andata a scuola per molto tempo con le scarpe rotte, la mia bambina più alta che ha 11 anni e che perciò si trova nel periodo già di per se stesso difficile della transizione tra la infanzia e l'adolescenza, si è ammalata ed ora ha bisogno di curarsi e di mangiare cibi sostanziosi. Il secondo bambino ha mal di fegato e a lui dovrei dare bistecche ai ferri. Ma come fare?

«Sono maestra, ma sono stata impiegata per molti anni e perciò sono pratica di lavori di ufficio e soprattutto di contabilità. Ho chiesto a molte maestre di mandarmi dei bambini a ripetizione, ho risposto a tutte le inserzioni economiche, ho messo io stessa un annuncio per svolgere, almeno in casa, qualche lavoro dato che ho una macchina da scrivere e una divisumma. Niente di niente! "Sono spesata" questa è la mia condanna. Non credo di chiedere qualcosa d'impossibile! Chiedo solo lavoro, qualsiasi lavoro per dar da mangiare un po' meglio ai miei bambini.

«Molti mi chiedono perché ho messo al mondo tanti figli; mi hanno perfino detto che sarebbero, se non da condannare, almeno da tassare fortemente quei genitori che rovinano l'Italia facendo aumentare troppo la popolazione. Ma io sono della opinione che nessuno ha il diritto di interrompere una vita sia pure all'inizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo l'interessante considerazione del prof. Jemolo sulla traslazione delle salme in Italia di Vittorio Emanuele e della consorte Elena.

«Premesso che non condivido pienamente il giudizio negativo dell'illustre scrittore sull'ultimo re, perché costui anche se non paragonabile all'avo Vittorio Emanuele II, si dimostrò un buon regnante fino alla prima guerra mondiale, sono d'accordo che la sede più adatta per la traslazione sia Superga, la Basilica dei Savoia.

«Quei monarchici, animati di pura retorica, che vogliono il Pantheon, sono in errore. Si farebbero solo questioni politiche, aride e inutili. I repubblicani all'epoca del Regno non pretesero che Mazzini fosse sepolto al Pantheon, e venne sepolto a Staglieno. Giolitti fu un grande uomo di Stato: i liberali non pretesero e non pretendono che la sua dimora sia al Pantheon, e così di questo passo si potrebbero fare altri esempi. Non ultimo quello di Cavour la cui tomba è a Santena, nella casa di famiglia».

Paolo Rambaldi

Un lettore ci scrive da Roma:

«Mi sorprende quanto John Robert Barton scrive in merito "agli impiegati addetti agli sportelli degli uffici postali", che egli giudica "nella maggioranza sgarbatissimi, frettolosi ed assai poco educati con il pubblico", non senza aggiungere che "in Inghilterra la cortesia è all'ordine del giorno tanto negli uffici statali, quanto in quelli privati e nei negozi".

«Mi meraviglia tale gratuita tendenza e l'inopportuno confronto che il signor John Robert Barton fa, perché sembra che, nel periodo in cui egli è stato nostro ospite, abbia avuto rapporti con la maggioranza dei centomila postelegrafonici italiani. Io credo, invece, che il signor Barton abbia preso quale metro di misurazione per esprimere il suo giudizio, un singolo fatto, o qualche caso di nervosismo al quale avrà assistito, il che può ben spesso accadere in una massa così rilevante di postelegrafonici. Il voler generalizzare un biasimevole episodio è di cattivo gusto e sgarbato.

«E' vero, invece, che il nostro personale, spesso tra mille difficoltà inerenti a deficienze numeriche di braccia, si prodiga per ben servire il pubblico e in special modo di stranieri, che solitamente indugiano a lungo agli sportelli per farsi comprendere, non senza pretendere che gli impiegati conoscano tutte le rispettive lingue, impazientendosi quando non trovano in essi dei poliglotti».

Argento Ferrari
(della Segr. gen. sindac. lavor. uffici locali, Agenzie P. T.)

Un lettore ci scrive:

«Il 30 aprile scade il termine che il Presidente del Consiglio ha fissato per denunciare i plurimi incarichi dei funzionari ed il numero dei cosiddetti "cumulisti" ministeriali: incarichi e consulenze regolarmente e profumatamente retribuite da tutti i contribuenti.

«A me pare che la stampa italiana e La Stampa torinese in particolare, mal benemerita nel celebrare il centenario dell'Unità nazionale, non abbiano messo in sufficiente rilievo questo coraggioso tentativo dell'on. Fanfani che, se mai dovesse riuscire, meriterebbe di essere apprezzato e ricordato per lo meno quanto la breccia di Porta Pia o la battaglia del Volturno.

«Aspettiamo il 30 aprile ed auguriamoci, per il bene della Patria, che tale data segni l'inizio di un'era nuova caratterizzata dalla stima del cittadino verso lo Stato. E all'on. Fanfani giunga la nostra gratitudine. Egli ha intrapreso una battaglia dura, difficile, aspra, con molto coraggio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borghetto:

«Già altra volta ti scrissi, anche dall'estero: ma tu non pubblicasti. Pazienza. Ora devo proprio scriverti per avere, se è possibile, una spiegazione.

«Alcuni giorni or sono, lessi su La Stampa la notizia di un bimbo deceduto in seguito al morso di un asino. (Sarà proprio così?). La notizia si chiudeva con queste parole: "Il proprietario dell'asino sarà accusato di omicidio colposo".

«Perché? Che colpa ne ha il povero contadino se il suo disgraziato asino, lapidato da alcuni ragazzacci e immobilizzato dalla fune, non trovò altro mezzo per difendersi che mordere? Non è il caso, invece, di deplorare una volta di più l'inciviltà dominante, purtroppo, nella nostra bella Italia?

«Se i genitori di quello sventurato bambino gli avessero insegnato che gli animali non sono stati creati dal buon Dio per servire di sfogo alla bestialità umana forse, ora, non lo dovrebbero piangere. Ma quando si arriverà ad ottenere il rispetto per gli animali?

«Sarei curioso di sapere che fine fece il povero asino. Scusami e perdona lo sfogo ad un tuo vecchio assiduo lettore».

prof. Ezmo Tesi

«Certo che l'aiuteremo»

«Specchio dei tempi» ha restituito serenità e fiducia ad un ex mutilato della voce: Dino Enrico Baricco, di 58 anni, che abita con moglie e figlia in borgo San Paolo. Cinque anni fa, il Baricco aveva perduto la voce in seguito a laringectomia. La menomazione lo aveva depresso, nel suo sguardo non rimase che disperazione. Giorni fa confidò la sua angoscia a «Specchio dei tempi». Ieri gli abbiamo consegnato un «Vibravox» che non era in grado di acquistare.

Con la nuova voce ha voluto raccontarci la sua storia. Durante la guerra di Liberazione, lottò valorosamente nelle formazioni partigiane «Giustizia e Libertà», dopo la guerra fu consigliere comunale di Rodello, nelle Langhe, suo paese natale. Nel 1950 salvò la vita ad un compagno di lavoro, alla Lancia: un elettricista era rimasto investito dalla corrente ad alta tensione, in cima ad una scala. Con prontezza di spirito, il Baricco lo fece cadere a terra, prima che la scarica lo fulminasse.

Per i bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Una III Liceo - Torino L. 5000 in suffragio di Stefano Manuelli 5000; N. N. 5000; una neo pensionata 5000; N. N. 5000; Aldo e Vitti 5000; A. M. 3000; Q. Q. 1000; Vanna 500; N. N. 500; Renato 1000; Giuseppina e Amedeo 500.

Totale L. 36.850; totale precedente L. 900.050; totale generale L. 1.936.900.

I falsi profeti della violenza

Non ho mai creduto alla leggenda della *belle époque*, agli ultimi ingannevoli bagliori della quale ho assistito nella prima gioventù. A goderne era una piccola minoranza di gaudenti o di indifferenti; ma tutto quel mondo si rivelò in realtà corroso come dai tarli: bellicismo, imperialismo, affarismo da una parte, terrorismo, nichilismo, demagogismo dall'altra. La maggioranza della mia generazione scelse la prima, ma i più accesi non eravamo noi studenti di diciotto anni, bensì gli uomini maturi o già vecchi che ci frastornavano con la loro retorica esagitata, ci aizzavano all'odio, ci spingevano al massacro attraverso il mito letterario della virilità (o, come preferivano dire, della «maschilità»).

Chi presenta quell'epoca sotto il segno dell'idillio e della gioia di vivere è in grave errore; tant'è vero che perfino uomini avversi con tutta l'anima alla violenza, quale Benedetto Croce, furono da quel mito contaminati, come si può riscontrare nei tre capitoli che ai suoi atteggiamenti di allora dedica Paolo Vita-Finzi, in un libro uscito da poco ma già molto diffuso per l'acutezza delle osservazioni e la spregiudicatezza usata nei riguardi tanto dei nemici quanto degli amici: *Le delusioni della libertà* (Ed. Vallecchi). Basti in proposito una citazione tolta dalla crociana *Cultura e vita morale*: «Lamenteremo noi le stragi di San Bartolomeo o le cacciate degli ebrei e dei moreschi, o il supplizio del Servet? Lamentiamoli pure, ma serbando chiara coscienza che, a questo modo, si fa poesia e non già storia...».

Se un uomo di così alta levatura ragionava in tal modo, come non giustificare le nostre scalmane goliardiche? (E. Vita-Finzi, coinvolto come noi nelle esaltazioni del '14, osserva ora con spirito che «nei paesi seri non si dovrebbe dar troppo peso alle grida dei ragazzi»). Ci si parlava di una guerra di redenzione, di una guerra per la libertà e la giustizia, ci si dipingevano i nemici come barbari sanguinari; e l'altra parte la classe dirigente ci appariva tanto ottusa ed egoistica che non potevamo non proporci di spazzarla via, dopo aver combattuto al fronte, con una bella rivoluzione. Fatto sta che i neutralisti ci sembrarono incoscienti, pusillanimi o venduti, e mettemmo anche il «virile» Croce nel mucchio degli esecrandi: senza curarci delle migliaia di pagine nobilmente appassionate che tuttavia aveva scritto. In verità, i barbari eravamo noialtri, almeno intellettualmente, e più ancora lo erano i nostri falsi maestri, fra i quali è giustizia annoverare molti di quei «vociani» e «lacerbiani» ancora oggi troppo glorificati.

Chi raccolse il maggior disprezzo fu Romain Rolland. Bastava pronunciare il suo nome per suscitare insulti e scherni. Anche in questo caso gli avversari più accaniti non avevano letto una sola riga delle sue opere: erano sufficienti i titoli o le recensioni velenose a scatenare la gazzarra. *Au dessus de la mêlée*... Ma come, si diceva, noi siamo qui a marcire nelle trincee, e questo signore pretende di giudicare gli eventi dall'alto, lui solo savio e intelligente fra milioni di pazzi e di idioti?... Non avevamo capito nulla, naturalmente; ma se i ventenni capissero tutto, o almeno riflettessero a lungo prima di giudicare, avremmo lo spettacolo assurdo di un mondo dove tutti fanno del loro meglio per avvicinarsi a una verità assoluta che rimane purtroppo fuori delle possibilità umane. La colpa, una volta di più, era degli anziani che manovravano le nostre menti troppo presto strappate ai libri e alle meditazioni (perché se è vero che la guerra fa diventare uomini, è anche vero che alla lunga li trasforma in somari).

Altra ragione di odio contro il Rolland era il suo pacifismo integrale: agiva in noi una specie di esasperazione di galeotti inveterati che rifiutano di firmare una domanda di grazia, e chiunque pretendesse di salvare le nostre vite ci pareva detestabile. Non volevamo saperne di filantropi, né di umanitaristi, il nostro cuore era votato alla giungla. Se torno con la memoria a quei tempi, vedo me stesso impigliato nella rete di una tetra spavalderia, ricordo i miei giudizi ingiusti su uomini che, ne ero sicuro, la storia avrebbe dimenticato ben presto per il loro rifiuto a partecipare alla nostra ostentata sofferenza.

La scalmana passò, al compimento per la guerra combattuta si sostituì l'idea di un'esistenza che doveva svolgersi libera e giusta. Ma la memoria dei fatti continuava a riaffiorare: la guerra era stata una palingenesi insostituibile, un valore unico al quale non potevo interamente rinunciare; e perciò chi la negava non soltanto come principio, ma anche come esperienza, quegli non poteva persuadermi.

Ma ecco che è venuto il tempo della storia. Molti nomi che allora m'erano parsi imperituri, o sono già scomparsi, o stanno svanendo pian piano nel nulla. Molti altri che credevo predestinati all'oblio, assumono invece un significato sempre più preciso. In questo senso è molto significativa la pubblicazione, in veste editoriale degna dei grandi classici, del *Diario degli anni di guerra 1914-1919*, di Romain Rolland, a cura della vedova dello scrittore e con un'avvincente prefazione di Guido Piovene (ed. Parenti). Questi due grossi volumi sono davvero di un'utilità straordinaria per dissipare molti equivoci e pregiudizi sull'autore. Egli fu un combattente, lo fu molto più di noi che stavamo nelle trincee, perché si trovò praticamente solo di fronte a milioni di avversari, solo a proclamare la sua verità, a controbattere le propagande furenti e sovente ignominiose dei belligeranti, a sostenere che l'umanità doveva incamminarsi verso mète opposte a quelle della sopraffazione e della conquista.

La lettura di queste documentatissime pagine è tutta un passare di scoperta in scoperta: ed è incredibile il numero dei supposti «grandi uomini» che vi si rivelano limitati e meschini, paurosi o fanatici. Semmai, ecco, il solo appunto che si potrebbe muovere al Rolland è di aver avuto troppo ragione e di essersene troppo compiaciuto, dimenticando che molti pagarono il loro torto con una lunga e illuminante angoscia. In un certo senso, l'estrema coerenza di Rolland diventa una smentita troppo orgogliosa (o aristocratica, come bene osserva Piovene), contro la umana fallacia; e forse ci sentiamo istintivamente più vicini a un Croce che, dopo quei suoi scatti di «maschilità» e di conservatorismo, seppe diventare il più strenuo e sincero difensore della democrazia.

Ad ogni modo, il *Diario* di Rolland ci conferma che tutto un «mondo di prima» deve staccarsi da quella parte della nostra memoria ancora legata alla partecipazione attiva agli avvenimenti. La memoria dei fatti, insomma, deve mutarsi in storia: per il bene delle generazioni sopravvenute, che non debbono subire il fascino delle nostre gesta, né debbono ridar credito ai nostri falsi profeti. Le nuove generazioni possono ora riconoscere ben altri nomi, quelli stessi che noi ingiustamente condannammo o ignorammo: come i nomi di un Gandhi, di uno Schweitzer, di un Rolland e, molto più avanti nel tempo, di una Simone Weil: rimasti nemici della violenza e dell'odio, tutti «deboli» che si mostrarono più forti dei guerrieri e dei despoti, più forti degli uccisori e dei fautori di strage. Noi credemmo illusoriamente di batterci contro l'ipocrisia e la malafede della nostra «bella» epoca; i giovani d'oggi possono battersi idealmente e sicuramente per l'avvento di una morale più alta; una morale universale che non potrà mai essere raggiunta da una guerra, per vittoriosa e gloriosa che possa essere.

G. B. Angioletti

IL TRICOLORE SENZA STEMMI HA UN ASPETTO TROPPO NUDO

Siamo ancora in tempo per non lasciare così bianco e vuoto il cuore della bandiera

Una qualche immagine avrebbe arricchito i colori del vessillo nazionale, distinguendolo dalla bandiera messicana o irlandese - Con un po' di fantasia si poteva seguire il buon esempio della Marina e scegliere fra tanti segni: come la Corona ferrea di Monza, la Chimera, la Lupa di Roma - Forse è tardi per cercare un simbolo; ma si potrebbero scrivere, oro su bianco, le grandi parole che apparivano sulla bandiera mazziniana della Giovine Italia

Roma, aprile.

Fra le duecentomila bandiere che hanno fiorito alle finestre e ai balconi di Torino i giorni in cui si festeggiavano i cento anni dell'Unità d'Italia, un certo numero erano di quelle vecchie con lo stemma sabaudo; poche, ma parevano di più perché ce n'erano di grandissime, uscite dagli armadi delle case patrizie, di nobili istituti, di associazioni di antica origine. Esprimevano discretamente le nostalgie monarchiche di persone o di enti, forse anche soltanto una fedeltà ad antiche tradizioni. Qualcuno aveva scritto ai giornali, i giorni precedenti, per informarci se il 27 marzo avrebbe potuto esporre quella sua bandiera «di prima» senza averne fastidi. Furono rassicurati. E così è avvenuto nella cortese e civilissima Torino che bandiere con lo scudo crociato hanno potuto dir la loro senza che nessuno vi ponesse mente. Libera fede monarchica in libera repubblica.

Ma io so che almeno uno di coloro che tirarono fuori da un'arca del palazzo avito la bandiera con la croce di Savoia, non lo fece per attestare una fede monarchica che non ha mai avuto. «Sono di idee modernissime, lo sai — mi ha detto —; fin da ragazzo, per fare arrabbiare i miei nobili e lealissimi parenti recitavo loro la poesia del Carducci per la Consulta araldica, figurati se potrei essere oggi uno di quelli che vorrebbero ancora "la camicia di bucato - porger la mano al dormiglioso re", o vedere "l'antica Aurora - arrider mesta a un gotico Bertel". Ma ho messo al balcone quella bandiera solo perché la nuova non mi piace, ha un'aria poverella con il bianco immune di ogni simbolo o emblema, i tre colori nudi e bruchi cuciti insieme mi paiono sempre tre striscette che van via a braccetto senza un gioiellino indosso, senza uno straccetto di nastro. E sono sicuro che molti altri hanno esposto la bandiera con lo scudo per lo stesso motivo».

«Anche la bandiera francese — gli ho risposto (non che inclinassi a dargli torto, ma volevo provocarne lo spirito balzano) — anche il tricolore francese è pulito, non ha il menomo segno. E non mi fa l'effetto che dici della nostra».

«E' un'altra cosa. Il blu veste assai più del verde, se posso esprimermi così. E' un colore pieno, uno dei nobili colori dell'iride, non un bastarduccio come il verde che si sono dovuti mettere insieme il blu ed il giallo per farlo. E appunto quella debolezza organica del verde suscita il bisogno di tener su i nostri tre colori con qualcosa di vivo nel mezzo. Ma poi la bandiera della Francia è unica al mondo, non ce n'è un'altra che sia come la sua; il solo Lussemburgo, che ci confina e parla la stessa lingua, ha gli stessi colori, ma disposti orizzontalmente, il blu in alto e il rosso in basso».

«C'è anche l'Olanda ad avere una bandiera così; solo che ha il blu in fondo e il rosso in cima».

«E' un'altra storia; e forse dipende dal fatto che gli olandesi non distinguono bene i colori. La bandiera olandese fino al secolo XVI aveva il bianco, il blu e l'arancione del principe d'Orange. Nel secolo XVI un decreto del governatore delle Indie Olandesi stabilì che le bandiere dovessero avere accanto al blu ed al bianco "il rosso o l'arancione". Si vede che per lui, e chissà per quanti altri, il rosso e l'arancione erano considerati simili, o intercambiabili. Finalmente un decreto degli Stati Generali del 1795 impone il rosso in luogo dell'arancione. Era l'anno che i soldati francesi erano entrati all'Aja, gli olandesi li avevano accolti come liberatori, e forse per questo elessero per sé i colori rivoluzionari dei vincitori. Ma guarda a noialtri. Hanno i nostri colori l'Ungheria, la Bulgaria e l'Iran, sia pure disposti nel senso orizzontale; il Messico ha la nostra stessa bandiera, con le strisce verticali; e l'Irlanda ha un tricolore fatto del bianco del verde e dell'arancione; vista un po' di lontano quella sua bandiera pare una delle nostre con il rosso un po' stinto».

«Dimentichi lo scoglio di Helgoland, che ha duemila abitanti che mordono il freno sotto la Germania, e sognano di essere anch'essi una minuscola entità come San Marino e Andorra, e si vantano del loro puro sangue frisone, e parlano un idioma antichissimo che nessuno capisce; e sono orgogliosissimi dei loro colori nazionali, il bianco il rosso il verde, perché bianca è la spiaggia e rossa è la roccia e verde il terreno, come dice una loro canzoncina. Ma insomma, lasciando stare i discendenti di coloro che fecero scempio della vergine Orsola figlia del re d'Inghilterra e delle sue undicimila vergini compagne; che cosa si potrebbe fare per rendere meno miserello il nostro vessillo ed evitare che lo prendano per messicano o irlandese?».

A questo punto, visto che eravamo più o meno della stessa opinione, posso risolvere le battute del nostro dialogo in un discorso disteso. Prima di tutto ci trovammo d'accordo che, come dissi l'altro giorno per la Marcia reale, non sarebbe cascata la Repubblica pur mo' nata se si fosse conservata la bandiera di prima, togliendo solo da quelle ufficiali la corona reale. Anche in questo campo, cambiando la forma dello Stato, ci siamo mostrati di minor spirito di altri paesi che in simile circostanza hanno lasciato stare i vecchi simboli. Gli islandesi hanno combattuto un secolo per emanciparsi dalla corona danese, ed ancora campeggia una gigantesca corona reale di pietra sul palazzetto del Parlamento a Reykjavik. E il bianco del tricolore francese non è altro che il bianco della monarchia. La storia è questa. Dopo la presa della Bastiglia i cittadini uscirono per le vie inalberando coccarde rosse e blu, i colori della città di Parigi. Quando tre giorni dopo il re si recò al municipio, o all'Ostel di città come traduce il Carducci, il sindaco gli offrì una di quelle coccarde, ed il re con buona grazia se la puntò sul cappello ove già era la coccarda bianca dei Borboni. Subito il rosso il bianco il blu furono battezzati «colori nazionali», simboleggianti l'unione del re col popolo; e se ne fece la bandiera. Tre anni più tardi il re fu decapitato, ma il vessillo con i due colori repubblicani ed il bianco monarchico è rimasto fino a oggi.

Stabilito ad ogni modo che lo scudo crociato non aveva più cittadinanza in Italia, si sarebbe dovuto pensare subito a mettere qualcosa d'altro nel bianco, anche perché i patiti della monarchia non continuassero a vederlo come un panno lavato di quanto c'era stato dipinto sopra. La corona ferrea per esempio, che si conserva nel duomo di Monza e con cui si incoronarono re d'Italia il Barbarossa e Napoleone. O l'aquila, che fu emblema degli etruschi e da questi passò ai romani; l'aquila come la si vede su certe medaglie di Adriano, effigiata di profilo, con le ali spiegate, e fra gli artigli una folgore. L'oro dell'aquila e della folgore sulla stoffa appare di un bel giallo vivo; sarebbe stata benissimo quella macchia chiara e calda insieme sul bianco. (Ma forse è bene che non si sia pensato all'aquila; c'era il rischio che, invece di consultare i documenti archeologici, avessero presa tale e quale l'aquila burocratica del fascismo che si perpetua tuttora, chissà perché, sui pacchetti di sigarette e sul berretto della polizia).

O potevano metterci la chimera, la bellissima chimera etrusca detta di Arezzo; quell'immagine che Omero così descrive «leone davanti, drago a tergo, capra nel mezzo, sbuffante terribile ardente fuoco», considerata simbolo delle scatenate forze naturali, bene si addiceva alla nostra terra di vulcani e di terremoti. O la negra lupa di Roma, magari senza i gemelli, come quella etrusca che si conserva nel palazzo dei conservatori a Roma (i gemelli furono aggiunti il secolo XV da Antonio del Pollaiolo).

Forse è troppo tardi ora per un'invenzione di questo genere; son cose che solo se sono fatte subito colgono la gente di sorpresa e passano senza chiasso; come è passato l'orrendo stemma della repubblica che pare il distintivo di un circolo di ciclisti o d'una scuola professionale. Ma si potrebbe ancora fare qualcosa di simile a ciò che ha fatto con tanto buon gusto la marina. Si sa che la bandiera delle navi reca nel bianco del vessillo uno scudo con inquartati gli stemmi delle quattro antiche repubbliche marinare, Pisa Amalfi Genova e Venezia; sormontato, nelle insegne della marina da guerra, da una corona turrita. Non potremmo fare la stessa cosa per la bandiera, dirò così, borghese; collocare nel bianco uno scudo che rechi inquartati, per esempio, gli emblemi di Roma, della Toscana, della Sicilia e della Sardegna? La lupa, il giglio, la testa alata a tre gambe detta triquetra, e la croce rossa con le quattro teste di moro. (La bandiera dell'esercito avrebbe sopra lo scudo inquartato una corona turrita, come è in quella della marina da guerra). Ma ahimè, c'è da giurare che salterebbero su a protestare gli esclusi, si dorrebbero i milanesi, «e perché no il nostro biscione?», e i perugini, «e perché escludere il nostro leone rampante?», e i modenesi, «e perché non metterci la nostra trivella?», e così via. Né si può pensare ad uno scudo diviso in otto mezziquarti.

Ci sarebbe un'ultima soluzione. Rinunciare ad ogni figura araldica e contentarsi dell'austera parola scritta; assumendo come vessillo nazionale il tricolore della Giovine Italia. Dice il paragrafo 8 delle Istruzioni Generali per gli affratellati: «I colori della Giovine Italia sono: il bianco, il rosso, il verde. La bandiera porta su quei colori scritte da un lato le parole Libertà, Uguaglianza, Umanità; *dall'altro,* Unità, Indipendenza». *(«Le prime, spiegò il Mazzini, indicatrici della missione internazionale italiana, e le seconde della nazionale»). O infine prendere l'esempio, e mutar le parole; scrivendo sul bianco «Ora e Sempre», che fu il motto, anzi la formula del giuramento di quella associazione. Che ne dicono Randolfo Pacciardi e Ugo La Malfa?*

Paolo Monelli

Macmillan fra i visitatori della sua casa



Seguendo l'uso divenuto generale in Inghilterra, anche Macmillan ha aperto ai visitatori paganti la sua residenza di campagna di Chelwood Gate, nel Sussex. Il prezzo del biglietto, uno scellino, serve alle spese di manutenzione. Il Primo Ministro ha personalmente accompagnato i turisti nel giardino fiorito di narcisi (Telefoto)

I successi spaziali costano alla Russia un enorme sforzo industriale e scientifico

Ma il vantaggio è anche notevolissimo, nel campo del prestigio e dello sviluppo tecnologico - Nel 1960 sono stati laureati nell'Urss 120 mila ingegneri - Ma in cambio si rinuncia a migliorare il tenore di vita delle popolazioni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 aprile.

Yuri Gagàrin è scomparso dalla scena. E' tornato nell'alloggio di due camere dove vive, fuori di Mosca, con la moglie e le due bambine. Resta alla ribalta il crescente successo sovietico, del quale è necessario stimare il valore e il prezzo anche in termini politici.

Il valore è manifesto. Non si limita al segreto dell'immensa forza propellente delle navi *Sputnik*, ma esprime un vasto *boom* scientifico e tecnico: dalla automazione elettronica al calcolo matematico e astronomico, alla radiotecnica, all'ottica, alla biochimica, alla ingegneria e alla scienza medica. In Occidente si discute da tempo sulle cause determinanti di questo *boom*, che sono numerose. E' sufficiente ricordarne due: il potere sovietico, anzitutto, non ha improvvisato dal nulla, avendo raccolto dalla Russia l'eredità di una ricca scuola scientifica, mal nota in Europa. La struttura del regime, inoltre, consente la concentrazione di energie e investimenti per uno scopo o più scopi determinati secondo una rigorosa scala di priorità, alla quale tutto può essere sacrificato.

Dalla tribuna della Piazza Rossa lo stesso Krusciov, che pure non ha interesse alcuno a rivalutare il passato, ha voluto schernire coloro che un tempo designavano la Russia con l'aggettivo *lapotnaia* (ossia zotica, poiché *lapot* era la scarpa del vecchio contadino russo, fatta di scorza d'albero intrecciata) e ha ricordato il precursore della teoria del volo cosmico, lo scienziato russo Tziolkovski. E' possibile ricordare innumerevoli altri nomi della tradizione pre-rivoluzionaria, da Lomonosov a Yakobi, Ladighin, Lobacevski, Butlerov, Mendeleiev e Lebediev, dai quali è discesa la scuola scientifica sovietica, con i suoi Yoffe, Kurciatov (autore dell'atomica n. 2), Kapitza, Tamm, Vavilov, Ambarzumian, Sobolev, Sisakian, Orbely, Semionov e decine di altri.

Il rinnovamento della scuola scientifica e tecnica e l'espansione delle sue fondamenta è stato assicurato da una gigantesca macchina selezionatrice di talenti e da stanziamenti colossali. Nel '60, l'Urss ha speso per la ricerca scientifica e l'istruzione pubblica, prevalentemente tecnica, circa 139 miliardi di rubli vecchi (ossia circa [illegible] miliardi di lire) e quest'anno ha accresciuto gli stanziamenti del 15,5 per cento. Le Università e gli istituti tecnici superiori istruiscono circa 2 milioni e 400 mila studenti (le Università americane 1 milione e 830 mila). Nel '60 la scuola sovietica ha laureato 120 mila ingegneri. Gli specialisti occupati nell'insegnamento e nella ricerca tecnico-scientifica hanno raggiunto il numero di 354 mila e la loro attività è indirizzata dagl'interessi che lo Stato giudica essenziali, ben lungi dai brevetti del «comfort» occidentale.

La nave cosmica «Oriente» è nata da questo immenso apparato, lo stesso che nutre l'industria di base, la pianificazione tecnologica e i dispositivi militari del Paese.

La priorità attribuita a tali scopi con volontà inflessibile comporta un prezzo oneroso in termini di benessere. Si lavora per il prestigio, per la potenza economica e scientifica, per l'uomo dell'avvenire (o per il suo mito) con il sacrificio dell'uomo di oggi. L'Unione Sovietica è alla retroguardia del mondo industrializzato in materia di consumi. L'industria leggera produce beni scarsi e scadenti, che non sarebbero commerciali in Europa. Abbiamo riferito già più volte che per comperare un letto, un armadio, un frigorifero è necessario iscriversi nelle liste di prenotazione e aspettare mesi o anni. L'automobile privata è a Mosca un lusso straordinario, la provincia è priva di tutto — tranne quando arriva Krusciov — e nella stessa capitale, ancora oggi, si fa la coda per comperare le uova, la carne, le patate, il latte. Lunghe code dovunque e sempre, anche il giorno dell'impresa cosmica. Redditi bassi, alta fiscalità indiretta che moltiplica il prezzo di ogni merce, crisi degli alloggi, coabitazione forzata. La produzione *pro capite* di carne e cereali è ancora pressoché stagnante dal 1913. La grande parte dei capitali e dei talenti migliori sono rivolti in altre direzioni.

Nel 1913 l'agricoltura dell'impero russo otteneva un rendimento medio di 8,2 quintali di cereali per ettaro e oggi l'agricoltura ottiene 10,9 quintali di cereali per ettaro: un incremento complessivo di 2,7 quintali per ettaro in mezzo secolo. Solo dal 1906 al 1913, le riforme «borghesi» di Stolypin e Kokovzev avevano elevato lo stesso rendimento medio per ettaro da 6,9 a 8,2 quintali, con un incremento di 1,3 quintali in tre anni. Si tratta di dati ufficiali, ricavati dalla più recente pubblicazione dell'Istituto di Statistica sovietico.

Krusciov vince clamorosamente, per ora, la competizione spaziale, che tutti vedono, ma perde la competizione del benessere, della quale è impossibile valutare i termini di confronto se non venendo a vivere nell'Unione Sovietica, e ciò si traduce agli occhi del mondo in un successo pressoché incontrastato. Fra qualche settimana, inoltre, Krusciov partirà per l'Africa, dove il mito sovietico ingigantisce come in ogni Paese depresso e dove lo stesso livello di vita sovietico appare invidiabile. A ciò si aggiunga la forza intimidatrice dell'Unione Sovietica e del mondo comunista, che accresce dovunque la sua pressione. I problemi che l'Occidente deve affrontare appaiono sconfinati e l'Occidente stesso appare un'isola, anche se cospicua e capace ancora di un «nuovo corso» severo per scongiurare l'isolamento e ricuperare non solo il prestigio tecnico-scientifico.

Alberto Ronchey

Il padrone non può più nutrirli

Duecento animali moriranno in un giardino zoologico di Graz

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 aprile.

Duecento animali di uno zoo privato moriranno avvelenati perché il proprietario non è più in condizioni economiche di nutrirli. Il fatto sta per svolgersi a Graz, al Grazer Tierparker, un giardino zoologico privato organizzato a proprie spese da Karl Bernhardt, noto e una volta ricco collezionista di animali vivi di tutte le parti del mondo. Bernhardt si è praticamente rovinato per sostenere per quattro anni, con i propri mezzi, lo zoo, che gli ha divorato milioni di scellini e che ieri ha chiuso definitivamente le porte al pubblico.

Famosa in Austria era la sua splendida collezione di pappagalli africani e fu proprio quattro anni or sono, dopo che una mostra dei volatili ottenne grande successo di pubblico, che a Bernhardt venne l'idea di acquistare altri animali esotici e di gestire in proprio un serraglio pubblico. Lo zoo in due anni si arricchì di 600 animali.

Poi l'interesse del pubblico cominciò a scemare e Bernhardt si vide costretto a ridurre sempre più il numero delle bestie. Negli ultimi tempi, per nutrire i 200 esemplari rimastigli, si era adattato a fare il commesso viaggiatore di una ditta e tutti i guadagni finivano nelle bocche dei leoni, delle scimmie, dei pappagalli, delle giraffe, ecc. Dati i suoi mezzi sempre più scarsi, ci fu quest'inverno una straziante moria fra le bestie: diverse scimmie e leoni morirono per mancanza di ambienti riscaldati e degli strumenti per produrre il calore necessario alla loro esistenza.

Ora Bernhardt ha dichiarato di avere ancora i mezzi per mantenere gli animali esattamente una settimana. Presumibilmente venerdì dovrebbero mangiare il loro ultimo boccone. Sabato, se non avverrà il miracolo, saranno avvelenati. Il proprietario rovinato ha dichiarato che preferisce ucciderli piuttosto che lasciarli morire lentamente per fame. Fra le bestie votate alla morte si trovano scimmie, lepri esotiche, volpi, moltissimi pappagalli, gatti selvatici, cicogne di tutte le latitudini, tre leoni e due orsi.

e. b.

A Parigi si parla d'un idillio fra Bettina ed un nobile italiano

Il conte Attolico, diplomatico presso la Nato, è il cavaliere dell'ex-indossatrice, già compagna di Alì Khan

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 aprile.

Una nuova coppia suscita viva curiosità negli ambienti mondani di Parigi: quella costituita dall'ex indossatrice Bettina, che fu per molti anni compagna di Alì Khan, e dal conte Lorenzo Attolico di Adelfia, che i quotidiani parigini presentano come «uno dei più giovani leoni dell'alta società romana».

Il conte Lorenzo Attolico, il cui padre era ambasciatore in Germania allo scoppio della guerra mondiale, occupa attualmente un posto importante nella Nato; è ammogliato con donna Luisa Alberica Trivulzio, figlia del principe Musocco, ma avrebbe presentato domanda per far annullare il matrimonio. Da alcune settimane egli sarebbe il cavaliere di Bettina, con la quale è stato visto a varie riprese al ristorante, particolarmente in quelli di Saint-Germain-des-Près.

Bettina, da tutti considerata vedova di Alì Khan, sebbene l'infortunio mortale in cui il principe perdette la vita fosse accaduto alcuni mesi prima della data che avevano fissato per il matrimonio, sembra compiacersi moltissimo in compagnia del conte Attolico». «Si direbbe che riviva», osserva un cronista parigino, mettendo in evidenza che, da quando Alì è morto, il conte Attolico è il primo uomo col quale l'ex indossatrice si fa vedere pubblicamente; a parte il ballerino Jacques Chazot, che è un vecchio amico e l'aiutò a sopportare il dolore dopo il tragico incidente.

Alla testa d'un capitale di duecento milioni di franchi lasciatogli da Alì Khan, e avendo la possibilità di iniziare, se lo desidera, la carriera teatrale oppure di dirigere una sartoria femminile, Bettina, che è sempre una donna affascinante, non avrà che l'imbarazzo della scelta, il giorno in cui deciderà di sposarsi. Perciò è stato subito pensato a un *flirt* fra lei e il noto aristocratico romano. Per ora, però, l'ex indossatrice non avrebbe ambizioni matrimoniali e per lei il conte Attolico sarebbe soltanto un simpatico compagno che riesce a farla ridere.

l. m.

LIBRI RICEVUTI

GIORGIO ORELLI: *Un giorno della vita* - Lerici, editori, Milano - L. 1000.

WILLY HELLPACH: *L'uomo della metropoli* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1500.

VIRGILIO BROCCHI: *L'esca* - Mondadori, edit., Milano - L. 1500.

KARL MANNHEIM: *Sociologia sistematica* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1800.

SPETTACOLI

AVVENTURE DEL JAZZ

Chet Baker: un caso umano

Da quando è in prigione è stato dimenticato da tutti i suoi amici - In carcere è vietato suonare: per non perdere l'allenamento soffia per ore e ore nel bocchino d'una tromba, senza emettere alcun suono - Deve scontare ancora nove mesi



Chet Baker, dietro le sbarre della camera di sicurezza del Tribunale di Lucca, attende la sentenza che lo condannerà a un anno e sette mesi di carcere (Telefoto)

Chet Baker dovrà restare ancora nove mesi in carcere, o in una clinica psichiatrica se sarà accolta la domanda del suo difensore. Fra nove mesi il giovane trombettista uscirà per affrontare di nuovo l'esistenza. I medici assicurano che è completamente guarito dalla intossicazione delle droghe ed egli stesso dice di non sentir più l'assurdo stimolo che lo ha portato in Tribunale. Intanto ricorrerà in Appello con la speranza che i giudici gli riducano la pena (digiuno come è di cose giuridiche, non si capacita del fatto che il Palfium, il farmaco per il cui uso ed importazione è stato condannato, sino ad un paio di anni fa in Italia non fosse considerato stupefacente ed ora invece lo sia; e che lo sia soltanto in Italia mentre in altri paesi europei venga liberamente venduto come analgesico).

Ha deciso di rimanere in Italia e lavorare, quando uscirà di prigione. «Questo è ancora l'unico posto in cui io posso trovare un equilibrio. Ho qualche amico e forse il pubblico non mi ha dimenticato» ci confidava nei giorni del processo di Lucca. Gli amici americani con i quali divise il successo, paiono averlo dimenticato. Durante la lunga detenzione preventiva nessuno dei suoi compagni di concerti e di incisioni divenute famose gli ha mandato un rigo di saluto, una parola di conforto. Eppure molti di essi — Gerry Mulligan, per citarne uno — furono nel nostro paese in tournée e seppero della amara disavventura di Chet. Il mondo del jazz, come altri ambienti, non ignora la legge della giungla. La sola che s'è fatta viva con il trombettista è stata Helen Merrill.

«Io mi auguro che, in carcere o in clinica, si tenga conto che il mio mestiere è quello del suonatore; e che mi si conceda di suonare». Il rammarico di Baker, al di fuori dell'angoscia di trascorrere altro tempo in cella, è di non avere possibilità di provare con il suo strumento. Finora ne ha avute poche. Il labbro di un trombettista deve essere tenuto in costante allenamento, se si indurisce corre il rischio di non adattarsi più. Nella prigione di Lucca per diversi mesi la tromba gli fu vietata; i regolamenti carcerari non prevedono casi di favore. Poi gliela concessero, cinque minuti il mattino e cinque minuti la sera. Non sveliamo un segreto se diciamo che Baker, distaccato di soppiatto il «bocchino» dalla tromba, adoperava quello per allenarsi: soffiava senza emettere suono, rispettando i regolamenti. (Chet è sfortunato. La bella tromba che aveva con sé dall'epoca dei concerti in America, con la quale aveva eseguito le sue migliori interpretazioni, gli è stata rubata a Napoli; e quella che usa oggi è un vecchio catenaccio da pochi soldi. Ormai senza quattrini, povero in canna, Baker non può certo pensare a procurarsene una più adatta).

In prigione egli ha composto alcuni brani. E' un bravo cantante, la sua voce sottile e morbida che lo rese famoso con la canzone «My funny Valentine» si è mantenuta fresca, quasi infantile. Probabilmente la riascolteremo, quando la brutta parentesi sarà finita. Guardando a Baker come ad un grande musicista — il più grande trombettista bianco di jazz — e non all'uomo che è scivolato in uno scandalo, gli appassionati sperano che egli non sia perduto alla musica e che la condanna non gli tolga la forza d'animo necessaria per ricuperarsi e rientrare alla ribalta. Glielo abbiamo detto, in uno degli intervalli del processo. «Ma il jazz è la mia vita — ha risposto abbassando gli occhi chiari, quasi vergognandosi di scoprire un sentimento —. Mi ha dato molte gioie, perché voltargli le spalle? Appena sarò libero, metterò su una grossa orchestra, con una quindicina di elementi. In Italia ci sono degli ottimi solisti e sarà abbastanza facile, credo, combinare il complesso. Ho fiducia. Voglio che questi mesi per me siano soltanto un incidente. Un incidente spiacevole e doloroso, ma forse salutare. Sarebbe da stupido arrendersi».

g. mcb.

Liz Taylor e Lancaster favoriti al premio Oscar

Hollywood, 17 aprile.

Stasera alle 22,30 locali (corrispondenti alle 4,30 italiane di domani mattina) verranno assegnati gli «Oscar» che premieranno l'attrice e l'attore migliori dell'anno: sono favoriti Liz Taylor e Burt Lancaster.

Le «borse» dei film

«L'assassino»: 3 milioni in due giorni a Torino

Tre film italiani fanno spicco tra quelli che nella scorsa settimana hanno iniziato la prima visione nei cinematografi torinesi: «La ragazza in vetrina» con un incasso di oltre 4 milioni in 5 giorni; «Maciste nella terra dei ciclopi» con 3 milioni e 200 mila in 3 giorni; «L'assassino» con quasi 3 milioni in 2 giorni. Un buon incasso (oltre 2 milioni e 300 mila in 6 giorni) ha ottenuto anche «Ivan il terribile», al quale seguono: «Gli anni folli», 5 giorni, 1 milione e mezzo circa; «Il primo uomo sulla luna», 4 giorni, 1 milione e 300 mila; «La vita di O' Haru», 4 giorni, quasi 1 milione.

Oltre a «Spartacus», che si mantiene sulla media di 1 milione giornaliero (21 giorni, 21 milioni circa), continuano ancora la programmazioni «Io amo, tu ami» (16 giorni, quasi 13 milioni) e «Cimarron» (16 giorni, quasi 16 milioni e mezzo).

Tra i film che hanno chiuso la prima visione, il maggiore incasso è stato ottenuto dagli «Spostati» che in 13 giorni si è avvicinato ai 10 milioni. Seguono: «Tenechimi», 11 giorni, quasi 4 milioni e mezzo; «Un'estate d'amore», 13 giorni, 4 milioni; «Fantasmi a Roma», 10 giorni, oltre 8 milioni e mezzo; «Carosello matrimoniale», 7 giorni, oltre 3 milioni; «Il figlio di Giuda», 12 giorni, più di 5 milioni; «Alles Kaputt!», 6 giorni, quasi 3 milioni.

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40%.

Cronaca televisiva

"Fra le tue braccia": un film minore di Lubitsch, ma fine e gradevole - Gli impenitenti ghiottoni della rubrica "Viaggiare" - Stasera boxe da Londra

«Fra le tue braccia» è del 1946 e fu l'ultimo film girato da Ernst Lubitsch (il successivo «La signora e l'ermellino», rimase incompiuto per la sua morte, avvenuta nel 1947, e fu terminato da Otto Preminger). E' una cosetta tenue, fatta di niente. Nell'opera di Lubitsch, che allinea pellicole famose e fortunate come «Se avessi un milione», «La vedova allegra», «L'ottava moglie di Barbablù», «Ninotchka», «Vogliamo vivere!», «Il cielo può attendere», questo «Fra le tue braccia» occupa evidentemente un posto modesto. La vena del grande regista tedesco-americano era ormai stanca: e dalla comicità brillante, dallo spirito mordace, dalla satira scintillante di un tempo si passa qui ad un umorismo lieve, un po' appannato, un po' convenzionale, ad una ironia garbata ed affettuosa senza cattiveria e senza eccessivo impegno.

Una cosetta, abbiamo detto. Eppure, nonostante l'estrema esilità della trama, la mano del maestro è sempre presente. La caricatura dell'alta società inglese prima della guerra è condotta con gusto e le figurette dei due signorotti di campagna, dei loro rigidi e compiti servitori, del ridicolo farmacista e della sua vecchia e pestifera mamma spiccano piacevolmente. Protagonisti una graziosa e sfarfalleggiante Jennifer Jones di quindici anni fa e un Charles Boyer ancora in grado di sostenere la parte del seduttore di cameriere minorenni. Tutto sommato, un filmetto fine e divertente che la tv ha fatto bene a ripescare.

«Viaggiare» è una spigliata, simpatica e spesso utile rubrica. Ma da qualche tempo in qua chi la prepara e la realizza si dimostra un impenitente ghiottone. Forse più che delle bellezze di un luogo ci si preoccupa infatti delle specialità gastronomiche e si perde tempo a riprendere piatti guarniti e casseruole stipate di manicaretti. Ieri si è trattato con diffusa compiacenza di polenta e uccelletti e di trote e di ricche, anzi pantagrueliche mangiate a bordo dei transatlantici durante le crociere.

Va bene l'appetito, ma non esageriamo. A volte qualche primo piano di spezzatino con patate in meno e qualche panorama di posto bello e curioso in più non guasterebbe affatto.

Domenica: abbastanza avvincente «Giallo Club», rigoroso e anti-retorico il profilo di Mazzini. Ma, fuor di dubbio, la trasmissione migliore della giornata è stata la ripresa di Juventus-Inter. Antica abitudine della tv è, pure nel settore sportivo, di minimizzare o addirittura di ignorare gli incidenti e i disordini. Stavolta, invece, gli insoliti fatti di Torino sono stati dalle telecamere minuziosamente inquadrati e registrati.

Oggi alle 18,15 Concerto sinfonico cui seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. In serata, da Londra, incontro di pugilato Charnley-Brown. Alle 22,15 «Tiempe d'ammore» programma di poesie e canzoni napoletane.

u. bz.

Il secondo canale tv in funzione il 4 novembre

Roma, 17 aprile.

Le trasmissioni del secondo canale televisivo avranno inizio il 4 novembre di quest'anno; l'annuncio sarà dato ufficialmente domani dal consigliere delegato della Rai-tv, Marcello Rodinò, all'assemblea generale degli azionisti della società radio-televisiva, avvertendo che la data potrebbe essere spostata di qualche settimana per ragioni tecniche; l'attività generale della radio e della televisione sarà poi illustrata dal direttore generale, dott. Bernabei, nel corso di una conferenza-stampa.

Al momento dell'entrata in funzione, il secondo canale sarà ricevuto sul 70 % del territorio nazionale, mentre oggi le trasmissioni del primo canale raggiungono tutto il Paese e possono essere ricevute dal 98 % degli italiani. L'ing. Rodinò comunicherà anche che a metà marzo gli abbonati televisivi erano 2.430.000.

Danze e cori jugoslavi col balletto «Lado» all'Alfieri

(c. bl.) Dopo tre anni, il balletto folcloristico «Lado» di Zagabria è tornato a Torino nello stesso teatro Alfieri dove era stato presentato, anche allora, dalla società «Amici della musica»: una quarantina di danzatori e coristi che, accompagnati da una piccola orchestra, eseguono le danze e i canti popolari non solo della Croazia, ma di tutte le regioni della Jugoslavia.

Ispirato a criteri filologicamente abbastanza rigorosi, il programma era in gran parte quello di tre anni fa; ma non c'è dubbio che anche chi già lo conosceva avrà rivisto con piacere, ad esempio, il «Kolo» (cioè il tipico ballo in tondo) di Vrlika in Dalmazia in cui, tacendo l'accompagnamento musicale, uomini e donne creano loro stessi il ritmo, ora languido, ora impetuoso, con le battute di piede mentre girano in rapidi cerchi.

Questa danza, come le altre del programma che si alternavano con canzoni in coro, ottennero tutte il caloroso consenso del folto pubblico, ammirato sia della varietà dei ritmi, in cui si mescolano e si confondono gli influssi dell'Oriente e dell'Occidente, sia degli stupendi costumi; e, naturalmente, della bravura e dell'affiatamento degli esecutori. I quali furono chiamati ripetutamente alla ribalta dopo ogni numero e alla fine dei due tempi con fragorosi battimani e richieste di bis.

Censura e morale in un discorso del sottosegretario on. Helfer

«C'è libertà per il cinema ed il teatro oggi in Italia?», era il tema della conferenza che l'on. Renzo Helfer, sottosegretario allo spettacolo, ha tenuto al Circolo della stampa. Più che rispondere alla domanda, l'oratore ha illustrato le linee fondamentali dell'azione censoria mettendo anzitutto in rilievo come quello della censura sia un problema che impensierisce anche gli altri paesi, e che l'Italia si è posta sin dal 1913 con una legge tuttora vigente nella regolamentazione avuta nel 1923.

«Non ha senso — ha proseguito l'on. Helfer — l'affermazione secondo la quale la censura preventiva non è costituzionale»; e a sostegno della tesi della legittimità della censura ha portato lo stesso dettato della Costituzione, le discussioni che lo precedettero, e tre sentenze della Corte Costituzionale.

Difendendo poi l'attività propria e del Ministero, il sottosegretario ha negato di essere un avversario delle opere impegnate poiché «noi non operiamo — egli ha detto — in nessuna luce confessionale, ma in senso amministrativo e politico. Il nostro giudizio è soltanto di opportunità morale e non estetico, poiché vi osta il codice penale che afferma l'opera d'arte». Su questo giudizio, ha ricordato l'on. Helfer, può accadere, come è accaduto a Milano, che intervenga la magistratura: «Ebbene — ha soggiunto l'oratore — è una lezione che noi accettiamo».

Dopo aver annunciato che il suo ufficio è pronto a dimostrare la giustezza dei suoi interventi presentando alla stampa e ai parlamentari tutte le sequenze dei film censurati, l'on. Helfer ha illustrato i principali emendamenti proposti dal Governo alla nuova legge sulla censura attualmente all'esame del Senato.

La conferenza, vivamente applaudita da un folto pubblico, era stata organizzata da un gruppo femminile di ispirazione cattolica. Il dibattito che ne è seguito non ha avuto quindi punte polemiche poiché tutti gli intervenuti hanno insistito sulla necessità della censura e su una maggiore severità di essa. Soltanto il padre gesuita Goria, nel denunciare la generale corruzione dei costumi, ha espresso il suo rammarico che essa sia giunta a tal punto sotto un governo democristiano.

a. bl.

Arti ed Artisti

"Continuità" - Il francese Cottavoz - Dipinge con pezzetti di pelle - Un astrattista olandese

Cinque pittori, Bemporad, Dorazio, Novelli, Perilli, Turcato, tre scultori, Consagra, Arnaldo e Gio Pomodoro, uno ch'è difficile dire se sia pittore o scultore, già famoso per i «buchi», oggi anche per i «tagli», cioè Lucio Fontana, si sono posti sotto le filosofiche ali di Giulio Carlo Argan, illustre professore universitario, ed espongono in gruppo alla «Bussola» i loro oggetti, ora curiosi, ora interessanti, ora suggestivi, ora artisticamente nulli. Si dice «oggetti» perché con essi ci troviamo in un mondo «autre» — per usare un'espressione del Tapié — che non ha alcun punto di contatto con una pittura ed una scultura leggibili quali mezzi di rappresentazione poetica. Del resto appunto l'Argan pone in contrasto il concetto di rappresentazione con il concetto di continuità; e scrive nella presentazione della mostra: «L'opposto della rappresentazione o della forma, intesa come catarsi, non è il frammento, è il continuo: infatti la forma è limite, il continuo è assenza, indeterminazione del limite». Su questa via che non a tutti apparirà perfettamente chiara, egli vuol scoprire negli oggetti esposti «un valore», dato che «l'esistenza è il continuo». Impresa ardua, sul risultato della quale chi s'interessa a queste strane faccende potrà meditare durante una visita alla galleria di via Po.

* *

L'istinto pittorico del quarantenne francese André Cottavoz (già noto in Italia anche per la sua presenza fra i «Peintres d'aujourd'hui, France-Italie» delle mostre torinesi, ed ora impegnato in una personale di 37 opere alla «Galatea») si attua plasticamente con l'impiego di una pasta coloristica d'eccezionale abbondanza e rilievo. I suoi paesaggi, le sue rare figure, sono per dir così modellati da questi spessori cromatici, che imprimono al quadro, come si legge nella presentazione della mostra, quasi un senso della «moltitudine informe della natura». Perché quantunque le forme di codesti paesaggi e di codeste figure appaiano, più che definite, suggerite da una specie di modellazione della materia, il pittore non muove astrattamente dai dati della realtà visiva, ma intende rappresentarla nei suoi effetti di massa, nelle sue impressioni di colorata luminosità. Da questa tecnica singolare, pesante, in cui prevale l'impiego della spatola ed anche delle dita, nascono immagini efficaci, vibranti, dinamiche, intensissime, che fanno talvolta pensare ai modi espressivi del Morlotti e all'impeto coloristico di Van Gogh. Così, partendo da un impulso naturalistico, il Cottavoz tenta, con risultati non rare volte felici, una sintesi antinaturalistica della percezione ottica.

* *

Oggi molto si parla dell'estetica della materia, cioè della qualità poetica che la materia cromatica stessa distesa su una tela ha (o dovrebbe avere) di per sé, come elemento espressivo; e a più di quarant'anni dai vecchi collages cubistici e futuristici si giustifica, nella composizione del «quadro», anche l'impiego della sabbia, degli stracci, della lamiera metallica. Ma diverso è il concetto che il pittore pugliese Luigi Protopapa, il quale si presenta per la prima volta a Torino con una personale di 30 opere alla «Galleria Caver», ha della materia plastica. Per lui essa rimane tradizionalmente un mezzo figurativo a servizio dell'immagine nata dalla fantasia poetica; e perciò si ritiene libero di sostituire nei suoi paesaggi e figure e nature morte alla consueta pasta coloristica un repertorio svariatissimo di frammenti di pelli colorate che egli applica sopra il supporto con straordinaria spontaneità e abilità ottenendo i medesimi effetti della pennellata, sia nelle nette campiture, sia nelle gradazioni più fini delle sfumature tonali. Si può dunque dire che il Protopapa «dipinge con la pelle»; e non per un ozioso giochetto più o meno virtuosistico, ma perché ritiene questo sistema il più adatto alla sua manualità; sì che i suoi quadri vanno considerati come il lavoro di un pittore, non di un illusionista compiaciuto del suo trucco. Un pittore, allora, delicatamente sensibile alla luminosità del paesaggio meridionale, e singolarmente atto all'individuazione del motivo.

* *

Tre opere di Bram van Velde, anziano ben noto astrattista (già espressionista alla tedesca) olandese, comparvero nel mese scorso alla mostra della pittura moderna straniera nelle collezioni private italiane allestita nella Galleria d'arte moderna a Torino; e fu notato il suo colore bello e puro. E' sorprendente — per chi invano cerca nelle presentazioni critiche delle mostre una definizione precisa dell'artista in questione e non delle divagazioni sulle origini del mondo — che per la sua mostra (22 olii e tempere) ora aperta alla «Associazione Arti Figurative», la presentatrice Carla Lonzi sia riuscita a giungere alla conclusione che i «segni fluidi» del van Velde «imbevuti dallo scorrere del tempo, sospingono le strutture cromatiche a una specie di pienezza di vita dove l'angoscia, il panico, la paura hanno perduto il loro carattere di maledizione e sono diventati gli elementi necessari alla coscienza per la costituzione di esperienze indubitabili». Davvero si applaude a tanta fantasia visiva.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,10: Due parole fra noi; 14,35: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Aritmetica e contabilità.

17: Per i ragazzi: a) Ragazzi olandesi. Panorama di attività giovanili, b) L'antilope d'oro. Fiabe di cartoni animati.

18: Telegiornale.

18,15: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione del violinista André Gertler. In programma musiche di Bela Bartok e Mathias Seiber.

18,55: Avventure di capolavori: «La Vergine delle Rocce» di Leonardo da Vinci.

19,20: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione professionale per adulti analfabeti.

20: «Chi è Gesù» a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21: Londra: Incontro di pugilato Charnley-Brown.

22,15: Tiempe d'ammore. Poesie e canzoni napoletane a cura di Achille Millo e Fausto Cigliano. Prima puntata: Lettere d'amore.

22,40: Cronache italiane: A Milano affari di tutto il mondo.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Complesso Les Chakachas; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Lettere familiari di G. Pascoli; 17: Giornale radio; 17,30: La polifonia vocale e strumentale del '800; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta Alma Danieli; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio: Radiosport; 21: Wagner: «Il crepuscolo degli dèi»; 22,8: «Chi sa il gioco non l'insegni» di F. Martini; 22,45: Canta N. Gallo; 23: Padiglione Italia; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta Dalida; 10: Maestro per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Quartetto.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il quintetto; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di D. Schoenbach, A. Schoenberg, H. Werner Henze; 19,15: Richard Voss; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al 19° secolo; 22,50: Racconti tradotti per la radio; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21,15 «Giulio Cesare» di Shakespeare.
Ridotto del Romano: ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Lucento (Veroiengo 130): ore 21 Piccola Ribalta «La cicogna si fa mai festa» De Stefani-Roberto.
Teatro dell'Officina: recita al D.A.S. «Il matrimonio» di Gogol.

Alcione: Rivista con Achille Togliani ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «I promessi sposi» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cartini ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): «Continuità»: Bemporad, Consagra, Dorazio, Fontana, Novelli, Perilli, Arnaldo e Giò Pomodoro, Turcato. Orario 10-13 e 16-20.

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-12 e 16-19. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Hôtel du Nord» (Albergo Nord) di M. Carné con Annabella, J. P. Aumont, L. Jouvet, Arletty (Francia 1938 versione orig. Viet. min.)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): ore 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»: cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Arlecchino: 21,15 I Campioni.
Augusteo: 21 serata azzurra.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Castello di Cinzano: tutte le sere Complesso Leo Loria.
Eden Danze 21 Compl. Asternovas.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gardia Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo, Moncalieri 52: 21-1 festivi 16 e 21.
Gran Hage Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Fornasiero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Labardi.
La Rotonda 21 Orch. Full Jolly.
La Serenella 21 Romo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 cons. compr. Semifinale concorso di canto.
Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Tonino Ferraiuolo.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Orchestra Fasano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Orchestra Dell'Acra.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Samurai (Paleocapa 1) ore 21-1.
Trocadero: 21-3 I Castellani.
Whisky a Gogo (Vela 6) ore 21-1. Elite Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22 Attrazioni internazionali.
Tavernetta Attraz. intern. 22-4.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 *Nuove voci al microfono* 7ª selezione - Org.ne Mº Mascaro

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 prima semifinale *«Juke-box d'oro 1961»*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore) scope tech. di A. Blasetti. Viet. min.
Astor: «Il primo uomo sulla Luna» Kenneth More, Shirley A. Field.
Corso: «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter
Cristallo: «Gli anni folli 1919-1929» Premio Leone di San Marco 1960.
Doria: «La vita di O-Haru donna galante» K. Tanaka, T. Mifune.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,20-17,55-21,35
Lux: «La ragazza in vetrina» con L. Ventura, M. Noël e M. Vlady.
Reposi: «L'assassino» Marcello Mastroianni e Micheline Presle.
Romano: oggi chiuso. Domani ore 20 «Ivan il terribile» Eisenstein.
Vittoria: «Maciste nella terra dei Ciclopi» sc. col., Gordon, Alonso.

Ariston: «Inferno nella stratosfera» sc. col. Ryo Ikebe, K. Aurai.
Arlecchino: «L'erba del vicino è sempre più verde» C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons, col., scope.
Augustus: «La miliardaria» scope colori, Sophia Loren, Peter Sellers, Dennis Price.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652.470) «Mina... fuori la guardia» Mina, A. Tieri, V. Congia, C. Croccolo, A. Testa, P. Di Capri, D. Perego, T. Murgia 1ª visione Torino.
Nazionale «I magnifici sette» col. con Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino: «Desiderio nel sole» tech. Peter Finch, Roger Moore. Ap. 10.

Alexandra: «La ragazza con la valigia» con Claudia Cardinale.
Capitol: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J. Perrin.
Faro: «La ragazza con la valigia» con Claudia Cardinale e J. Perrin.
Fiamma: «Mia sorella Evelina» sc. techn. Jack Lemmon, J. Leigh.
Hollywood: «Il cerchio si chiude» Glenn Ford, Barry Sullivan.
Maffei: «I promessi sposi» Riv. M. Ferrero - L. Grifi - P. Cartini 16,15-21,15. Film «Segno di Zorro»
Massimo: «Il mondo di Suzie Wong» tec. W. Holden, N. Kwan.
Orfeo (p. Carlina): «S.O.S. Pacific» E. Constantine, E. Bartok.
Principe: «S.O.S. Pacific» E. Constantine, A. Pierangeli, E. Bartok.
Statuto «Il mondo di Suzie Wong» tech. William Holden, N. Kwan.

Adriano: «Il caporale Sam» Jerry Lewis e Dean Martin.
Alcione: «Valeria ragazza poco seria» e Rivista con Achille Togliani ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Marines isole Salomone».
La Perla: «Avventura a Malaga» Dorothy Dandridge, E. Purdom.
Regina: «Il cielo è affollato».

Asti: «Pistole calde a Tucson» Mark Stevens, F. Tucker. Ap. 10.
Milano «La valle dei forti» e «Bellissime gambe di Sabrina». Ap. 10.
Olimpia: «Il bacio di fuoco».
Po: «La selva dei dannati» tech. con George Marshal.
P. Nuova: «Riva delle 3 giunche» e «Psicanalista per signora». A. 10.
San Paolo: «Cielo di fuoco» Peck.

Esperia: «La carne e lo sperone» in technic. con John Agar.
Giardino: «Moana isola dei sogni» in technicolor cinemascope.
Italiano: «Sogno di una notte di mezza sbornia».
Mirafiori: «Circo a 3 piste».
Vinaglio: «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills, S. Syms.

Eliseo: «Avventura a Malaga» Edmund Purdom, D. Dandridge.
Frejus: «Uomini della terra selvaggia» tech. sc. Ladd, Borgnine.
Nuovo: «Silvestro gatto maldestro» cartoni anim. in technicolor.
S. Paolo: «6 ore disperate» Stephen McNally, Coleen Gray.

Belgio: Fuggiasco Santa Fe, tec.
Corallo: «Confessioni filibustiere Felix Krull» Horst Buchholz.
Eridano «Sei colpi in canna» tech.
Grena: Silvestro gatto maldestro.
Radium: «Attacco base spaziale».
V. Veneto: «Larry agente segreto» Eddie Constantine.

Astra: «Eredità selvaggia» techn. scope. W. Rogers, M. O'Sullivan.
Bernini: «Straniero in patria» in technic. George Montgomery.
Cibrario: «Sparvieri del mare», «Uomini non pensano che quello»
Elise: «Jangal» a colori.
Europa: «Avventuriero dei tropici» scope. Frank Latimore.
Excelsior: «Stirpe maledetta» col. con Scott Brady.
Massaua: Strage di Goten Hafen. Sonja Ziemann, C. Haren, Horney
Odeon: «5 vie per l'inferno» scope P. Owens, Neville Brand.
Star: «Vampiri del sesso» Magali Noël, Robert Hossein.

Adua: «Rotaie della morte».
Aurora: «Pistole puntate».
Brescia: «L'impiegato» Manfredi.
Edelweiss Ordine segreto 3º Reich
Eri-Dan: «Maschera di cera» tech.
Fortino: «Domino Kid» Miller.
Maine: «Destino di un uomo».
Nord: «Il re della prateria» scope colori. Don Murray, Lee Remick.
Palermo Silvestro gatto maldestro
Sociale: «Spia di Scotland Yard».
Zenit: «Dramma allo specchio» Jean Gabin, Juliette Greco.

Cabiria Capro espiatorio Guinness
Colosseo: «I teddy boys della canzone» Mina, Dallara, T. Reno.
Continental «Arte di arrangiarsi» A. Sordi, C. Zago, Elli Parvo.
Flora: «Niagara» technicol. scope con Marilyn Monroe.
Italia: «Caravella» A. Panaro.
Moderno: «Furia omicida» e «Porto Africa» technicolor.
Piemonte: «Furia nera» Joel McCrea, Mary Blanchard technicol.
S. Carlo: Città degli avventurieri.
Spezia: «Vita di un gangster» scope. Steve Cochran, Lita Milan.

Diana: «Donne senza uomini».
Dora: «Radiazioni B X».
Roma: «L'uomo del riksciò».
Umbria Lungo fiume rosso, Davis

Alba: Frenesia del delitto Welles
Ardito: Operazione Scotland Yard con Marshal Thompson, J. Loder
Apollo: «L'uomo nella rete» Hans Messemer, J. Schoner.
Edera: Furto Banca Inghilterra.
Lucento: vedi teatri.
Lutrario: Cerchio della violenza.
Splendor: «L'arca di Noè».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Piemonte, Spezia, Vittoria. Teatro Alfieri: «Giulio Cesare in blue jeans» (biglietti ridotti all'Enal).

Grave incidente sul lavoro all'operatore Aldo Tonti

Verona, 17 aprile.

Aldo Tonti, direttore della fotografia per il film «Barabba», che si sta girando in questi giorni all'Arena di Verona, ha dovuto essere ricoverato in clinica in seguito ad un incidente che gli è occorso durante il lavoro. Mentre era intento ad una ripresa, l'operatore ha battuto violentemente il capo contro una incastellatura metallica, rimanendo tramortito. E' stato ricoverato alla clinica «Villa Liesla» di Verona, ove gli sono stati riscontrati sintomi di commozione cerebrale ed è stato trattenuto in osservazione.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi, al cinema San Giuseppe, alle ore 17,45 e 21,15, con «Acciaio» di Ruttmann inizia il ciclo «Cinema italiano sotto il fascismo».

Nuovo Cine Club. — Oggi al cinema Araldo, alle 17,30 e alle 21 per il ciclo «La scuola russa»: «La terra» di Dovgenko.

Atmosfera di cupa ossessione per l'implacabile requisitoria

Il P. G. rievoca i delitti orrendi di Eichmann
Imputato e difensori ascoltano immobili come statue

"Giudici di Israele, davanti a voi nell'accusare quest'uomo io non sono solo. Attorno a me stanno sei milioni di morti: le loro ceneri, le loro tombe sono sparse in tutta Europa" - Eichmann non fu un semplice esecutore; spesso andò oltre gli ordini di Hitler e di Himmler - Voleva l'eliminazione fisica degli ebrei, e sfogò la sua rabbia contro chiunque tentò di impedirglielo: contro gli italiani, che talvolta fecero fallire i suoi progetti, persino contro il Papa - La disperata rivolta nel ghetto di Varsavia - Prima della requisitoria (che si concluderà oggi) Eichmann aveva risposto: "Non sono colpevole", a ciascuno dei quindici capi d'imputazione

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 17 aprile.

«Giudici di Israele, davanti a voi nell'accusare Adolf Eichmann io non sono solo. Attorno a me stanno sei milioni di accusatori. Ma non si possono alzare. Non possono puntare il dito accusatore contro la cabina di vetro gridando: *"Ich klage an!"*, io accuso. Ormai le loro ceneri sono tumuli sulle colline di Auschwitz, sui prati di Treblinka, o le hanno portate via i fiumi della Polonia. Le loro tombe coprono tutta l'Europa. Se il loro sangue grida, le loro voci sono spente. Io sarò dunque la loro voce e parlerò per loro».

Con queste tremende parole il procuratore generale Gideon Hausner ha iniziato stamane la sua requisitoria contro l'imputato di sei milioni di assassinii». Il presidente del Tribunale aveva in principio di udienza respinto le eccezioni dell'avvocato difensore proclamando la competenza della Corte a giudicare Eichmann, rinnovando la garanzia che i giudici di Israele, per quanto colpiti nei loro affetti, per quanto piegati dal dolore per il martirio del loro popolo, avrebbero saputo sollevarsi alla serena obbiettività della giustizia.

Eichmann, interrogato per quindici volte dal presidente perché si dichiarasse colpevole o innocente riguardo a ciascuno dei quindici capi in cui s'articola l'atto d'accusa, per quindici volte aveva risposto con pervicace monotonia: «*Im Sinne der Anklage, nicht schuldig*», nel senso dell'accusa non sono colpevole. E' l'identica risposta che diedero nel 1946 i gerarchi nazisti processati a Norimberga, e c'è in essa la riserva pregiudiziale che consente un determinato tipo di difesa: non viene negata l'evidenza (nel caso di Eichmann lo sterminio di sei milioni di ebrei), ma si accepisce che lo sterminio non è una colpa, come sostiene l'accusa, ma l'esecuzione di un ordine, quindi un fatto non punibile. Al quindicesimo «*nicht schuldig*» di Adolf Eichmann, il presidente ha detto che si rimettesse pure a sedere: «Do la parola al procuratore generale», ha aggiunto, e Hausner si è levato per cominciare la sua requisitoria.

E' un documento di cinquantamila parole che lo terrà impegnato per sei ore nella lettura. Non si conclude con la richiesta di una pena, perché secondo la procedura israeliana essa viene formulata in una fase successiva, quando cioè lo stesso Tribunale abbia dichiarato colpevole l'imputato. Al termine della requisitoria saranno quindi ascoltati i testimoni che per ora sono tutti citati dall'accusa. I due proposti dalla difesa, cioè i piloti dell'apparecchio che trasportò Eichmann dall'Argentina in Israele, non sono stati ammessi perché il Tribunale ha definito irrilevante la dimostrazione che Eichmann compaia davanti alla Corte di propria volontà o costrettovi con la forza.

I testi saranno interrogati dal pubblico accusatore e controinterrogati dalla difesa, poi Eichmann stesso sarà invitato a parlare. Può rifiutarsi dichiarando di non aver nulla da dire, preferendo rimettersi al suo difensore, e può parlare tanto come imputato, dalla sua gabbia di vetro, oppure come teste in difesa di se stesso. In questo secondo caso uscirà dalla gabbia per sedere sul banco dei testimoni, come loro sottoponendosi all'interrogatorio ed al controinterrogatorio, ma come ogni altro teste in questo caso dovrà deporre sotto giuramento di dire solo e tutta e niente altro che la verità.

La parola sarà quindi a Servatius, e poi al procuratore generale per una replica eventuale. Il tribunale finalmente proclamerà che Eichmann è innocente o colpevole e riguardo di questo o di qual capo d'accusa singolarmente specificato, e solo allora il procuratore generale formulerà la richiesta della pena commisurandola in base al responso della Corte. La procedura israeliana considera infatti innocente l'imputato fino alla prova contraria che l'accusatore abbia raggiunta.

Hausner stamane ha cominciato con un'esposizione introduttiva che parte dall'esame del fenomeno dell'assassinio nella storia dell'umanità, precisamente, quindi, con l'uccisione di Abele da parte di Caino. Dall'assassinio singolo è venuto al concetto di strage concludendo che comunque non se ne conosce una maggiore di quelle predisposte e ordinate da Eichmann, e in ogni modo, ancora, il suo crimine è di genere nuovo, anche per altri aspetti: «Con sicurezza sappiamo di un caso solo in cui Eichmann ha ucciso di propria mano, bastonando a morte un ragazzo ebreo che aveva cercato di cogliere una pesca nel suo giardino a Budapest. Ma per il resto Eichmann si vanta di essere un uomo sensibile, un intellettuale, e i suoi strumenti si riducono a una penna per sottoscrivere l'ordine di strage di un popolo intero, a sangue freddo, a mente fredda. Una decisione spaventevole che non è possibile qualificare con parole perché le parole servono ad esprimere quello che l'uomo riesce a concepire. Ma qui i fatti vanno al di là delle possibilità dell'intendimento umano».

Il P. G. ha lungamente esposto la storia dell'antisemitismo tedesco e del razzismo hitleriano, soffermandosi in un secondo capitolo ad illustrare gli strumenti che erano stati predisposti, le SS, la Gestapo, il *Sicherheitsdienst*, il loro modo di funzionamento, i risultati che ottenevano soprattutto dal punto di vista di annullare la capacità di resistenza delle vittime e la stessa dignità umana.

Siamo al terzo capitolo della requisitoria. Nel clima dell'antisemitismo tedesco, in un paese che ha predisposto tutti i mezzi adeguati per una lotta a fondo contro il popolo ebraico, compare sulla scena il giovane Eichmann, cittadino tedesco venutosi a stabilire in Austria, entrato presto nell'organizzazione delle SS. La sua carriera è rapida ed abbastanza facile, perché egli ha avuto l'intuizione che nel settore dei cosiddetti affari ebraici sono larghe le strade d'avvenire per gli uomini intraprendenti, senza scrupoli, decisi. Eichmann si fa una competenza in materia di problemi razziali, arriva persino a studiare un poco di ebraico, non tanto per addentrarsi meglio nelle questioni alle quali dedica la sua attività, quanto per vantare in cospetto dei propri superiori una sorta di preparazione pseudo scientifica che lo renda fin dall'inizio più apprezzato e lo faccia successivamente giudicare insostituibile.

La sua molla è difatti l'ambizione e il suo desiderio di carriera lo travolge. Si applica al lavoro prodigando i suoi innegabili talenti di organizzatore, e il primo campo dove gli è dato di esplicarli, Vienna, è anche quello dove egli coglie il primo trionfo. La consegna del Reich era allora di espellere dai territori tedeschi il maggior numero possibile di ebrei: Eichmann fu così abile, alternando la violenza alla persuasione e sempre in ogni modo riuscendo a spogliare gli ebrei dei loro beni, che i metodi di Eichmann divennero classici negli uffici tedeschi che si occupavano della questione ebraica. Sperimentati a Vienna, furono applicati con successo anche a Praga e a Berlino, e in pari tempo Eichmann saliva di grado nelle gerarchie delle SS, arrivando ben presto ad assumere le massime responsabilità nell'esecuzione del piano razziale. Non arrivò mai ad essere più che un tenente colonnello — *Obersturmbannführer* — ma in pratica non aveva altri superiori all'infuori di Himmler ed era in grado di trattare da pari a pari con i ministri, con i generali, con i governanti dei paesi occupati.

La sua difesa ora è fondata sull'affermazione che egli si limitava ad eseguire ordini precisi e che pertanto non è imputabile. Ma a parte il fatto che simile principio è già stato respinto dalla coscienza umana nel caso che ci si trovi di fronte ad ordini contrari alla morale, il Procuratore Generale si è dichiarato in grado di provare che Eichmann è anche andato al di là degli ordini ricevuti: «Ha immaginato ed eseguito imprese di sterminio che non gli erano state affidate, soltanto per il suo zelo nei riguardi di un compito che egli sentiva come vocazione personale».

Hausner ha citato le testimonianze dei collaboratori diretti di Eichmann, Dieter von Wisliceny, suo luogotenente, che è stato impiccato, e Rudolf Hoess, che fu comandante del campo di Auschwitz: tutte concordano sul fatto che Eichmann si era dedicato corpo ed anima alla missione che si era scelta. Egli chiedeva infatti l'autorizzazione di Himmler, ma prima ancora di riceverla dava esecuzione alle proposte. Gli stessi ordini di Hitler, secondo von Wisliceny, sarebbero stati relativamente facili da eludere: «Eichmann — ha detto il procuratore generale — non ha partecipato incoscientemente al massacro, ma in piena conoscenza di causa, in perfetta lucidità, convinto del buon fondamento delle sue azioni. Perciò egli agiva con tutta l'anima, prodigandovi tutte le sue possibilità, e se vogliamo per ipotesi pensare che la croce uncinata possa di nuovo essere issata al picco, salutata dal frenetico *Sieg heil* della folla tedesca, se di nuovo sentissimo le vociferazioni isteriche del Führer, se di nuovo fossero tesi reticolati percorsi dalla corrente attorno ai campi di sterminio, vedremmo ancora Adolf Eichmann scattare sull'attenti e poi riprendere il suo triste mestiere di boia».

All'inizio i tedeschi parvero accontentarsi dell'espulsione in massa degli ebrei, previa loro spoliazione di ogni bene materiale, dai territori occupati. Eichmann diede la sua collaborazione. In un secondo momento fu progettato un piano «territoriale» che prevedeva lo stabilimento di ebrei nel Madagascar. Eichmann redasse i piani particolareggiati dell'operazione, che fu comunque ben presto abbandonata, e finalmente si dedicò alla realizzazione del terzo progetto, quello noto col nome di «soluzione definitiva del problema ebraico», che in null'altro consisteva se non nell'eliminazione fisica di ogni singolo ebreo. Si incontrò talvolta in ostacoli imprevveduti: «Vedremo la sua collera — ha detto Hausner ad un certo punto — contro il governo italiano che in parecchie occasioni fece fallire i suoi piani. Vedremo il suo furore impotente contro la Danimarca che riuscì a far passare i suoi ebrei in Svezia, vedremo come riuscì a trarre in inganno il Papa, che aveva chiesto che gli ebrei romani arrestati sotto le finestre del Vaticano fossero trattenuti in campi di lavoro in Italia. Promise, e non mantenne la promessa. Gli ebrei di Roma vennero deportati ad Auschwitz».

Per molte atrocità Hausner oggi ha rinviato la descrizione particolare, rimettendosi a quello che verranno a dire i testimoni. Ha solo accennato allo strazio dei bambini che «avevano perfino imparato a trattenere le loro lacrime e a nascondere la loro paura, perché un bambino che piangeva o sospirava era fucilato sul posto. Son loro che costituiscono l'anima e la base di questo atto d'accusa, queste Anna Frank e queste Justine Drenger e milioni di altre creature, tesori di freschezza giovanile, di speranza e di vita. Erano l'avvenire del popolo ebraico e chi li ha annientati voleva distruggere un popolo».

Ci fu un momento in cui lo stesso Himmler, alla vigilia del crollo tedesco, nella primavera del 1945, tardivamente si propose di adottare metodi più umani nei confronti degli ebrei: e fu Eichmann ad opporsi, dichiarando alla Croce Rossa tedesca che disapprovava la debolezza del suo capo. In Polonia, il paese che soffrì maggiormente delle persecuzioni e delle stragi (tre milioni di ebrei polacchi furono sterminati su un totale di circa sei milioni) Eichmann diresse i piani generali di trasferimento ai campi di sterminio, concepì la distruzione del ghetto senza tuttavia sdegnare di occuparsi di azioni minori, come l'impiccagione di piccoli gruppi di tre, quattro, sette ebrei, in questa o quella località. Nell'Unione Sovietica (un milione e 50 mila ebrei sterminati) Eichmann si dedicò particolarmente al lavoro di massa nei ghetti di Riga e di Minsk, ma anche non trascurò qualche caso individuale.

C'era a Riga una ebrea di nome Cozzi che aveva sposato un italiano cattolico, e che perciò era riuscita ad interessare le autorità italiane. Eichmann fece rispondere che il governo italiano doveva smettere di occuparsi di questa storia. Il governo italiano insistette ancora, ed il ministero degli Esteri tedesco ne trasmise le richieste ad Eichmann, suggerendo che la donna potesse essere almeno trasferita a Bergen Belsen che era una specie di campo d'attesa. Perfino il partito fascista si rivolse ufficialmente al partito nazionalsocialista, ma Eichmann rimase incrollabile nella sua decisione. La sua ultima risposta al ministero degli Esteri era concisa e perentoria: «Ho ordinato che la ebrea Cozzi rimanga fino a nuovo ordine nel campo di concentramento di Riga».

Il racconto di Hausner, perché il suo atto di accusa è stato oggi null'altro che un lungo e spietato racconto di fatti avvenuti, ha tenuto soggiogato il tribunale, il pubblico e i giornalisti sotto una cappa di terrore e di ossessione per tutta la giornata. L'atmosfera era di piombo, anche gli avvocati difensori apparivano immobili come statue di pietra. Soltanto Eichmann aveva qualche reazione di tanto in tanto: con dita nervose si aggiustava i microfoni della cuffia che gli recavano nelle orecchie la traduzione della requisitoria del procuratore, ma era questo il solo segno apparente di vita nell'imputato, anch'egli immobile come di sasso. Alzò gli occhi soltanto verso la fine dell'udienza pomeridiana, quando Hausner si mise a recitare i versi del poeta della clandestinità e del massacro, Schmarka Kaczerginski, versi che dicono il dolore di una madre che parla al bambino: «Anche il mare ha dei confini, una costa che lo limita / è il martirio che noi subiamo che non ha limiti, non ha limiti... / Piangiamo, bambino mio, per dolore / perché il nemico non potrà mai capire le nostre lacrime». L'espressione di Eichmann confermava l'intuito della madre: egli non dava nessun segno di capire il dolore della sua vittima. La prossima udienza è domani alle 9.

Vittorio Gorresio



Adolf Eichmann prende alcuni appunti mentre parla il pubblico accusatore (Tel.)

L'ufficiale arrestato in Israele faceva la spia per i sovietici?

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 aprile.

(s. b.) I giornali viennesi che si occupano diffusamente del «caso Beer», l'alto ufficiale dell'esercito israeliano arrestato dalle autorità del suo paese sotto l'accusa di spionaggio, ritengono che egli abbia lavorato per il Servizio di informazioni sovietico. L'interesse dei giornali di qui e le loro induzioni si basano sul fatto che Beer è un viennese dal passato politico movimentato e ben caratterizzato. Egli partecipò attivamente alle turbolente vicende della prima Repubblica austriaca.

Dato il passato rivoluzionario di Beer, e data in particolare la sua formazione nei ranghi di una socialdemocrazia che negli anni '20 era ideologicamente vicinissima ai comunisti, la stampa viennese ritiene che, se Beer ha lavorato per il servizio sovietico, lo ha fatto, almeno in un primo tempo, per ragioni politiche e non venali.

Un altro episodio di violenza dei nazisti in Alto Adige

L'attentato terroristico al bar di Termeno per poco non ha ucciso o ferito cinque persone

Distrutti per intero il caffè e la sala accanto; i danni superano i cinque milioni - Disposizioni del ministro dell'Interno, on. Scelba: costituito un commissariato di polizia nel paese; requisito un albergo per accasermare il nucleo - Sette arresti - Verranno costruiti stabili per gli uffici di P. S., gli alloggi del personale e delle famiglie e una scuola materna italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 17 aprile.

Nella notte fra sabato e domenica verso le due è stata fatta esplodere una bomba a Termeno, sotto la porta del bar gestito da Antenore Ferrari, originario di Badia Polesine. E' il sesto attentato terroristico in Alto Adige. A Ponte Gardena fu fatto saltare il monumento equestre, a Gleno la casa di Tolomei (vivace sostenitore dell'italianità di questa terra), a Merano e a Bolzano furono danneggiati due edifici Ina in costruzione; la scorsa settimana fu posto un ordigno dinanzi alla centrale idroelettrica di Sarentino. Tutti gli attentati avevano — si disse — uno scopo dimostrativo: i primi due contro monumenti che osavano affermare che l'Alto Adige fa parte dell'Italia, gli altri invece contro le continue immigrazioni di lavoratori che alterano la situazione etnica. Però ora pare manifesta la preoccupazione di non fare vittime.

A Termeno mancò poco che morissero o rimanessero ferite cinque persone: Antenore Ferrari, di 40 anni, la moglie Ernesta, di 39, i figli Rosa, Federico e Luciana, di diciotto, dodici e 8 anni. I terroristi attesero che fossero coricati, poi deposero la bomba. E' stato distrutto per intero il bar, la sala accanto, lesionati i muri della stanza dove dormiva la intera famiglia. I danni superano i cinque milioni.

Nel corso della giornata odierna i carabinieri hanno trasferito alle carceri di Egna il fiduciario di Termeno della «Volkspartei», Otto Thaler, noto per i suoi sentimenti oltranzistici, lo stesso che il Dolomiten definisce oggi un «combattente a viso aperto», incapace di atti di violenza. Sono stati trasferiti ad Egna inoltre Albert Volkgemuth, Pius Roncador, Vittorio e Carlo Thaler, parenti del fiduciario volksparteista, Ernesto Pernstich e Francesco Springhetti.

Altri quattro altoatesini che ieri erano stati fermati per manifestazioni di intolleranza nei confronti dei carabinieri sono stati invece rilasciati. Anche l'on. Toni Ebner, direttore del quotidiano Dolomiten, e il cronista Franz Berger, che si erano recati ieri a Termeno per compiere accertamenti, sono stati accompagnati da un carabiniere al comando della stazione, ma sono stati subito rilasciati.

Termeno si trova a sinistra della strada che da Trento porta a Bolzano. E' a poco più di trenta chilometri da Trento, poco lungi da Bolzano. Si lascia la nazionale del Brennero a Egna, e si sale per breve tratto sulle pendici del monte Roen, del gruppo La Mendola. Il paese è su di un dolce poggio che si leva su una piana dell'Adige coltivata a mele, pere e uva. E' una terra ricca. Gli abitanti sono 2750, di essi appena una sessantina di lingua italiana, compresi i carabinieri, il daziere, la famiglia Ferrari. Di tutta la valle, è il luogo dove più compatta è la popolazione sudtirolese; di conseguenza è il luogo dove più acceso è il sentimento anti-italiano. Siamo arrivati nel pomeriggio. Vicino al bar devastato, in Strasse Julius von Payer, un tempo Via Montello, apprendemmo che domenica mattina in chiesa il decano, ossia il parroco, aveva usato parole dure vietando di suonare le campane.

Andammo a trovarlo. Credevamo che fosse per protesta e rimprovero contro l'atto terroristico. Cinquantotto anni, curvo, magro, gli occhiali cerchiati d'oro, il reverendo Osvaldo Mayr ci fece entrare nella sala della canonica, una nicchia con la Madonna a sinistra della porta. Un crocefisso in legno occupava l'intera parete di destra.

«Reverendo, ho sentito che lei ha vietato l'uso delle campane. E' un segno di disapprovazione per l'atto terroristico che poco mancò facesse anche vittime?».

«C'è un malinteso». Spiegò in lingua italiana, parlata con accento tedesco, che le campane si riferivano ad altro episodio. Alcuni ragazzi avevano dipinto sul campanile i colori sudtirolesi, rosso e bianco. «Non mi va, perché deturpa il campanile. Pretendo che sia cancellato lo sconcio antiestetico».

«Ma durante la predica non ha fatto cenno alla bomba? La popolazione è contraria a questi gesti? Pensa che sia l'atto di qualche estremista?».

«Estremista? Che cosa intende dire? Non sono certamente del paese, e potrebbero anche essere non tirolesi ma italiani».

Lo guardammo con stupore. Il reverendo Mayr si ostinava a ripetere che gli attentati di questi ultimi tempi sono stati compiuti non dai tirolesi, ma dagli italiani, anche quello contro il bar Ferrari.

«Scusi, reverendo, perché ce l'avete con l'Italia?».

«Veniamo trattati peggio che in Africa».

«Quale libertà vi è negata?».

«Quale? Ci hanno concesso l'uso della lingua tedesca, anche nelle scuole, è vero, mentre il fascismo ce l'aveva abolita; però entrando in un ufficio ancora oggi troviamo un impiegato che non conosce la nostra lingua. E' capitato a me, quando sono sceso a Egna, per conferire in pretura».

«Tutto qui? Anche se usate due lingue, mi pare che sia a vostro vantaggio: sapete il tedesco, sapete l'italiano. Vi lamentate di altro? Volete passare all'Austria?».

«Il confine del Brennero possiamo anche accettarlo, ma ci sono tante cose che non vanno».

«Me le dica e le scriverò sul giornale, qualunque esse siano».

«Oh, veramente... Io non ero preparato alla sua visita e quindi non ho in mente altro; poi non faccio politica».

Uscendo dal paese per scendere a Egna ci avviciniamo a una donna nei campi: «Va bene quest'anno la campagna? Che uva è questa?» Ci fece segno che non capiva: era nativa del luogo, ma parlava soltanto tedesco. Aveva 35 anni. «Ma a scuola è andata?». Era andata, di sicuro, ma in quella di lingua tedesca, e mai aveva sentito il bisogno di imparare qualche parola di italiano.

In tasca avevamo una bandierina tricolore dell'Ente Turismo di Torino con la scritta «1961 - Centenario dell'Unità». Risalimmo al paese a comperare del nastro adesivo e l'affiggemmo bene in vista sulla lunetta posteriore dell'automobile. Ci sentimmo dire da un italiano: «Lei si ferma qui questa notte? No? Bene; ma non so se la sua auto arriverà sana fino a Bolzano».

Ieri pomeriggio, tra i carabinieri giunti di rinforzo, alcuni giovani riconobbero un loro compaesano. Lo attesero, lo circondarono e fu salvo soltanto perché giunse provvidenziale una motoretta della polizia. Due anni fa la stazione dei carabinieri fu circondata da 400 persone minacciose: dovettero intervenire da Bolzano le camionette e la folla si sciolse all'urlo delle sirene. Quest'anno il 27 marzo anche sul balcone della scuola di Termeno fu esposta la bandiera, come in tutte le scuole d'Italia, per il centenario dell'Unità: durante l'intervallo gli scolari di lingua tedesca, praticamente quasi tutti, la presero a sassate, a sputi e poi si rivolsero ai compagni di lingua italiana, che sono isolati in altra aula, chiamandoli con il termine di massimo disprezzo «pfui!».

Questo a poco più di trenta chilometri da Trento e a venti dalla scuola di Ghiaie Spini, dove al mattino c'eravamo recati per concordare il programma del viaggio dei ventinove alunni che avevano chiesto a La Stampa di vedere i luoghi storici del nostro Risorgimento. Allorché giungemmo, dalla finestra spalancata un disco diffondeva nell'aria, pulita dalla recente pioggia, l'inno del Piave. Il maestro voleva che lo sentissero da un coro, per impararlo bene e poterlo cantare, con gli altri inni della Patria, quando a maggio saranno a Torino.

Giovanni Trovati

I provvedimenti decisi dal Ministero dell'Interno

Roma, 17 aprile.

Il Ministero dell'Interno, in relazione all'attentato dinamitardo di Termeno, ha emesso un comunicato con cui si informa che «appena informato del gesto criminoso — e dato il suo carattere evidentemente intimidatorio verso il gruppo etnico italiano — il ministro dell'Interno, on. Scelba, ha disposto quanto segue:

«1) La riparazione immediata, a spese dello Stato, dei danni causati all'edificio. I lavori sono in corso.

«2) La costituzione di un commissariato di P. S. nel suddetto comune di Termeno. Al fine di poter dare immediata attuazione al provvedimento in questione, è stata disposta la requisizione dell'albergo "Leone" esistente sul posto, per la installazione degli uffici e l'accasermamento del nucleo di polizia. La requisizione è stata eseguita oggi stesso e il nuovo commissariato comincerà a funzionare da domani mattina.

«3) D'intesa con il Ministero dei LL.PP., sarà provveduto, nel più breve tempo possibile, alla costruzione dello stabile per gli uffici del nuovo commissariato, degli alloggi per il personale e per le famiglie, e di una scuola materna italiana».

Deposito di armi in casa d'un giornalista di Innsbruck

E' l'autore d'una antologia considerata una specie di "programma d'azione" pantirolese

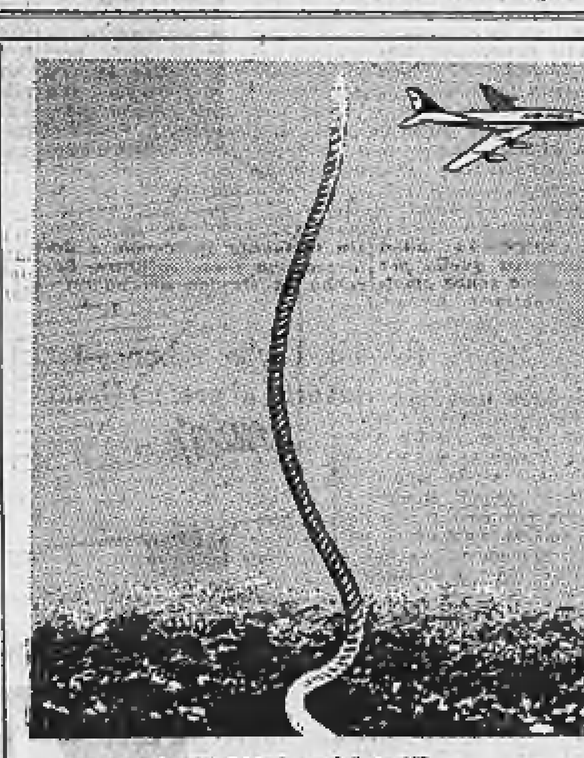
(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 aprile.

(s. b.) Un deposito di armi e munizioni è stato scoperto nella casa di un giornalista di Innsbruck, Wolfgang Pfaudler, di 37 anni. Il materiale è stato sequestrato dalla polizia politica austriaca ed il giornalista denunciato a piede libero, per violazione delle leggi sugli esplosivi e sulla sicurezza dello Stato. La notizia, che ha suscitato acuto disagio in tutta l'opinione pubblica austriaca, è stata resa nota appena oggi da un laconico comunicato dell'agenzia *Apa*. La perquisizione e la scoperta avvennero circa un mese e mezzo fa, ai primi di marzo, ed il fermo del giornalista ebbe luogo il 14 marzo.

Nella sua abitazione privata di Innsbruck (Richard Wagnerstrasse 5) e nel vicino quartiere di una vedova, affittato per «conferenze stampa», la polizia avrebbe rinvenuto sei mitra di fabbricazione tedesca, tre fucili automatici di diversi tipi, sei bombe di plastica, undici pacchi di cartucce per dinamite, ventitré pacchi di munizioni per mitra. Ci atteniamo a quanto registrano le autorità, le quali non dicono se, con le armi e le munizioni, sia stato trovato anche materiale propagandistico.

Wolfgang Pfaudler non è né uno sconosciuto, né uno degli esaltati usciti da qualche setta neo-nazista. E' un intellettuale noto non soltanto negli ambienti politici tirolesi; è legato da amicizia ad Oberhammer, il presidente della Volkspartei tirolese, a Gschnitzer, l'ex sottosegretario agli Esteri, a Fritz Molden, l'editore della *Presse*, accusato dalla rivista tedesca *Der Spiegel* di organizzare, nel Tirolo, formazioni partigiane da far entrare in azione al momento opportuno in Alto Adige.

Pfaudler è stato per un certo periodo corrispondente della *Presse* da Innsbruck. Tre anni fa, in occasione di una celebrazione in memoria di Andreas Hofer, fu lui a curare una grossa antologia sul Sud-Tirolo considerata, oggi, una specie di programma d'azione pantirolese.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ACQUISTASI qualunque tipo caldaie radiatori ghisa d'occasione. Telefonare 287-135, ore pasti. A38172

ACQUISTASI 1 trasformatore trifase [illegible] 50 Periodi da 350-400 KWA; 1 trasformatore trifase [illegible] 50 Periodi da 75 KWA. Dettagliare: Fratelli Bertot, Ciriè (Torino). A30690

AFFILATRICE nuova automatica frese vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino». A30081

CAPANNONI metallici [illegible] Lecco Maggianico annunciano produzione nuove serie unificate a volta e shed. Telefonare 743-836, Torino. A32327

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23156

CERCASI occasione sega nastro legno diametro metri uno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino» dettagliando. A31035

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 668-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible]. 263

MAGAZZINO pezzi ricambio [illegible] concessione permessi vendita ferro, metalli, gomme. Affarone cedesi ritiro commercio. Tel. 372-235. 129

MOTORI [illegible], alternatori, diesel gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi [illegible]. Gubernati, telefonare 32-743. 7

PORTE e [illegible] ritiralo vende. Telefonare ore pasti 81-167. A30411

RIUTILIZZO, travi, tubi, rotaie, gru, carbaloi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. Visitati Metallurgica Piemontese, Digna 169. 307

THERMOBLOC [illegible] il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Boncompagni 7, tel. 772-149.

TUBI ghisa. Tuboviniile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI 2 trasformatori trifase 9000/500 50 Periodi da KWA 80; Pellizzari nuovi, 1 trasformatore trifase 9000/500/220 50 Periodi KWA 25 San Giorgio; 1 trasformatore trifase 9000/220 50 Periodi da KWA 40 Lisco Zandi; 1 trasformatore trifase 9000/[illegible] 50 Periodi da 300 KWA Brown Boveri. Fratelli [illegible], Ciriè (Torino). A30[illegible]

VENDONSI sega nastro 70, tranciatrice verticale 6000-12.000 giri, cassa cambio [illegible]. Telefonare 864-981. A32441

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO accetta [illegible] decolletage ingranaggi conici. Telefonare 296-396.

LABORATORIO confezioni signora accetta fine lavoro serie. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

LABORATORIO maglieria in fine cerca lavoro in serie da ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

[illegible] via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima [illegible] commerciale svendono prezzi [illegible] assortimento [illegible] letto, pranzo, mobili [illegible]. Visitateci.

MURATORE [illegible] ripassa alloggi prezzi miti. Telef. 765-031.

PARETI sempre pulite [illegible] termomen[illegible] coprirtermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460. 22674

RESTAURO alloggi pavimenti piastrellamenti lucidatura a piombo [illegible]. Telefonare 363-171 363-896. A31958

[illegible] fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346, 485-902.

A.A.A.A. [illegible] in [illegible] ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) telefono 687-649. 226

A.A.A. [illegible] concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono [illegible].

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI,

ABBISOGNAMI garanzia caffè bar paragi esposizione 61. Affarone. UCREC, Cavour 28. 1148

AFFARONE cediamo intiero 1.000.000 subito, rimanente dilazionando, anche permutando con casetta, villetta, cascina vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE laboratorio pasticceria avviato attrezzatissimo motivi salute cedesi. Racca, S. Tommaso 5. Telef. 527-058.

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-653.

ALASSIO causa veduto [illegible] familiare 8 camere 60 metri mare. Telefonare 42-632. 23295

[illegible] ore libere cerco lavoro plastica o maglia a domicilio. Telefonare 778-734. A31964

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, [illegible] (anche ipotecati). Alta valutazione. [illegible] ipotecari su appartamenti e negozi. [illegible]

AUTO SOVVENZIONI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO [illegible]. 1336

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-[illegible].

A pasticciere coniugato desideroso lavorare in proprio darei [illegible] vendita, centralissima pasticceria confetteria [illegible] superalcoolici via grande passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4247 — Torino». A30[illegible]

ABBIAMO centralissima salumeria gastronomia, cedesi oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. [illegible]

ATTENZIONE: rivendita pane, pasticceria [illegible], 2 vetrine, retro alloggio, 60.000 giornaliere, forte reddito, progressivamente posizione cedesi 7 milioni 800.000 [illegible], Sacchi 34.

AUTORIMESSA cedo 120 vetture, posizione ottima, nuova costruzione luminosa, bellissima. Telefonare 779-594.

AUTORIMESSA zona residenziale, 100 macchine, [illegible] ottime, cedo [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 332

CAPITALE 18.000.000 investimento [illegible] acquistando metà [illegible] società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 18-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 1374

AVVIATISSIMA cartoleria profumi giocattoli [illegible] zona esposizione cedesi. Telefonare 683-418. [illegible]

CARTOLERIA Porta Nuova, avviamento trentennale, bloccasi compresa merce 3.900.000. Telefonare 51-593. 149

CAUSA decesso proprietario cedesi avviata trattoria caffè con gioco bocce, pergolato, saloni pranzo, regione periferica, prezzo mite, telefonare 240-441; via Annibal Caro 12. A31966

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio materie plastiche, attrezzatissimo. Telefonare 22-744. A32670

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA Saluzzo 21. Commestibili (zona commercialissima) incasso dimostrabile. Cedesi 1.900.000. 310

CAVALLERA [illegible] 21. Affarone! Salumeria gastronomia centralissima, incasso 205.000. Rimettiamo, oppure gerenza. 310

CEDESI affitto pensione ristorante arredata nuova, bellissima rinomatissima località villeggiatura montana Liguria grande sicuro avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino».

CEDESI negozio trattoria superalcoolici patentino [illegible], Telefonare 86-128.

CEDO avviatissimo negozio maglieria confezioni signora zona centrale. Telefonare [illegible]-737. A31670

CERCASI socio oppure cedesi autorimessa capacità 400 macchine ottimo avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino». [illegible]

CERCO gerenti abilitati per panificio cauzionando. Ray, telefono 41-974.

CONVENIENTEMENTE cedesi redditizio commercio piccolo ingrosso carta cancelleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A30653

CROSETTO, Bogino 10, [illegible] 3.000.000 [illegible] trattoria incasso 30.000 garantiti.

CROSETTO, Bogino 10, elettrodomestici radio televisione [illegible] macchine cucire avviatissimo cede 2.000.000. [illegible]

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 15, telefoni [illegible], 512-173. 1872

FINDOTEA OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI [illegible]. 1133

FIORI avviatissimo, invidiabile posizione, ritirandosi avendo 1.200.000 Casalegno, 8. Ottavio 47. 190

GERENZA affidasi frutta, verdura centralissimo persone pratiche. Cavallera, Saluzzo 21. 310

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi, Mercanti 18. Telefono 40-679.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque fitraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MEDIA industria metalmeccanica avviata redditizia associerebbe giovane serio intelligente attivo apporti 30-40 milioni possibilità in seguito rilievo stessa [illegible], ritiro proprietari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A31317

MINICREDITO a privati concediamo immediatamente piccoli prestiti in comode rateazioni, riservatezza. Com. FAI, Carour 7. Tel 538-521. 146

OCCASIONE, [illegible] drogheria senza merce, ben arredata, con alloggio. Telefonare 570-048, ore pasti.

OTTIMA occasione negozio [illegible] cedesi o eventuale [illegible] trattabile. Telefonare 277-821. A30125

PANIFICIO forno carbone, incasso 15 quintali controllabili, causa malattia cedo Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO, forno carbone, lavorazione 400 Kg., vendita oltre metà negozio, cedo ottime condizioni pagamento Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO forno elettrico, q.li 2, Cedesi [illegible] commercio, concedesi gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 310

PANIFICIO, forno elettrico, vendita negozio kg. 400 controllabili, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1358

PENSIONE centrale 8 camere servizi avviatissima cede occasione. Tel. 81-020.

PETTINATRICE causa salute cedesi caschi a muro, modernissimo. Telefonare 697-450. A32064

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi [illegible] concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 898

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale [illegible]. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-679. 33

PRIVATO cede rivendita pane [illegible] grande passaggio. Telefonare [illegible].

SALUMERIA occasione, unica nella zona, vicinissima nuovo palazzo del Lavoro, cedo motivi famigliari. Telef. 674-563.

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA (IMMOBILI) OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO».

TABACCHERIA levata 600.000 settimanale Totocalcio cedesi 10.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi, ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 16-17. Telefon. 683-765.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi Telefono 42-286.

A zona S. Mauro avendiamo villette, casette con giardino frutteto da 2.000.000 a 4.000.000 [illegible]. Riva, via Mazzini 1. 21

A 2.800.000 VENDESI: OFFICINA, UFFICIO, GARAGE, CORTILE, SERVIZI. TELEFONARE 527-082. A32061

ACQUISTEREBBESI terreno mq. 2500-3000, per costruzione industriale, presso autostrada entro Torino. Acchiardi, telefono 47-374. 1191

AFFARONE locale industriale Torino zona Aeronautica 300 mq. affittato 480.000 anno possibilità sopraelevazione 2 piani vendesi 11.000.000. Telef. 70-183.

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11. Talocchi 84. 1064

ALLOGGI liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Visibili martedì, venerdì: 15-17. Acchiardi. Telefonare 47-374.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106 28200

ALLOGGI signorilissimi, negozi, garages, vendo [illegible] Agnelli. Tel. 587-730.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 1-. camere tinello bagno ascensore. vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Tel. 63-912.

ALLOGGIO centrale, civile, quattro camere, cucina, termo particolare, 192.000 reddito, 2.000.000. Ragioniere Sorbello. Piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO nuovo (d. lista) camera tinello, cucinino, servizi, terrazzo, pronto subito 2.800.000. Tel. 41-078. 292

(Continua a pag. 10)

Dopo la sottoscrizione aperta dal sindaco Peyron

Il bilancio e il programma di Torino '61 per completare le celebrazioni centenarie

Il prof. A. M. Dogliotti, presidente del Consiglio direttivo, spiega i compiti che il Comitato locale si è proposto: creare una degna cornice alle tre mostre principali e promuovere tutte le altre da quella dei Fiori alla rassegna della Moda - Un preciso quadro finanziario - Già assicurati fondi per 2 miliardi e 700 milioni

Il Sindaco di Torino, promotore delle Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, ha rivolto domenica un caloroso appello ai suoi concittadini perché diano un ulteriore aiuto finanziario alla grande impresa.

Quale presidente del Consiglio direttivo del Comitato «Torino 61» desidero illustrare questo proclama e precisarne il significato. Anzitutto nessun allarme per un appello che per essere stato diffuso venti giorni prima dell'inaugurazione delle mostre potrebbe sembrare tardivo o sintomo di difficoltà dell'ultima ora. La situazione di bilancio non suscita alcuna preoccupazione. L'amministrazione dei fondi finora messi a disposizione dal Comune e da enti cittadini, è stata, sotto il rigido controllo del vice-presidente amministratore comm. Soffietti, saggia ed inaccepibile da ogni punto di vista. La Giunta esecutiva ha evitato qualsiasi spreco pur non sottraendosi alle proprie responsabilità, quando si dovevano stanziare somme vistose necessarie per il successo.

L'appello del Sindaco ha quindi esclusivamente lo scopo di far partecipi alle sforzo che sta per compiersi un maggior numero di cittadini al fine di dare carattere plebiscitario alla sottoscrizione e permettere di conferire un più elevato tono di signorilità, completezza e splendore alle manifestazioni.

Molti si chiederanno quale sia stata la destinazione dei miliardi (12 circa) stanziati dal governo, con legge speciale, e quali siano esattamente i compiti dei due Comitati attualmente operanti e cioè «Italia 61» e «Torino 61». Ritengo opportuno dare una risposta. Anzitutto nessuna concorrenza e tanto meno nessun contrasto, ma stretta, leale, feconda collaborazione.

Circa un anno fa, approvata la legge speciale dello Stato per il finanziamento delle celebrazioni del Centenario, il primo «Comitato To 61» che aveva assolto il difficile compito di dare inizio alla realizzazione del complesso programma, si è sciolto e trasformato. E così, dopo alcuni mesi di «governo provvisorio» da parte nostra, si è giunti alla costituzione dei due Comitati attuali «Italia 61» e «Torino 61».

Il Comitato «Italia 61», nominato dal Capo dello Stato, è costituito da esponenti delle varie correnti politiche, economiche e culturali italiane, ed è quindi un comitato nazionale. Esso è presieduto dal ministro on. Pella e risiede in piazza Solferino 11. I suoi compiti sono circoscritti alla organizzazione delle tre Mostre fondamentali e cioè: la Esposizione Internazionale del Lavoro (pres. dott. Agnelli), la Mostra delle Regioni (pres. avv. Casati) e la Mostra Storica (pres. il ministro on. Segni). A queste tre mostre sono esclusivamente devoluti i dodici miliardi che lo Stato ha assegnato a Torino.

Il comitato «Torino 61», diretta filiazione del primo Comitato ordinatore, ha carattere locale, torinese e piemontese; con sede in corso Stati Uniti 45, è presieduto dall'avv. Peyron e dal sottoscritto per quanto si riferisce al consiglio direttivo ed alla giunta esecutiva. Il finanziamento è esclusivamente fornito dal comune di Torino e da enti e personalità piemontesi. Il suo bilancio si aggira sui tre miliardi. I suoi compiti si possono compendiare nella felice frase del nostro sindaco: «creare una degna cornice e fornire l'ambiente adatto alle tre Mostre fondamentali».

A tal fine si sono costituiti gruppi di lavoro affidati a membri del comitato stesso per provvedere alla recettività alberghiera della prevista folla di visitatori (gen. Primieri), per organizzare un succedersi di spettacoli, feste, ricevimenti per intrattenere piacevolmente gli ospiti (conte Rocca), contribuire ad avvenimenti sportivi di eccezione (dott. Umberto Agnelli), favorire congressi scientifici, tecnici, letterari ed artistici, finanziare altre mostre di grande richiamo, quali quella spettacolare dei Fiori (comm. Ratti), che riempirà di colori e di profumi il nostro Valentino, quella originalissima e di risonanza mondiale della Moda, Stile e Costume (comm. Pinin Farina), che trasformerà il nuovo Palazzo delle Mostre in una fantasmagorica visione di bellezza pura e di sogni del passato, la Mostra degli ori e degli argenti dell'Italia antica, la Mostra del barocco (purtroppo ancora incerta per dubbi sulla disponibilità di Palazzo Reale), la Mostra delle arti sanitarie, il Festival del film scientifico, la Mostra del francobollo, l'Esposizione canina ed altre ancora, contribuire alla pubblicità e propaganda, ad affitto locali, personale ecc. A tutto ciò si aggiunga che il Comitato «Torino 61» ha dovuto anticipare ingenti somme, non ancora tutte restituite, per iniziare lavori di spettanza di «Italia 61».

Per far fronte a questi imponenti impegni è prevista una spesa di quasi tre miliardi. Come si è provveduto? Ecco l'elenco dei fondi finora assicurati:

Municipio di Torino: 1 miliardo 210 milioni in quattro esercizi (oltre ai miliardi spesi in opere pubbliche). Cassa di Risparmio di Torino, Istituto San Paolo, Banca di Novara: 100.000.000 ognuna a fondo perduto; Camera di Commercio: 100.000.000 in quattro esercizi; Associazione Bancaria Torinese: 25.000.000; Società per Azioni «To 61» 920 milioni.

Questa società, presieduta dall'avv. Cravero, vice-presidenti prof. Ricaldone, avv. Jona, si è di recente costituita allo scopo di «promuovere ed attuare qualsiasi iniziativa di carattere locale ed interesse cittadino che, nel quadro delle celebrazioni, sia ritenuta opportuna per la loro buona riuscita; la società potrà anche dedicarsi a conservare ed a valorizzare, nell'interesse della città, le opere durature realizzate per il Centenario».

Tale società può contare finora sui seguenti azionisti:

SOCI PROMOTORI — Fiat Lire 500.000.000; Riv 50.000.000; Unione Industriale 50.000.000; Ceat 50.000.000; Olivetti 50.000.000; Sip 25.000.000; Stet 25.000.000; Assicurazioni Toro 25.000.000; Italgas 10.000.000; Pietro Farina 10.000.000.

NUOVI SOCI — S.A.I. L. 40 milioni; Cinzano 10.000.000; C.I.R. 10.000.000; Gruppo Finanziario Tessile 10.000.000; Michelin 10 milioni; Aspera Frigo 5.000.000; Autostrada Torino-Milano 5.000.000; Comitato Agenti di Cambio di Torino 5.000.000; Gondrand 5 milioni; Manifattura Lane Borgosesia 5.000.000; Marchino Cementi - Casale 5.000.000; Minerva Medica 5.000.000; Rumianca 5.000.000; Way Assauto - Asti 5.000.000.

Raggiunta così la somma complessiva di 2.600.000.000 circa, per completare la cifra di sicurezza preventivata, si è indetta una libera sottoscrizione aperta a tutti.

Nell'attesa dell'appello del Sindaco, pubblicato domenica, allo scopo di «saggiare il polso» delle categorie e per fornire alcune cifre indicative, ci siamo rivolti privatamente ad enti e persone a noi vicine. Ecco le sottoscrizioni, a fondo perduto, finora pervenute:

Accorsi comm. Pietro L. 1 milione; Bosso ing. Giacomo 1 milione; Carello Fausto 2.000.000; Cartiere Burattia 100.000; Cartiere Burgo 2.000.000; Cartiera De Medici (Milano) 1.000.000; Casa di cura Fornaca 2.000.000; Cigala & Bertinetti 500.000; Cimat, S.p.A. 1.000.000; Colombo Simeone 500 mila; Compagnia Generale Macchine Utensili 250.000; Cravetto dr. Nino 1.000.000; Di Palo, officina meccanica 500.000.

Dogliotti prof. A. Mario L. 1 milione; Facoltà Medica Università di Torino 4.000.000; Favretto, officina meccanica 500.000; Ferrero (Alba) 1.000.000; Fornara & C. 1.600.000; Gallino, S.p.A. 2.000.000; Gatti & C. 1.000.000; Ghia, carrozzeria 500.000; Ginori Riccardo 100.000; Giustina comm. Pietro 1.000.000; Gutermann 50.000; Herbert Alfred (Milano) 250.000.

La Stampa L. 2.000.000; Lindberg, [illegible] di Corsico, Corsico (Milano) 200.000; Mandelli Giovanni, fonderie 1.000.000; Manifatture Mazzonis 2.000.000; Mascherpa Emanuele, S.p.A. (Milano) 250.000; Miroglio, tessiture (Alba) 500.000; Monoservizio, S.p.A. 1.000.000; Morando F.lli, S.p.A. 1.000.000; Mortara Lidia 100.000; Officine Moncenisio 2.500.000; O.S.I., S.p.A. 2.000.000; Paramatti (Settimo) 1.000.000; Pastore Benedetto 500 mila; Primieri gen. Clemente 100 mila; Ravedati F.lli 25.000; Recchi ing. E. 5.000.000; Rosenda prof. Francesco 500.000; Salp, lavorazione pelli (Rivarolo) 1.000.000.

Gazzetta del Popolo L. 2.000.000; S.A.S.S., S.p.A. 500.000; Schiapparelli 100.000; Simat, S.r.l. 100.000; Streglio P. A. & C. 1.000.000; Taglia rag. Carlo 50.000; Tessil Zeta S.r.l. 500.000; T.R.A.U., S.p.A. 500.000; U.T.E.T. 2.000.000; Vecchi Unica 1.000.000; Watt-Radio di G. Soffietti 1.000.000; Widemann Vittorio (S. Germano Chisone) 1 milione; Zanetti prof. Luigi 500.000; Zust-Ambrosetti 200.000.

Complessivamente quindi al 15 corrente il Comitato «To 61» può contare su 2.700.000.000 circa. Ora con l'appello del Sindaco ha inizio la sottoscrizione pubblica aperta a tutti. Le varie modalità di sottoscrizione sono le seguenti.

Ai sottoscrittori di L. 1.000.000 o più verrà offerta una tessera d'onore di libero ingresso a tutte le Mostre, nonché medaglia commemorativa, distintivo ed una pergamena di alta benemerenza.

Ai sottoscrittori di L. 500.000 verranno offerti una tessera per 20 ingressi, nonché medaglia, distintivo e pergamena.

Ai sottoscrittori di L. 100.000 verranno offerti una tessera per 10 ingressi, medaglia, distintivo e diploma; ai sottoscrittori di lire 50.000 una tessera per 5 ingressi, medaglia, distintivo e un diploma. Per cifre minori, diplomi e medaglie.

Le sottoscrizioni si ricevono esclusivamente presso la sede del Comitato Torino 61, corso Stati Uniti 45; la Cassa di Risparmio oppure a mezzo c/c postale n. 2/19640. Possono essere incaricato di richiesta a domicilio.

Questi dunque i compiti ed il bilancio del Comitato «To 61» e queste le sue varie fonti di finanziamento.

Torinesi e piemontesi che state per aggiungere il vostro nome a quelli dei primi sottoscrittori, ricordate che col vostro contributo aiuterete a meglio conseguire due scopi fondamentali. Il primo, morale e storico: è quello di dimostrare all'Italia come Torino e il Piemonte, che cent'anni fa ebbero ruolo determinante nella grande epopea del Risorgimento, sono ben degni di essere stati prescelti quale sede naturale delle celebrazioni. Il secondo, economico-sociale, è quello di concorrere validamente, secondo la frase cara al presidente nazionale on. Pella, al «rilancio del Piemonte», sul piano italiano ed europeo.

Tale «rilancio» grazie all'immenso successo che non può mancare alle nostre celebrazioni con il richiamo di molti milioni di visitatori, grazie alla prossima apertura dei valichi alpini che inseriranno il Piemonte nel piano del traffico continentale, grazie al conseguente rifiorire dei commerci e delle industrie piemontesi, sarà fonte di crescente benessere per tutti e farà della nostra Regione una delle più felici oltreché, come è sempre stata, tra le più belle del mondo.

Siccome tutti ne trarranno beneficio, mi sembra giusto che tutti contribuiscano, in proporzione alle loro possibilità ed alla loro sensibilità, a questo avvenimento che consideriamo non una mèta ma un punto di partenza per un più lieto e fecondo avvenire.

prof. A. Mario Dogliotti
(Presid. del Consiglio Direttivo To 61)

Charlot festeggia i suoi 72 anni



Charles Chaplin, nato a Londra 72 anni fa, ha festeggiato il suo compleanno con la moglie ed i figli nella quiete della sua villa di Vevey, in Svizzera. Per l'occasione ha ammesso i fotografi nel parco ed ha poi brindato con loro (Telef.)

Deserti tribunali e preture per lo sciopero degli avvocati

Denunciati agli Ordini forensi i legali che non hanno aderito all'agitazione - Decisi nuovi incontri con l'on. Fanfani e i presidenti delle Commissioni parlamentari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

(s.) E' proseguito anche stamane, nei Tribunali e nelle Preture di tutta Italia, lo sciopero degli avvocati e procuratori. Deserte, salvo alcune eccezioni, le aule di giustizia. L'astensione è stata compatta; per esaminare i primi risultati dello sciopero (che, proclamato sabato scorso, si concluderà il 29 aprile), si è riunito stamane al «Palazzo di Giustizia» di Roma, sotto la presidenza dell'avvocato Malcangi, il comitato nazionale di agitazione degli ordini forensi.

Oggi pomeriggio, in un comunicato diramato al termine della riunione, è detto, fra l'altro, che il comitato si riserva di «denunciare ai consigli dell'Ordine» il «comportamento» degli avvocati che non hanno aderito all'astensione dalle udienze, deliberata dalla assemblea dell'Ordine forense tenuta il 22 aprile scorso.

Il comunicato prosegue annunciando che il comitato «ha dato incarico alla giunta esecutiva di prendere nuovi contatti con il Presidente del Consiglio dei ministri e con i presidenti delle commissioni parlamentari competenti per poter poi riferire al comitato stesso i risultati di tali incontri ai fini delle determinazioni da adottarsi per la prosecuzione dell'agitazione in atto». Il comitato nazionale di agitazione degli Ordini forensi si riunirà nuovamente il 20 aprile alle ore 16.

Avvocato di Padova sostiene che l'agitazione è «illogica»

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 17 aprile.

Oggi a Palazzo di Giustizia è stato molto commentato l'atteggiamento assunto da due avvocati. Mentre le cause in Pretura, andate deserte le udienze, sono state rinviate in Tribunale, l'avv. Giorgio Benettin, che è anche membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova, si è presentato a un'udienza civile per trattare una causa. La parte avversa, però, era assente ed egli ha provveduto a far rinviare il processo.

L'avv. Benettin ha dichiarato di trovare «illogica e incoerente» in un regime di democrazia una dimostrazione di forza contro il Parlamento, che è espressione della democrazia, e di non ritenersi vincolato per nulla alla decisione deliberata dall'assemblea degli avvocati, che non ne aveva la facoltà.

L'Ordine degli Avvocati, egli ha soggiunto, non è un'associazione né un sindacato; quindi l'assemblea degli avvocati non ha poteri al di fuori di quelli previsti dalla Costituzione per gli ordini professionali. «Rispetto la libertà di tutti — ha concluso l'avv. Benettin — ed esercito la mia libertà in modo liberale».

Un altro legale è venuto meno alla decisione di astenersi dalle udienze. L'avv. Luigi Merlin si è presentato quale patrono di Parte Civile nel processo per omicidio colposo a carico del militare Pietro Di Modica, da Ragusa, il quale travolse ed uccise, al volante di un'automobile, il passante Luigi Marangoni, di Loreggia. Difensore era l'avv. Plinio Sacchetto il quale, appartenendo all'Avvocatura di Stato, non era tenuto all'astensione.

L'avv. Merlin ha dichiarato di essere comparso in udienza perché, non presentandosi al processo, sarebbe stata estromessa la Parte Civile. Nel caso in questione si tratta della vedova, che versa in gravi difficoltà economiche. Il processo si è concluso con l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

p. v.

La strage di un contadino di Oristano sconvolto da una passione

Uccide la moglie e la cognata che lo respinge si stende sul letto con l'abito nuovo e si spara

Ha affrontato le due sorelle che stavano raccogliendo fave in un campo con alcune amiche e bambine - Senza parlare le ha freddate a colpi di rivoltella - Poi si è barricato in casa, ha indossato il vestito della festa e si è soppresso

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 17 aprile.

Sconvolto da una passione per la propria cognata, una vedova, un bracciante di Oristano ha compiuto stasera una assurda strage, poi si è tolta la vita. Il contadino ha ucciso a colpi di rivoltella la cognata che l'aveva respinto e la moglie e quindi si è sparato al capo nella propria abitazione.

Michele Orrù di 56 anni, da molto tempo era in disaccordo con la moglie, Margherita Ibba di 54 anni, e più volte l'aveva perfino minacciata di morte. La causa dei contrasti tra i coniugi era da ricercarsi nella passione che l'Orrù sentiva per la cognata Adelaide Ibba, di 44 anni, vedova di un finanziere morto a Torino sotto i bombardamenti durante l'ultima guerra. Ma la donna aveva sempre respinto sdegnata le proposte del contadino.

Nel pomeriggio di oggi Margherita e Adelaide Ibba s'erano recate verso le 15 in un campo di fave distante tre chilometri da Santa Giusta, frazione di Oristano. Erano accompagnate da una vicina di casa, Nicolina Lepori, e da alcune bambine. Il gruppo lavorava tra i filari di fave, quando è sopraggiunto in moto Michele Orrù. Il bracciante ha lasciato la motocicletta sulla strada, poco distante, poi si è diretto verso le donne, che avevano già riempito di fave alcune ceste.

Senza parlare l'uomo si è avvicinato alla moglie e puntandole contro una rivoltella ha fatto fuoco. Il proiettile ha raggiunto la poveretta penetrandole nel cervello. Le donne sono rimaste impietrite dal terrore. Il contadino si è allora avvicinato con aria minacciosa alla cognata; finalmente costei ha tentato di darsi alla fuga, ma il cognato l'ha raggiunta presso una siepe di fichi d'india e l'ha fulminata con due rivoltellate nella schiena.

Michele Orrù si è diretto quindi verso la moto, e trovandosi all'improvviso dinanzi a Nicolina Lepori, amica delle due vittime, ha puntato la pistola alla fronte della donna. La poveretta lasciandosi cadere in ginocchio ha implorato: «Pietà, pietà, non mi uccidere». Dopo un istante di incertezza, l'assassino ha dato una spinta alla donna, e riponendo la rivoltella in tasca ha raggiunto la sua motocicletta.

Nicolina Lepori è subito corsa in paese ad avvertire i carabinieri. Una pattuglia della polizia stradale si è recata sul luogo della strage, poi ha proseguito verso l'abitazione di Michele Orrù. Si temeva che l'uomo si fosse asserragliato in casa, deciso a vendere cara la pelle: tutte le porte e le finestre erano sbarrate. La polizia ha circondato la casa e alcuni agenti muniti di bombe lacrimogene sono infine riusciti a sfondare una porta facendo irruzione nell'interno.

Di Michele Orrù, sulle prime, nessuna traccia: poi gli agenti l'hanno trovato morto, steso sul proprio letto. L'assassino si era sparato un colpo alla tempia destra e la pallottola gli aveva traversato il cranio uscendo dalla tempia sinistra. Prima di uccidersi, il contadino aveva indossato l'abito scuro della festa, la camicia bianca di bucato, la cravatta grigia. Si era disteso nel letto con le gambe unite, così come lo deporranno nella bara.

p. f.

Uccide la moglie ventenne e si sopprime accanto a lei

Il bimbo della coppia è stato l'unico testimone della tragedia

Arezzo, 17 aprile.

(c.) Un agricoltore di 24 anni, Fernando Betti, abitante in località S. Lorenzo in Rinfrena, a due chilometri dal paese di Camucia nella Val di Chiana, ha ucciso con una fucilata alla testa la moglie Lucia Coltellini di 20 anni e dopo s'è tolto la vita con la stessa arma. La tragedia è accaduta oggi pomeriggio nell'abitazione dei due sposi ed ha avuto come unico testimone il figlio della coppia, Giuliano, un bimbo di sette mesi.

Poco dopo le 16, un macellaio di Camucia, Eraldo Biagi, si era recato nell'abitazione di Fernando Betti con il quale aveva un appuntamento d'affari. Poiché non riceveva risposta ai suoi richiami e avendo udito provenire dalla camera dei due sposi il pianto del piccolo Giuliano, il macellaio rintracciava nei campi il genitore del Betti e lo avvertiva di quanto accadeva. Il padre dell'agricoltore si portava alla casa del figlio e abbatteva a spallate la porta della camera da letto. Uno spettacolo impressionante gli si presentava dinanzi. La nuora giaceva sul letto con la testa fracassata, e accanto a lei il piccolo Giuliano piangeva disperatamente. Fernando Betti era coricato a terra, raggomitolato a fianco del letto, con il volto sfigurato da un colpo di fucile. Ogni soccorso risultava vano perché i due sposi erano morti da più di un'ora. Il bimbo era imbrattato di sangue ma senza ferite.

Alle grida del vecchio accorrevano alcuni vicini di casa che avvertivano i carabinieri ed il pretore di Cortona. Nessuno è in grado di avanzare ipotesi sulle ragioni che hanno indotto il giovane agricoltore ad uccidere la moglie e a sopprimersi.

Rubavano in una banca

I ladri sono fuggiti per la sirena dei pompieri

Firenze, 17 aprile.

La Squadra mobile e il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri indagano per identificare i malviventi che nel tardo pomeriggio di domenica, penetrati nei locali della filiale fiorentina dell'«Istituto delle Comunicazioni», che ha sede in via Panzani all'angolo di via dei Banchi, «attaccarono» con la fiamma ossidrica la cassaforte nella quale erano contenuti cinque milioni in contanti e 250 milioni in titoli e cambiali.

L'impresa naufragò in quanto, ad un certo momento, i locali furono invasi dal fumo provocato dall'incendio del rivestimento in legno del forziere. Il fumo, scorto da alcuni passanti, fece pensare a un incendio: vennero così avvertiti i vigili del fuoco che giunti sul posto, accertarono che non di incendio si trattava ma di una audace impresa ladresca andata a monte causa il loro arrivo.

I malviventi, che per meglio portare a termine l'impresa avevano posto dinanzi alla cassaforte una intelaiatura di legno coperta da un telone grigio-verde perché non fosse scorto dal di fuori il riflesso della fiamma ossidrica (le saracinesche della filiale dell'«Istituto delle Comunicazioni» sono di quelle a maglia), accortisi dell'arrivo dei vigili del fuoco si davano alla fuga abbandonando sul posto gli arnesi atti allo scasso.

Stamane la cassaforte è stata esaminata da alcuni tecnici ed è risultato che i ladri erano quasi giunti al termine della loro opera. La cassaforte, che ieri sera non si poteva aprire perché l'acciaio sotto l'azione della fiamma ossidrica si era surriscaldato, stamani si è aperta con tutta facilità.

Nelle miniere «Monteponi»

Sciopero della fame di minatori nei pozzi

Cagliari, 17 aprile.

I minatori della società Monteponi, che da 11 giorni presidiano i cantieri ed i pozzi della miniera di «Campo Pisano», in seguito all'agitazione volta ad ottenere miglioramenti salariali, hanno oggi iniziato lo sciopero della fame, rifiutando il cibo che — anche oggi come nelle giornate precedenti — è stato loro portato dalle organizzazioni sindacali.

I lavoratori hanno fatto sapere di aver iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta per la lentezza con cui vengono condotte le trattative per la soluzione della vertenza in atto nei complessi minerari della Monteponi.

L'avvocato arrestato a Verbania forse non testimonierà per Ghiani

La difesa rinuncerebbe alla sua deposizione - Antonio Di Muro era finito in carcere anche lo scorso anno - L'amnistia, però, lo aveva salvato - Le ripercussioni a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 aprile.

L'avv. Antonio Di Muro che doveva comparire come teste in difesa di Ghiani al processo Fenaroli e ch'è stato arrestato dai carabinieri per millantato credito, ha trascorso la prima notte nel carcere di Verbania senza chiudere occhio. Sua moglie è stata ammessa stamane a fargli visita. Nel pomeriggio è tornata in caserma per conoscere qualche particolare circa i motivi che hanno provocato l'arresto del marito. I carabinieri hanno potuto dirle soltanto che l'ordine di arresto portava come motivazione quella di «millantato credito» (art. 346 Cod. Pen.), reato per il quale è prevista una pena che va da un minimo di due ad un massimo di sei anni di reclusione.

Da indiscrezioni raccolte si è appreso che la sospensione dall'albo professionale dell'avvocato Antonio Di Muro non è legata ai fatti per i quali ora è stato incarcerato, ma risale al 1946. Si è anche saputo che l'indagine sul suo conto risale a diverso tempo fa. I carabinieri del nucleo investigativo di Milano avevano ricevuto un mandato di cattura, spiccato dal sostituto procuratore dott. Orazi, contro il Di Muro, una volta abitante nella metropoli lombarda in via Battisti 21: l'accusa è di millantato credito ai danni della signora Paolina Panzari. Sabato, il col. Mantarro ha mandato il brigadiere Battaglia a Verbania per procedere all'arresto: il Di Muro sarà tradotto a Milano domani. Egli sarebbe coinvolto, secondo l'imputazione che gli si muove, in un caso riguardante il rilascio di una licenza per la vendita ambulante di giornali; il professionista si sarebbe fatto consegnare 200 mila lire per agevolare le pratiche.

L'avv. Di Muro fu arrestato anche il 29 aprile dello scorso anno in seguito a ordine di carcerazione emesso dalla procura di Monza. Doveva scontare 2 anni e 6 mesi per millantato credito. Dopo venti giorni, per sopraggiunta amnistia, fu rilasciato.

La difesa di Ghiani non si è ancora pronunciata ufficialmente sull'opportunità di insistere o rinunciare alla testimonianza del Di Muro. «Un testimone che si dice conservatore della verità — ha dichiarato l'avvocato Sarno — deve essere ascoltato. Sarebbe utile anche un confronto con il Ferraresi».

L'avv. Nicola Madia non è invece convinto dell'utilità di un tale testimone; «a meno che — ha detto — le affermazioni del Di Muro non siano suffragate da tali e tante prove, che quello che dice balzi inequivocabilmente all'evidenza. Anche senza il suo arresto aveva già perduto credito. Non si capisce perché non abbia voluto fare, finora, i nomi delle persone dinanzi alle quali il Ferraresi avrebbe manifestato le sue perplessità».

a. c.

Raggiunto un accordo per la manifattura di Cuorgnè

Cuorgnè, 17 aprile.

All'Unione Industriale di Torino è stato firmato oggi un accordo per la Manifattura di Cuorgnè, presenti dirigenti dell'azienda, le commissioni interne, i rappresentanti della Cgil e della Cisl.

L'accordo stabilisce l'aumento del 5 per cento sulla paga base per i non cottimisti e del 2 per cento per i cottimisti. Agli operai che fino ad oggi erano retribuiti ad economia (addetti ai battitoi e alle macchine di mischia, cardatori, portatele, portavasi e portaspole) verrà data subito una percentuale di aumento in ragione del 5 per cento; dal 1° luglio '61 l'aumento sarà elevato all'8% e dal 1° ottobre al 12 per cento.

Per tutte le maestranze è stato deciso un premio annuale di 15 mila lire, con carattere di continuità. Il premio sarà corrisposto in due quote: 8 mila il 1° maggio e 7 mila il 1° settembre. Alla fine di ogni anno si discuterà l'ammontare del premio sulla base delle 15 mila lire.

Per la sospensione del processo

Carlo Inzolia minaccia lo sciopero della fame

Roma, 17 aprile.

La lunga sospensione del processo Fenaroli ha provocato costernazione, almeno apparentemente, solo in Carlo Inzolia, il quale continua ad essere convinto che uscirà assolto, almeno per insufficienza di prove.

Si racconta che Inzolia, nel ricevere la visita di uno dei suoi legali nel parlatorio del carcere di Regina Coeli, preso dall'ira per questa nuova lunga pausa del dibattimento, abbia scagliato contro i muri un libro che aveva in mano e abbia minacciato lo sciopero della fame.

Parroco in moto si schianta contro un'auto con tre preti

Sarzana, 17 aprile.

Un grave incidente è avvenuto ieri sera nelle immediate vicinanze di Sarzana. Il parroco di Romito Magra, don Amedeo Ambrosini di 47 anni, era diretto in motocicletta a Lerici per celebrarvi la Messa. Sul seggiolino posteriore aveva preso posto il piccolo Paolo Botto di 8 anni che doveva fargli da chierichetto. Nei pressi di Romito Magra la moto si trovava la strada sbarrata da una 600. L'auto, guidata dal parroco di Muggiano, don Aurelio Olivieri, con a bordo anche due cappuccini che dovevano officiare le funzioni nella chiesa di Muggiano, si era arrestata di colpo per permettere il sorpasso a un'altra macchina.

L'urto era violento: don Ambrosini, dopo aver colpito la parte posteriore della vettura, andava a schiantarsi con violenza contro un muro che fiancheggia la strada, rimanendo gravemente ferito. Soccorso e trasportato all'ospedale di Sarzana, il sacerdote vi è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica, commozione cerebrale e stato di choc. Il bambino è rimasto illeso.

Industriale alessandrino aggredito in ufficio da un mendicante di 70 anni

Sino a qualche anno fa, l'uomo aveva lavorato nella fattoria del fratello della vittima: licenziato, aveva giurato di vendicarsi - L'aggressore, che attualmente abita a Torino, è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 aprile.

(m. o.) La squadra mobile della questura ha aperto le indagini su un'aggressione di cui è stato vittima l'altra sera l'industriale Innocenzo Milanese, di 69 anni, abitante in via Tortona, proprietario di una fabbrica di mattonelle.

Due sere fa, il Milanese, recatosi in stabilimento, aveva scorto sdraiato sulla soglia del suo ufficio un individuo che con fare minaccioso gli aveva chiesto duecento lire in elemosina. Sorpreso e forse anche un po' sgomento, l'industriale aderiva alle perentorie richieste e quindi entrava in ufficio, senza preoccuparsi oltre dello strano mendicante.

Poco dopo però, mentre era chino su tavolo di lavoro, il Milanese ha avuto la sensazione che qualcuno gli stesse alle spalle. In effetti, dietro di lui si trovava l'uomo di poco prima, penetrato furtivamente nella stanza. Vistosi scoperto, il mendicante vibrava al capo del Milanese un violento colpo. Benché stordito, l'industriale reagiva e impegnava con l'aggressore una violenta lotta. Lo sconosciuto riusciva a liberarsi dalla stretta e fuggiva, abbandonando a terra una borsa sdrucita.

L'industriale — che aveva riportato una leggera contusione al capo — informava la questura dell'accaduto e dichiarava di aver riconosciuto nell'aggressore il salariato Ermenegildo Tonon, di 70 anni, abitante a Torino in via Cernaia 22. Sino a qualche anno fa, il Tonon aveva lavorato nella tenuta agricola del fratello dell'industriale, Ernesto Milanese. Licenziato, al momento di lasciare la fattoria l'uomo aveva giurato di vendicarsi per presunti torti ricevuti. Non si esclude che il Tonon abbia appunto agito per vendetta e forse anche a scopo di rapina. Sino ad ora non è stato ancora rintracciato.

Nella borsa lasciata nello studio del Milanese è stata trovata un'arma rudimentale: una specie di corto fucile a doppia canna, munito di mollettoni capaci di lanciare ad una distanza di 15-20 metri proiettili di vario tipo.

Un ferito e molto panico

Un fulmine spacca il televisore in una trattoria affollata

Canale d'Alba, 17 aprile.

Alla frazione Canove di Govone, ieri sera verso le 21 un fulmine ha colpito una trattoria, dove numerosi avventori erano convenuti per assistere allo spettacolo televisivo. L'incidente è avvenuto nella trattoria «del Gallo», di proprietà del signor Luigi Meirano, di 55 anni.

Improvvisamente scoppiava un temporale con lampi e tuoni di eccezionale violenza. Una folgore penetrava nell'interno del locale e mandava in frantumi il televisore, portando lo scompiglio e il panico. Superato il primo smarrimento, si constatava che per fortuna le conseguenze erano state meno gravi di quanto si poteva temere. L'unico ferito era l'operaio Giovanni Olmo, di 65 anni, nativo di Govone, ma residente a Torino, che aveva riportato scottature e ferite all'occhio sinistro e alla faccia.

La presentazione del bilancio ai Comuni

Più vasti poteri fiscali chiesti dal governo inglese

Il Cancelliere dello Scacchiere vuole essere autorizzato ad aumentare da un giorno all'altro alcune imposte - Per ora il livello della tassazione resta invariato

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

Di tutto il calendario politico britannico, il *budget day* o «giorno del bilancio» costituisce l'evento più importante: è il giorno in cui il Cancelliere dello Scacchiere descrive alla Camera dei Comuni la situazione economica e finanziaria della nazione e annuncia le nuove misure fiscali: quasi tutti i provvedimenti entrano in vigore poche ore o pochi giorni dopo il discorso, anche se in teoria il Parlamento dovrà darvi nelle settimane successive il proprio benestare.

Oggi l'Inghilterra ha avuto il suo annuale *budget day* e da stasera i cittadini di queste isole sanno con certezza quanto pagheranno di tasse, quanto costeranno la birra, le sigarette, il *whisky* e i beni di consumo, e quali saranno, insomma, nei prossimi dodici mesi, le proprie disponibilità economiche.

Per la prima volta, però, nella recente storia britannica, tale certezza non è più assoluta: il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, infatti, ha annunciato due iniziative senza precedenti, e ne diamo subito notizia perché costituiscono le due misure più importanti dell'odierno bilancio. Egli ha chiesto, cioè, alla Camera di concedere al governo, per almeno un anno, il potere di imporre per decreto, da un giorno all'altro se necessario, due energici inasprimenti fiscali, uno sugli acquisti e le importazioni e uno sull'impiego di manodopera.

Il primo decreto, se applicato, eleverebbe del 2,50, del 5 e anche del 10 per cento tutte, o quasi, le tariffe doganali e le imposte sugli acquisti; lo stesso decreto potrebbe anche abbassarli, ma il Cancelliere ha lasciato capire che è improbabile che ciò avvenga. L'altra misura, chiamata *payroll tax* o «tassa sulla bustapaga», obbligherebbe, di colpo, tutti i datori di lavoro ad aggiungere ai contributi, che già pagano per ogni dipendente, una nuova imposta sino a un massimo di 4 scellini (350 lire), alla settimana. Con la differenza che, mentre gli altri contributi vanno, in gran parte, al «Ministero delle pensioni e delle assicurazioni sociali», questi scellini in più finiscono nei forzieri della Tesoreria.

Le due innovazioni sono indipendenti l'una dall'altra, potrebbero essere imposte entrambe o una soltanto: ma comune è il loro fine, quello di dare al governo un nuovo e più efficace strumento — ha detto Selwin Lloyd — «per regolare l'economia». «Con questi poteri fiscali a sua disposizione — egli ha spiegato — il governo potrà intervenire, in modo rapido e flessibile, fra un bilancio e l'altro».

Col primo decreto il Cancelliere potrebbe non solo raccogliere più imposte, ma ridurre i consumi; con il secondo indurrebbe i datori di lavoro a lasciare libera la manodopera non strettamente necessaria, che potrebbe così riversarsi in settori dove, invece, è insufficiente. Com'è noto, l'Inghilterra soffre di una carenza cronica di manodopera.

Nel presentare il bilancio, Selwyn Lloyd ha ricordato che l'ultima bilancia dei pagamenti è stata «insoddisfacente» ed ha dichiarato che la Gran Bretagna è seriamente minacciata da un «processo inflazionistico dei costi». Il Cancelliere dello Scacchiere ha aggiunto: «Vi è il pericolo che noi si voglia fare troppo allo stesso tempo. Vogliamo crescenti consumi, un vasto sforzo militare, rigogliosi servizi sociali, grandi investimenti pubblici e privati, pur sapendo che dobbiamo guadagnarci da vivere esportando. La nostra produttività è ostacolata dalla carenza di lavoratori specializzati e io credo che né gli industriali, né i sindacati affrontino tali problemi con sufficiente energia. Troppo pochi sono i tecnologi e gli scienziati. Certe industrie sono danneggiate da pratiche restrittive del tutto anacronistiche e se molta produzione è eccellente, molta, invece, non è abbastanza buona».

Dopo questo severo sermone il Cancelliere (ex ministro degli Esteri; era questo il suo primo «bilancio») ha esposto i provvedimenti fiscali. Il livello generale di tassazione è stato lasciato intatto, ma è stato portato da 2000 a 5000 sterline il reddito annuale su cui comincia ad essere imposta la *surtax*, cioè una tassa addizionale progressivamente più elevata. Una famiglia con due figli e un reddito annuale di 2500 sterline pagava fino ad oggi al fisco 547 sterline, ne pagherà ora 30 di meno; ma la stessa famiglia, con un reddito di 5000 sterline, ne pagherà in tutto 1729, ben 600 di meno, perché minore è la parte soggetta a *surtax*. Queste concessioni hanno lo scopo di incitare a maggiore sforzo le classi che dovrebbero rappresentare il «cervello» della nazione.

La tassa sui profitti industriali è stata però elevata del 2,50 per cento e il «bollo» per le automobili è stato portato da 15 a 18 sterline l'anno.

Un'imposta del 10 per cento è stata inoltre prescritta per ogni annuncio pubblicitario alla televisione. **m. ci.**

Nuova proposta dei liberali

Riscossione senza bollettario per l'Ige dei professionisti

Aliquota del 4 per mille sul ricavo lordo delle prestazioni

Roma, 17 aprile.

L'on. Guido Cortese, a nome del gruppo parlamentare liberale, ha presentato un emendamento all'articolo 4 del progetto di legge Trabucchi sulla riscossione dell'Ige che ha provocato l'opposizione dei liberi professionisti. Nel nuovo testo viene garantito il segreto d'ufficio ed è eliminato il sistema a bollettario previsto dal progetto di legge.

Ecco il testo dell'emendamento: «Non sono soggette all'imposta generale sull'entrata, prevista dal Regio decreto legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito nella legge 19 giugno 1940, n. 762, e successiva modificazione, le entrate conseguite dai professionisti di cui alla lettera A dell'art. 5 della legge 16 dicembre 1959, n. 1070».

«I ricavi dei detti professionisti, definitivamente accertati ai fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile, sono soggetti al pagamento di una aliquota d'imposta del 4 per mille, riscuotibile nei medesimi modi e nei medesimi termini stabiliti per la riscossione dell'imposta di Ricchezza Mobile».

«Ai fini dell'accertamento e della riscossione della suddetta aliquota d'imposta del 4 per mille — conclude l'emendamento — è fatto obbligo ai professionisti di dichiarare il ricavo lordo delle loro prestazioni in qualsiasi misura esso si sia verificato».

Contro l'inasprimento di alcune tasse giudiziarie, previsto dallo stesso progetto, i rappresentanti del partito liberale italiano interverranno al Senato.

Cinque denunce a Mortara per sofisticazione del pane

Un ingrediente chimico usato all'impasto contiene elementi cancerogeni - Resi noti al Consiglio comunale i risultati dell'analisi

(Dal nostro corrispondente) Mortara, 17 aprile.

Un funzionario del ministero dell'Agricoltura e Foreste ha reso noto oggi il risultato dell'analisi sull'additivo chimico usato da alcuni panificatori della Lomellina. Il timore che gli ingredienti fossero nocivi e contenessero elementi cancerogeni è stato confermato dalla relazione che il funzionario ha consegnato al sindaco di Mortara.

L'ingrediente chimico si chiama «glicole paleossietilenico». E' un grasso che viene usato dalle industrie tessili per ammorbidire i tessuti. L'additivo viene aggiunto al pane in misura di mezzo chilo per ogni quintale di farina e serve a renderlo più friabile e croccante. Subito dopo la cottura esso non è assolutamente rintracciabile ed è per questo motivo che si rendeva indispensabile il controllo immediato per potere cogliere in flagrante i titolari delle rivendite che ne fanno uso abusivo.

Il controllo degli ispettori attuato alla fine dell'ultima decade di marzo presso alcuni panificatori della Lomellina fu pertanto possibile a seguito di segnalazioni ricevute che permisero il loro pronto intervento presso i laboratori di panificazione.

I cinque panettieri di Mortara che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in conseguenza del controllo effettuato dagli ispettori della sezione di Asti per il servizio repressivo contro le frodi alimentari sono: Benadio Castellazzo, via XX Settembre 62; Luigi Capettini, via Luzzi 4; Eugenio Segrini, via Piazza 2; Giovanna Mantica-Crosignani, via Cavour 16 e Domenico Costa, via Iosti 15.

Questa sera nel corso della riunione del Consiglio comunale, a seguito di una interpellanza presentata dal consigliere socialdemocratico Dal Conte con la quale veniva chiesto che si procedesse alla pubblica lettura della relazione del funzionario del ministero dell'Agricoltura, l'amministrazione ha inviato un ringraziamento alle autorità competenti per l'ottimo risultato del controllo che servirà a frenare un fenomeno che può avere dannose conseguenze. **f. p.**

Prime iniziative del Consorzio per la rinascita dell'Alta Langa

(Nostro servizio particolare) Bossolasco, 17 aprile.

(f. m.) La giunta del Consorzio dei sedici comuni dell'Alta Langa, si è riunita ieri, per la prima volta, a Bossolasco, sotto la presidenza del cav. Montanaro, sindaco del luogo. Come è noto il Consorzio è stato costituito nell'intento di contribuire a risolvere i problemi della zona, per frenare l'esodo della popolazione e creare i presupposti della rinascita economica dell'Alta Langa.

In questa prima riunione, la giunta ha stabilito di istituire a Bossolasco, Feisoglio e Lequio Berria tre consultori pediatrici e di creare a Bossolasco un centro di assistenza agraria. Tali centri hanno il compito di suggerire agli agricoltori i sistemi più adatti per migliorare i terreni ed avviarli a nuove colture, più idonee alle caratteristiche della zona. La giunta del Consorzio ha pure proposto di trasformare l'Alta Langa in zona turistica. A tale fine è stato deciso di chiedere agli enti interessati il miglioramento della rete stradale e lo sviluppo dei servizi di linea automobilistici necessari a collegare la zona con i centri maggiori. I sindaci presenti alla riunione inviteranno le popolazioni a rendere più accoglienti i paesi per favorire l'afflusso dei turisti. E' stato infine stabilito di fondare un periodico che tratterà i problemi relativi all'Alta Langa.

Al termine dei lavori la giunta ha concordato di tenere altre riunioni nei diversi comuni che fanno parte del Consorzio per esaminare e studiare sul luogo i singoli problemi e coordinare tutte le iniziative che possono dare concreti risultati.

Trentamila coltivatori diretti domani al congresso annuale

Roma, 17 aprile.

(f. d. l.) Trentamila coltivatori diretti parteciperanno mercoledì al congresso annuale della loro Confederazione che si terrà allo stadio Domiziano sul colle Palatino.

Alla vigilia della manifestazione il presidente della Confederazione, on. Paolo Bonomi, ha illustrato i principali temi del congresso: «Le speranze del mondo rurale — egli ha detto — si concentrano sul *piano verde* e sulla conferenza agricola nazionale». Bonomi ha sottolineato che la classe dirigente politica e l'opinione pubblica sono ormai completamente convinte della necessità che si imposti per l'agricoltura una politica di sviluppo organico. In vista di questa programmazione il congresso affermerà che l'impresa coltivatrice non rappresenta un punto debole dell'economia agricola: «Nell'attuale crisi — ha aggiunto Bonomi — le aziende che hanno subito la maggiore paralisi non sono le aziende familiari, ma le grandi aziende capitalistiche. E' nella pianura Padana, dove predomina una agricoltura capitalistica, che le conseguenze della crisi sono state più accentuate».

Sviluppando questa tesi, il congresso dichiarerà che le grandi e medie aziende non rappresentano per le loro dimensioni gli strumenti di soluzione del problema agricolo: l'impresa coltivatrice, d'altra parte, dovrà organizzarsi su basi cooperativistiche.

I coltivatori diretti chiederanno l'abolizione dell'imposta di successione, la riduzione delle sovrimposte comunali e provinciali, l'esenzione dei redditi terrieri al di sotto di un certo livello, gli assegni familiari.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvoloso, localmente molto nuvoloso con pioggie; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Nella giornata tendenza a variabilità a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Temperatura in aumento al sud, stazionaria altrove. Venti al sud moderati o forti meridionali, altrove moderati variabili. Mari, molto mossi i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 17 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 18	coperto pioggia
BOLZANO	+ 9	+ 22	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 12	+ 17	coperto pioviggine
MILANO	+ 11	+ 19	coperto pioggia
TRIESTE	+ 12	+ 20	molto nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 11	+ 19	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 11	+ 18	molto nuvoloso foschia
ANCONA	+ 12	+ 18	molto nuvoloso temporale
FIRENZE	+ 12	+ 21	coperto pioggia
L'AQUILA	+ 6	+ 22	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 11	+ 18	coperto nevicata
PESCARA	+ 10	+ 18	molto nuvoloso foschia
PISA	+ 13	+ 20	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 15	+ 21	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 14	+ 18	vento forte
BARI	+ 16	+ 25	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 12	+ 23	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 14	+ 21	molto nuvoloso
CATANIA	+ 12	+ 24	poco nuvoloso
MESSINA	+ 16	+ 20	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 21	coperto
PALERMO	+ 20	+ 30	venti di burrasca
POTENZA	+ 10	+ 24	vento forte
REGGIO CAL.	+ 17	+ 21	nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	14	17	Variaz.
Rend. 3½	82 10	81 60	— 0,50
» 3 cen.	82 —	81 50	— 0,50
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 70	100 70	—
» 3 cen.	100 60	100 60	—
Redim. 3½	99 30	98 80	— 0,50
» 3½ cen.	99 20	98 70	— 0,50
Redim. 5%	100 90	101 60	+ 0,70
Redim. cen.	100 80	101 50	+ 0,70
Ricostr. 3½	88 20	88 40	+ 0,20
» cen.	88 10	88 30	+ 0,20
Ricostr. 5%	100 80	100 80	—
» cen.	100 70	100 70	—
RV. F. 5%	99 70	99 60	— 0,10
5% Trieste	99 725	99 60	—0,125
5% Tr. '58	99 60	99 60	—
BTN 5% '61	—	—	
» » '62	102 30	102 20	— 0,10
» » '63	102 55	102 40	— 0,15
» » '64	102 80	102 60	— 0,20
» » '65	102 82	102 70	— 0,12
» » '66	103 07	102 95	— 0,12
» » '68	103 45	103 50	+ 0,05
» » '69	103 50	103 45	— 0,05
BTS 5% '66	102 87	102 90	+ 0,03
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			
Fiera	890 —	890 —	—
Cotm. Mer.	1240	1240	—
Borgosesia	19000	18900	— 100
Vimuse	7950	8040	+ 90
Vicenza priv.	7280	7330	+ 50
Cir	7500	7500	—
Chatillon	13800	13800	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	77 —	77 —	—
Assic. Gen.	128350	128400	+ 50
A. A. Torino	[illegible]	[illegible]	+ 5
C. Med. Ass.	3300	3350	+ 50
Stet	[illegible]	4805	— 13
Ferr. Medit.	5500	5700	+ 200
Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]	+ 10
Piem. Fin.	3700	3750	+ 50
Finelettrica	1913	1911	— 2
La Centrale	19550	19600	+ 50
Invest	5500	5500	—
Mediobanca	111300	111850	+ 550
Nai	18000	18000	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7190	7190	—
Monteponi	1380	1374	— 6
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9530	9530	—
Beni Stabili	8000	8000	—
Imm. Roma	[illegible]	1396	— 3
Sitea	6950	6950	—
Gilardini	2750	2750	—

METALMECCANICI	14	17	Variaz.
Fornara	465 —	465 —	—
Dalmine	2755	2755	—
Ilva	764 —	766 —	+ 2
Terni	761 —	760 —	— 1
Finsider	1640	1653	+ 13
Cornigliano	1905	1909	+ 4
Siam	2000	2000	—
Mincaniche	3230	3210	— 20
Westingh.	—	1580	—
Nebiolo	1437	1422	— 15
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1220	1220	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	3050	3099	+ 49
Fiat privil.	2428	2467	+ 39
Magneti M.	2370	2360	— 10
Olivetti priv.	15000	14675	— 325
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	—	—
Sub-Vald.	3900	3900	—
Pce	1630	1624	— 6
Unes	1707	1719	+ 12
Sme	3645	3665	+ 20
Sip	2623	2570	— 53
Meridelettr.	2459	2458	— 1
Sade	2125	2110	— 15
Vizzola	6300	6300	—
ALIMENTARI			
Fiorio	89 —	89 —	—
Sigaf	—	—	—
Venchi-Unica	305 —	305 —	—
Eridania	4280	4280	—
Rem. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Ferreri Fr.	30900	30900	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5140	5180	+ 40
Cart. Burgo	35835	36100	+ 265
Acqua Pet.	1430	1445	+ 15
Ipast	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cor. Pozzi	1720	1720	—
Acq. Dol.-G.	2050	2050	—
Rinascente	935 —	935 —	—
CHIMICI			
Italgas	[illegible]	2449	+ 1
Paramatti	2050	2050	—
Schiapparelli	[illegible]	6530	—
Mira Lanza	37850	37300	— 500
Saffa	9485	9475	— 10
Rumianca	2815	2830	+ 15
Anic	4308	4325	+ 17
Montecatini	4547	4605	+ 58
Liquigas	365 —	368 —	+ 3
Pibigas	192 50	197 —	+ 4,50
Sarom	2560	2560	—

OBBLIGAZIONI

		14	17
I.R.I.	5½ %	101 30	101 30
» (1954)	6 %	103 20	103 20
» vent.	6 %	103 12	103 05
» (1956)	6 %	103 10	103 10
» (1958)	6 %	103 10	103 10
» (1974)	6 %	103 10	103 10
» Elettr.	6 %	150 40	149 70
» »	5,50 %	159 60	159 67
» Sider.	5,50 %	101 30	101 11
» Cml. '57	6 %	103 10	103 10
» STET '58	6 %	149 85	149 70
» 1959	5½ %	101 —	101 10
Elter (III)	4½ %	98 —	98 —
Elter (IV)	5 %	100 00	100 00
FF. SS.	5½ %	100 60	100 60
» 1955	5½ %	100 60	100 60
» 1955	5½ %	100 60	100 60
» 1959	5½ %	101 —	100 85
C.C.O.P.	5 %	103 25	103 25
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» S. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Migliorm.	5 %	96 60	96 62
C.I.B. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 60	96 60
C.I.B. Napoli I	5 %	—	—
C.I.B. Napoli II	5 %	100 20	100 20
C.I.B. Napoli III	5 %	100 20	100 20
Istp. vent.	6 %	103 —	103 10
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	104 —	104 —
» Edison '56	6 %	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 90	102 90
» XV 1-2-3	6 %	102 95	102 95
» XVIII	6 %	103 20	103 05
» XIX	6 %	102 85	102 95
» XX	6 %	103 20	103 20
» XXI	5 %	98 30	98 30
Torino 1955	5 %	99 —	99 —
» 1957	5 %	99 20	99 20
» 1952	6 %	102 80	102 80
Fiat	6 %	103 30	103 30
Fiat 1956	6 %	103 40	103 20
Fiat 1957	6 %	103 80	103 65
Fiat 1960	5,50 %	102 40	102 30
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	110 25	109 50
» 1953	7 %	108 75	108 75
» 1955-75	7 %	110 —	110 —
Olivetti 1958	7 %	114 —	114 —
» 1959	6½ %	100 75	100 75
» Belt.	5,50 %	101 60	101 60
DD.PP.	5 %	98 30	98 25
Magneti 1948	7 %	107 —	107 —
» 1949	7 %	107 50	107 50
» 1954	7 %	109 50	109 50
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	6 %	104 —	104 —
Tiberti	7 %	104 50	105 50
» 1956	7 %	105 75	105 75
» 1957	7 %	105 05	105 05
» 1959	7 %	107 —	107 50
Cest-Domma	7 %	108 —	108 —
Westinghouse	7 %	107 —	107 50
SADE	6 %	103 —	102 50
Ferrara	7 %	104 50	104 50
Ferrara 1956	7 %	107 50	107 50
Angeli-Frua	6 %	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7 %	105 —	105 —
Cartiere It. '56	7 %	106 50	106 50
Cartiere It. '58	7 %	107 30	107 30
Cattel	6 %	103 40	103 60
Cattel 1958	6 %	103 50	103 60
Cattel 1960	5,50 %	101 30	101 30
Isipa Cattel	6 %	102 85	102 85
Meridelettrica	6 %	104 —	104 —
Viscosa	6 %	103 —	103 —
Viscosa 1957	6 %	132 —	131 50
Stipel	6 %	103 75	103 75
Timo	6 %	103 50	103 50
Tetra	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	102 50	102 —
Ilva	6 %	103 —	103 —
Ems	6 %	102 50	102 50
Eni Petrolio	6 %	103 20	103 —
» Petrolio '57	6 %	103 —	103 —
» Petrolio '58	6 %	103 15	103 35
» Spec. '58	6 %	103 .5	103 15
» Bud	6 %	103 40	103 42
» Cata	5,50 %	100 50	100 50
SIP	6 %	104 25	104 25
Pibigas	6,50 %	101 70	102 25
Invelmar	5½ %	101 —	104 —
Invelmar	6 %	102 50	102 50
Finmare	7 %	108 —	108 —
Cassa R.P.L.	5 %	97 00	97 90
OO.PP.	5 %	97 40	97 40
Fergat	8 %	117 95	117 95
Lanerossi 1959	5,50 %	99 90	99 95

La settimana ha avuto un inizio tendenzialmente migliore, ma irregolare durante l'apertura. Ad una visibile prevalenza del denaro si è opposta la staticità dei prezzi, dovuta alla frequenza di larghi realizzi. Si è imposta a metà seduta la tendenza sostenuta delle Fiat, sia ordinarie che privilegiate, sulle quali il denaro ha esercitato un'azione continuativa.

Il listino, completo sui massimi della giornata, ha raccolto minimi vantaggi dai prezzi di venerdì.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa generalmente migliore. Le azioni Sip sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 48. Diritti: Olivetti 3850, Sip 38.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 89 milioni e 300 mila c.n., obbligazioni per lire 89 milioni e 300 mila c.n., azioni per contanti n. 247.220.

Milano, 17 aprile.

Contro le previsioni di un inizio di ottava contrastato a causa della vicinanza della decadale e delle altre scadenze tecniche (risposta premi e riporti), il mercato ha registrato una seduta vivace e sostenuta. Non tutta la quota ha potuto seguire il movimento di ascesa di alcuni valori selettivi, però in complesso le migliorie sono state più numerose delle flessioni.

L'attività del mercato è stata stamane polarizzata su due titoli: Fiat e Viscosa. Queste seconde sono state favorevolmente influenzate dall'assemblea del gruppo. Di riflesso alle Snia, anche le Cascami guadagnavano terreno sensibilmente. Negli altri settori da segnalare la buona ripresa delle Finsider, la sostenutezza dei valori Finanziari-Assicurativi, di alcuni tessili primari, delle Carlo Erba e delle Cartiere Binda.

Chiusura leggermente inferiore ai massimi per il resto della quota. Calme le Olivetti dopo la sensibile ascesa dei giorni scorsi. Quotano da oggi ex-dividendo: Aedes L. 70; Edison L. 135; Pirelli e C. 120; Linoleum L. 80; Sip saldo di L. 42. Diritti: Sip 38; Motta 10.500; Olivetti 3800.

Valori di stato calmi senza variazioni di rilievo; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di stato per 101 milioni di lire, obbligazioni per 507 milioni di lire, azioni n. 960.500, di cui principalmente scambiate: Finsider 106.500, Valtidone 11.000, Viscosa 40.500, Montecatini 25.000; Fiat 302.500, Edison 36.500, Ilva 38.000, Terni 44.000, Sme 77.500, Liquigas 39.500, Immobiliare 14.000, Rinascente 55.000.

Dopoborsa povero di affari, con intonazione calma ma resistente. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3105-3110, Montecatini 4570-4580, Edison 6710-6720, Viscosa 8060-8080.

Genova, 17 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 17.550; Cotonificio Ligure 6900; Ceg 4120; Eridania 4110; Romana Zuccheri 880; Ind. Zucchero 9030; Distillerie It. 5820; Sermide 2880; Esercizio Molini 2010; Mira Lanza 37.636; Aedes 7530.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni e 800 mila lire; obbligazioni per 15 milioni e 500 mila lire; azioni n. 78.800.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,35; dollaro canadese 629,50; franco svizzero 144,15; corona danese 89,82; corona norveg. 87,05; corona svedese 120,50; fiorino oland. 173,30; franco belga 12,06; franco francese 126,45; lira sterlina 1745,10; marco tedesco 157; peseta spagnola 10,37; scell. austriaco 23,85; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 2,28; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,83.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-713; argento 19,60-20.

Assemblee e dividendi

Cotonificio Vittorio Olcese Milano. L'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi ieri ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 21-12-1960, con un utile netto di L. 337 milioni 864.836 (utile precedente L. 284 milioni 153.379); dividendo lire 60 per azione (valore nominale 1000); quotazione odierna alla Borsa di Milano: 3681.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	111.990	Pirelli C.	9410
Cim	11.950	Sifir	2470
Centrale	19.670	Stet	4790
Invest	5501	Italpi	6750
Bastogi	5062	Generali	128.100
Sviluppo	4030	Ras	58.025
Pirmare	666	Incendio	23.010
Finelettr.	1910	Assicur.	118.900
Finsider	1654.50	An. Ass.	26.750
Breda	4140		
TRASPORTI			
N. Milano	3891	Tevsta	3300
Mitai	6750	Ausiliare	4990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.620	Cavarda	6400
Val Ticino	231	Lanerossi	6610
Olcese	2800	Titana	580
De Angeli	6460	Fisac	868
Cucirini	14.460	Cascami	12.280
Linificio	1690	[illegible]	4900
Rossari	46.200	Châtillon	14.280
Rotondi	44.300	Snia Visc.	8060
Tosi	8000	Pacchetti	1650
Cot. Mer.	1195	Sestri	352
Unione M.	21.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1911	Montepont	1405
Ilva	772	Dalmine	2762
Magona	1770	Siele	8050
Metallurg.	7970	Breggi-Ia.	2800
Amiata	7120	Falck	14.900
Montecat.	4593	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1530	[illegible]	1430
Bianchi	751	Fr. Tosi	1500
Fiat	3125	Westingh.	1580
Fiat priv.	2475	Olivetti	14.750
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2120	Vizzola	6300
Cieli	5065	Sme	2470
Dinamo	3250	Orobia	3205
Edison	6740	Romana	3830
Edisonvol.	3050	Terni	760.50
Bresciana	3800	Unes	1719
Campania	2590	Marelli	1215
Delfaro	555	Magneti	2590
Valdarno	3930	Tecnom.	5950
Sarde	7085	Tel A	9140
Emiliana	3780	Tel B	9145
Sese	3640	Sit	1625
App. C.	4010	Alto Ten.	3010
Pugliese	2252	Calabria	2360
Subalpina	3880	Ligure	3570
Sip	2572		
ALIMENTARI			
[illegible]	5550	[illegible]	3750
Eridania	[illegible]	Motta	45.500
Es. Molini	2000	R. Zucch.	465
CHIMICI			
Anic	4315	Larderello	5180
Saffa	9645	Mira L.	57.630
Italgas	2445	Ostiglese	4200
Liquigas	368	Rumianca	2800
Rap. Ost	2235	Sarom	2516
Pibigas	194	C. Erba	22.750
Solgas	2357	Ericsson	12.750
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	7400	Milano C.	48.500
Inizziativa	7950	Sites	6910
Sagi	5150	Ben. Ferr.	930
Beni Stab.	7400	L'Edilizia	7900
Cer. Imm.	1403	Risan. N.	9550
DIVERSI			
Spremi	1150	Reiga A.	7400
[illegible]	42.950	Smeriglio	585
[illegible]	35.925	Linoleum	5600
[illegible]	1305	Pir. SpA	9802
Ciga	[illegible]	T. Acqui	19.165
Italcem.	37.175	Rinasc.	935
Consorzio	8400	C. Acqui	1148
Cor. Pozzi	1680	De Ferrari	1990
Ferrok	7900	Elettrocar.	175.000

Quotazioni all'estero

New York, 17 aprile.

Nella mattinata il listino ha presentato una maggioranza di migliorie per le più frazionali con in primo piano i valori dell'industria.

Nel pomeriggio, sebbene l'attività risultasse talvolta vivace, il mercato era più tranquillo e conservava le quotazioni precedenti.

Nella fase finale si stabilivano alcune punte massime per la giornata. Alla chiusura il mercato presentava una maggioranza di lievi migliorie.

Azioni scambiate: n. 5.980.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 696,72 (696,72); 20 Ferroviari 143,38 (142,31); 40 Obbligazioni interne 86,11 (86,06); 15 Pubbliche utilità 112,44 (111,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 37,36 (37); Underwood 58,75 (57,75); American Cyanamid 45,60 (46,60); American Tel and Tel 126 (128,75); Bethlehem Steel 49,25 (49); Dupont de Nemours 214,25 (214,25); General Electric 65,86 (65,75); General Motors 46 (45,60); Kennecott Copper 82,87 (80,60); Standard Oil of New Jersey 46,75 (47,36); U. S. Steel Corp. 88,75 (89,12); Woolworth 69,50 (70,75).

Londra, 17 aprile.

Il fondo dell'intonazione oggi è stato buono, favorito da una ristretta domanda selettiva. Stabili i valori guida industriali con piccole plusvalenze in qualche azione.

Brillanti i grandi magazzini e fermi gli automobilistici. Calmi i titoli di Stato, che si sono mantenuti sui livelli di chiusura di venerdì. Piccole vendite per i petroliferi che hanno perso qualche pence, stabili i cupriferi e fermi i valori dello stagno.

Snia Viscosa 92,50.

Parigi, 17 aprile.

Nella seduta odierna si è registrato un rialzo per i petroliferi sahariani e i minerari nordafricani.

Gli elettromeccanici, dopo il forte rialzo della scorsa settimana, hanno subito realizzi di beneficio, ma in generale i valori nazionali francesi hanno presentato una intonazione di fondo da stabile a ferma.

Montecatini 36,85; Pirelli 77,80; Finsider 12,80.

Francoforte, 17 aprile.

Mercato fiacco per il riserbo degli investitori privati e dei compratori esteri. Al termine della prima ora, si è avuto una maggioranza di declini che arrivavano a tre punti. Il mercato ha chiuso con una nota di calma.

Montecatini 20,20; Fiat 19,75; Fiat pref. 15,40; Pirelli 63,40; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 50,75; Finsider 10,35.

Zurigo, 17 aprile.

La borsa è rimasta chiusa.

La Francia dovrà riorganizzare la sua flotta mercantile

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 aprile.

In tutto il mondo, dal 1945 a oggi, il tonnellaggio complessivo delle navi da carico è raddoppiato, e il suo aumento è stato superiore a quello della domanda di trasporti, così che i noli hanno subìto una forte diminuzione. Fatti uguali a 100 nel 1952, essi erano scesi a 74 nel 1960.

Secondo quanto scrive «Le Monde», la crisi dei noli è particolarmente sensibile in Francia, dove si impone una riorganizzazione della flotta mercantile.

Per i prossimi anni è necessario che il numero delle navi non aumenti ancora, se si vuole evitare un ulteriore ribasso dei noli; solo nel settore delle petroliere sarà necessario un aumento del 20 per cento per far fronte alla crescente domanda.

La situazione non è uniforme in tutti i paesi: in alcuni, come la Cina e l'India, le importazioni di cereali richiedono un ulteriore sviluppo delle flotte nazionali.

Per quanto riguarda la Francia, la sua flotta è oggi pari a 4 milioni 626 mila tonnellate e con le navi attualmente in costruzione, entro il '62, salirà a 4 milioni e 850 mila tonn.

Anche se l'anno scorso il traffico marittimo fu considerevole, le prospettive non sono molto favorevoli. Alcuni avvenimenti politici, come la progressiva concessione dell'indipendenza alle colonie, possono rompere l'equilibrio su cui si regge il traffico marittimo. I trasporti di banane dalla Guinea sono diminuiti di circa due terzi, e gli sviluppi della situazione algerina possono modificare altre correnti di traffico. **r. s.**

Il traffico aereo a Parigi aumentato del 22% nel 1960

Parigi, 17 aprile.

L'aeroporto di Parigi, termine che serve a designare tanto Orly e Bourget, quanto l'Eliporto di Issy-les-Moulineaux, ha visto aumentare nel 1960 il suo traffico in modo considerevole, ed esattamente nella misura del 22 per cento. Il traffico mondiale, nello stesso periodo, è aumentato soltanto del dieci per cento.

I passeggeri transitati dai due aeroporti e dall'eliporto nel 1960 sono stati 3 milioni 887.632.

Non è costituzionale la legge che punisce l'assegno a vuoto?

Fu emanata dal governo nel dicembre 1933, senza una specifica delega del Parlamento - La Corte dirà se la norma è valida, oppure se dovrà essere sostituita da una nuova - In attesa della decisione, il Tribunale di Roma ha rinviato un processo

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 aprile.

La legge che punisce l'assegno a vuoto è sotto inchiesta. La Corte Costituzionale dovrà decidere, in una delle prossime udienze, se la legge è un atto legittimo o spurio del potere esecutivo, che la emanò a suo tempo.

Il reato di assegno a vuoto non è contenuto nel Codice penale ma è punito da una legge speciale del 21 dicembre 1933.

Il 30 dicembre 1923 il Parlamento delegò il governo ad emanare nuovi codici di commercio e con una successiva delega del 4 giugno 1931 lo autorizzò a pubblicare singole parti di tali leggi commerciali. Il governo non si avvalse né della prima né della seconda autorizzazione ed i nuovi codici di commercio non furono più emanati. Il potere esecutivo si limitò ad approvare il 21 dicembre 1933 una legge speciale di natura commerciale che in uno dei suoi articoli puniva il reato di assegno a vuoto con la pena della multa o, nei casi più gravi, con la reclusione fino a 6 mesi.

Per 20 anni nessuno ha impugnato le origini equivocate della legge che è servita a condannare migliaia di assegni a vuoto. Ma dopo l'entrata in vigore della Costituzione, che disciplina i limiti e la portata delle leggi delegate, si è tentato in varie occasioni di porre la legge sotto accusa, al fine di accertare se abbia o meno le carte in regola. Questo in base a quanto stabiliscono due articoli della Costituzione: l'art. 76, «L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al governo se non con determinazione di princìpi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti»; e l'art. 77, «Il governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria».

Il primo tribunale che si è rivolto alla Corte Costituzionale perché si pronunci sulla legittimità o meno della legge in contestazione è stato quello di Trieste, in data 4 giugno 1959, ritenendo così «non manifestamente infondata» la questione. E' questo il requisito che i giudici ordinari devono ravvisare nelle eccezioni di incostituzionalità, perché si possa farne oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale.

E' seguito poi il tribunale di Genova, con una sentenza del 21 gennaio 1961. Infine, la II Sezione penale del tribunale di Roma, all'udienza dell'11 marzo scorso, ha rinviato un processo per assegno a vuoto, su istanza dell'avv. Aldo Ferretti, in attesa della decisione della Corte Costituzionale, riconoscendo così implicitamente la fondatezza della questione.

In sostanza si tratta di sapere se il governo, autorizzato ad emanare nuove leggi di commercio, possa includere o meno nel testo di tali leggi delle norme penali. Sono in gioco cioè la portata ed i limiti della dizione «legge commerciale». Sta di fatto che quando nel 1942 il governo volle emanare un'altra legge commerciale, quella fallimentare, che comportava la punizione di alcuni reati, come quello di bancarotta, non ritenne idonea la vecchia delega e ne chiese un'altra.

A ritardare l'esame della questione da parte della Corte costituzionale è valsa l'incertezza sui poteri della Corte, se cioè possa estendere il suo esame di legittimità anche alle leggi anteriori alla Costituzione, come quella dell'assegno a vuoto. Tale incertezza è ormai superata, avendo la Corte riconosciuto *motu proprio* e con varie sentenze la retroattività del suo sindacato.

Se la Corte si pronuncerà per l'illegittimità della legge, l'assegno a vuoto non sarà più un reato fino a quando il Parlamento non approverà una nuova legge o non munirà di nuova delega il governo. **r. s.**

Salari e costo del lavoro nelle industrie di Torino

Le spese degli imprenditori per la manodopera superano di oltre il 30% le retribuzioni

L'Unione Industriale ha pubblicato una serie di dati sui salari orari degli operai a Torino nel 1960, calcolati sommando ai minimi contrattuali l'indennità di contingenza e il cottimo, e ottenendo così la retribuzione diretta. Aggiungendo a questa le festività retribuite, la gratifica, le ferie, i premi di anzianità, l'indennità di anzianità, di licenziamento e l'abito da lavoro (quando questo sia previsto dal contratto) si ottiene la retribuzione totale. Il datore di lavoro sostiene inoltre una parte dei contributi previdenziali e assistenziali, che aggiunti alla retribuzione percepita dal lavoratore dànno il costo del lavoro.

I dati sono relativi a operai qualificati di età superiore a 20 anni.

Industrie	retribuz. oraria	costo del lavoro
metalmecc.	273,22	390,69
gomma	264,05	377,76
mat. plastiche	258,84	371,30
dolciaria	267,79	381,18
chimica	263,40	387,00
cotoniera	243,56	349,31
laniera	246,36	352,42
maglieria	239,36	343,73
grafica	294,76	541,87
conciaria	272,69	390,40
cartaria	296,66	422,29
legno, sughero	256,98	376,20
abbigliamento	281,35	396,71

Gli oneri previdenziali, pari alla differenza fra costo del lavoro e retribuzione, rappresentano oltre il 30 per cento del costo del lavoro.

Per la manodopera femminile, il costo del lavoro per l'imprenditore è inferiore di 72-80 lire a quello sostenuto per gli uomini. Nell'industria tessile la differenza è minore, pari a circa 50 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora discussioni e sorprese nel campionato italiano

La clamorosa sospensione di Juventus-Inter crea un problema nuovo per la Lega calcio

L'eccezionale interesse per la partita allo Stadio ha finito per impedirne lo svolgimento - Più che il pubblico, è stato però il comportamento poco sportivo dell'Inter a determinare la sospensione della gara - Il Milan, vincitore sulla Roma, potrebbe approfittare della situazione - Dura lotta per la salvezza fra Torino, Udinese, Lecco e Bari

Una partita che effettivamente non si è svolta, sta al centro della giornata e la domina colla sua mole: Juventus-Internazionale. Doveva essere, per eccellenza, l'incontro decisivo delle sorti del campionato della stagione, ed attorno ad esso, anche grazie alle recenti vicende di uno dei contendenti, si era creata un'atmosfera tale, come forse, in illazione puramente tecnica, l'avvenimento non meritava. Campionite acuta: il male dell'epoca. Il pubblico nostro non crede più che nelle gare a classifica: per l'interesse e per la drammaticità dei risultati. Questo Juventus-Inter ognuno — interessato o no — voleva vederlo. Ed ogni sportivo che ne aveva la possibilità, è accorso per vederlo. E la massa degli accorrenti soffocò l'avvenimento. Furono tanti i tifosi, gli appassionati ed i curiosi che impedirono praticamente alla gara di aver luogo.

Questa è la circostanza che va tenuta presente innanzitutto. Una specie di fatto nazionale. Viene quasi da pensare che, se l'avvenimento si ripetesse e le circostanze fossero identiche, il fatto tornerebbe ad avere uguale svolgimento. Di responsabilità ve ne sono certamente, e di esse bisognerà pure parlare. Ma, prima di accennare alle medesime, l'avvenimento va inquadrato nella sua vera e grande cornice: quella che lo domina, lo sovrasta e lo rese possibile e quasi inevitabile. Una massa di spettatori, non molto lontana dalle centomila persone, si è riversata — od ha tentato di riversarsi — in un recinto che aveva una capacità non superiore alla settanta-ottantamila.

Ed allora è successo quello che non poteva fare a meno di succedere. Chi è venuto fin lì per vedere, farebbe pazzie... per vedere. Questo in un recinto che pratico non lo è mai stato, e che è ormai nettamente superato dai tempi. Una parte di coloro che penetrarono nella zona proibita simpatizzava per i nerazzurri, e quando intuì quello che avveniva negli spogliatoi, si guardò ben bene dal muoversi; la invasione del campo la ostentava, invece di cercare di evitarla. Ma, ammettiamo pure che tutti quanti i cosiddetti invasori fossero stati di un colore e di una opinione sola, come si faceva a farla uscire dal recinto, una volta che essa vi era entrata? L'unica via di sfollamento era quella grande che adduce allo stadio dell'atletica. Se la si apriva, entrava sul campo un altro fiotto di migliaia di persone, che da ore tentavano già di farlo. Non v'era che la gradinata retrostante all'altra porta del giuoco, ma, a parte il fatto che nessuno vi pensò, bisognava assicurarsi che i sottopassaggi interni fossero tutti aperti; eppoi nessuno avrebbe mai potuto spingere la gente fin laggiù. Bisogna ripetere che, se su quel campo è difficile entrare, più difficile ancora è uscirne.

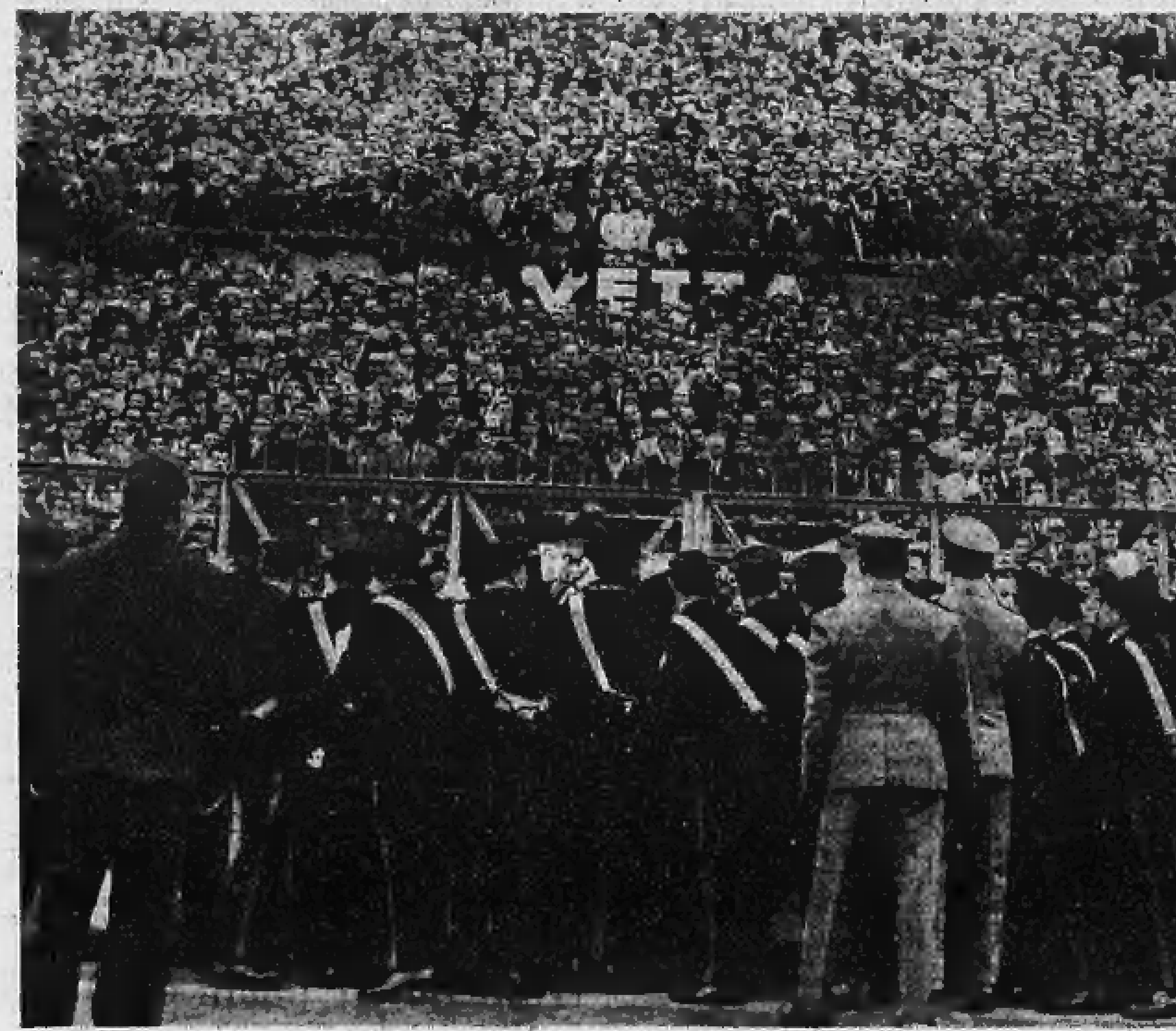
Di intenzione maligna di non lasciare comunque che l'incontro avesse normale svolgimento, diciamo la verità, non ve n'era nessuna. Sospinti gli invasori a notevole distanza dalle linee del terreno di giuoco — come le circostanze di luogo permettevano — la partita avrebbe potuto essere svolta, senza disturbo di sorta. Ad interromperla recisamente e decisamente fu la volontà di uno dei contendenti. Il quale vide e trovò più facile la possibilità di vincere la partita a tavolino che non quella di lottare sul campo fino al termine. Il cavillo è stato cercato, è voluto, ed è stato dato senz'altro un calcio a quello che è il senso sportivo ed allo spirito del cameratismo. Questo è quello che pensa il gran pubblico. Questa è la condizione in cui ci ha trascinato quello che si vuole sia lo spirito moderno. Quanto avvenuto a Torino corrisponde, sotto questo aspetto, alla mentalità di tanta gente. Frutto dei tempi.

Ora le autorità preposte al nostro movimento calcistico avranno una bella gatta da pelare. E, per risolvere il problema, che è senza precedenti, attenderanno il 25 aprile, giorno di Italia-Irlanda del Nord. Lasceranno prima che si calmino un poco gli animi, che svaniscano i risentimenti, che sbolliscano le ire.

Intanto la classifica lascia in bianco il risultato della partita che doveva decidere di tutto. Ed il Milan, che ha battuto, per quanto un po' faticosamente, la Roma a San Siro, risale ad una sola lunghezza di distanza dalla Juventus, ed affronta un calendario che è il più facile di tutti. Nella situazione il Milan è il vero terzo litigante che può approfittare nelle disgrazie altrui.

Ed intanto la lotta per sfuggire alla retrocessione continua dura ed implacabile negli ultimi posti della classifica. Questa volta è andata male al Torino, che ha perso di misura a Lecco. La sconfitta era in realtà preventivata dai più. Ma, quello che guasta i calcoli è che il Bari abbia contemporaneamente battuto in casa propria il Napoli e che l'Udinese sia riuscita a portare via un punto da Bologna. Ora, al di sopra della Lazio che ha chiuso con un inutile pareggio l'incontro casalingo col Lanerossi, sta l'Udinese con punti ventuno. Ed a quota 22 si è riformato un gruppo di tre squadre: Lecco, Bari e Torino. Sospesa domenica prossima la tensione per l'incontro internazionale del 25 corrente fra le Nazionali d'Italia e dell'Irlanda del Nord a Bologna, il campionato riprenderà il giorno 30, e vedrà allora il Torino in casa contro il Bologna, mentre la Juventus affronterà la difficile trasferta di Genova, dove la attenderà la Sampdoria, ancora imbattuta sul proprio campo.

Vittorio Pozzo



Un aspetto dell'impressionante spettacolo di folla in occasione di Juventus-Inter: la forza pubblica tenta di [illegible] più tardi il varco sarà forzato (Foto Moisio)

Il reclamo dell'Inter

Milano, 17 aprile.

L'ufficio stampa della Lega nazionale professionisti ha informato che l'Internazionale ha presentato un reclamo in merito all'incompiuto confronto di Torino, mentre la Juventus dal canto suo ha preannunciato telegraficamente un esposto. E' stato altresì ammesso che, tra i plichi riposti in cassaforte, vi è anche quello contenente il referto dell'arbitro genovese Gambarotta. La commissione giudicante si riunirà domani sera; ma assai difficilmente affronterà la trattazione del nuovissimo «caso», sia perché nell'imminenza delle partite internazionali (domenica prossima il campionato di serie A resterà fermo in vista dell'incontro Italia-Irlanda del Nord che sarà disputato martedì 25 aprile a Bologna) l'esame dei rapporti viene di solito rinviato alla settimana successiva, sia perché risulterà opportuno lasciar placare un po' le acque.

Sivori convocato in Nazionale

Roma, 17 aprile.

Diciotto giocatori sono stati convocati ieri dalla Figc, su indicazione del commissario tecnico Giovanni Ferrari, per la partita fra le «nazionali» d'Italia e dell'Irlanda del Nord in programma martedì 25 aprile a Bologna. Divisi per ruolo i convocati sono: *portieri:* Cudicini (Roma), Ghezzi (Milan) e Vavassori (Juventus); *terzini:* Castelletti (Fiorentina), Maldini e Trebbi (Milan); *centromediani:* Losi (Roma) e Salvadore (Milan); *mediani:* Bolchi (Inter), Fogli (Bologna), David e Trapattoni (Milan); *attaccanti:* Corso (Inter), Brighenti (Sampdoria), Mora, Nicolè, Sivori e Stacchini (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi mercoledì sera alle ore 18 al Centro tecnico di Coverciano presso Firenze, dove si porranno a disposizione del commissario tecnico Giovanni Ferrari. Sono pure convocati l'allenatore federale Piero Rava ed il massaggiatore Tresoldi (Milan). Gli azzurri si tratterranno a Coverciano sino a lunedì prossimo e venerdì sosterranno un allenamento contro il Siena. In base alle partite dell'ultima domenica, la probabile formazione degli azzurri appare la seguente: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Mora, Fogli, Brighenti (Nicolè), Sivori, Stacchini.

La strana scomparsa di un conte a Courmayeur

Annibale Brandolin d'Adda era arrivato in auto una settimana fa - Ha scritto un allarmante «espresso» ai familiari a Treviso poi è sparito

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 17 aprile.

Ci troviamo di fronte al dramma di una mente in disordine, o, più probabilmente, ad una semplice stravaganza? Il conte Annibale Brandolin d'Adda, di Treviso, giunto a Courmayeur dalla bassa valle, ha lasciato la sua automobile in una pubblica autorimessa, si è fatto prestare del denaro ed è scomparso senza dare più notizie di sé; da allora è già trascorsa una settimana.

Lunedì 11 aprile verso le 17 una macchina «Dauphine» targata TV 47060 si ferma davanti al garage con chiosco per benzina del signor Quanito Perrier, quasi all'inizio di Courmayeur. E' una macchina azzurra assai ben tenuta. Ne scende un distinto signore alto ma non troppo magro, con un soprabito verde che arriva molto al di sotto del ginocchio, dai capelli grigi, perché ha 62 anni, ma folti, ben lisciati all'indietro, lunghi fino al collo. Il padrone del garage non c'è. Gli va incontro il meccanico Ugo Vallet, e si mette ai suoi ordini. Il distinto signore chiede se può lasciare la macchina lì per la notte. Evidentemente sì. Calmissimo, egli soggiunge che bisognerà pure rivederla, perché la macchina non rende, il radiatore perde acqua, anche il carburatore e le candele avranno bisogno di un'occhiata.

Il meccanico promette di provvedere al più presto. Allora, sempre calmissimo, il distinto signore fa presente che a Pré-St. Didier gli hanno rubato le valige ed anche il portafogli. Di solito egli chiude sempre la macchina a chiave; quel giorno, incantatosi a guardare il paesaggio, ha trascurato di prendere questa elementare precauzione e un malandrino ne ha subito approfittato. Non precisa se il portafogli si trovava in una delle valige oppure no. Il che è secondario. L'essenziale è che egli abbia in tasca soltanto venticinque lire. Gradirebbe quindi un prestito di diecimila lire, doppiamente garantito dalla macchina e dal suo nome, che finalmente declina: conte Annibale Brandolin d'Adda. Stupito, il meccanico risponde che lui personalmente quelle lire non le ha, ma, controllata la patente e l'identità della persona, ne parla con la moglie del proprietario, la quale gentilmente tira fuori un biglietto da diecimila. L'uomo lo guarda leggermente accigliato. Gli occorrerebbe anche qualche spicciolo, perché deve spedire un espresso. Il meccanico gli dà cinquecento lire delle sue. L'altro ringrazia, firma una ricevuta per l'intero importo, si informa di un locale «dove si spenda poco». Preso nota di qualche indirizzo se ne va lentamente, compra qualche giornale al vicino chiosco Bracco e scompare. L'indomani in mattinata egli ripassa davanti al garage, compra ancora un giornale allo stesso chiosco, ma non chiede neppure notizie della sua macchina. Poi più nulla.

Arrivano invece i carabinieri, sollecitati da Treviso. Il conte avrebbe scritto una lettera allarmante alla famiglia, quel famoso «espresso», il cui contenuto sembrerebbe concentrarsi nel proposito di «sparire», il che fa subito pensare ad una intenzione suicida. E perché? Mistero. E come mai da Treviso si sarebbe recato così lontano? Il primo sospetto è che egli sia andato a Saint Vincent, abbia perduto più del ragionevole e ne sia disperato. Una rapida inchiesta dei carabinieri accerta facilmente che il Brandolin non sarebbe entrato al Casinò di St. Vincent da gran tempo. Risulterebbe però che egli, innamorato della montagna, avesse più volte lasciato balenare l'idea di scomparire per sempre in qualche punto particolarmente di suo gusto.

Ieri arriva a Courmayeur il giovane Brandolino Brandolin, figlio del conte. Egli è preoccupato, ma non troppo. Domanda soltanto se suo padre aveva gli occhiali da sole o da vista, e se portava il cappello. Alla risposta che era senza cappello e che gli occhiali erano neri, egli rimane indifferente, né spiega il perché delle due richieste. Egli paga il debito paterno, le riparazioni e il posteggio, quindi dicendo: «Io me ne vado, che sto a fare qui?» riparte. Egli ha lasciato intendere che il cervello di suo padre gli ha dato spesso motivi di inquietudine, ma indirettamente ha smentito assai il giallo della faccenda, perché il contenuto della lettera «allarmante» sarebbe stato soltanto che il conte padre desiderava «vivere tranquillo».

a. a.

I bianconeri respingono ogni responsabilità per la pacifica invasione degli spettatori

Un comunicato del club torinese precisa che i biglietti posti in vendita sono stati 61.839 - La cifra controllata ieri da un ispettore di polizia - I juventini disposti a giocare l'incontro a San Siro

Ieri mattina il capitano della Polizia tributaria, Pallone, si è recato alla sede della Juventus per un esame dettagliato delle mazzette dei biglietti venduti per la partita di domenica con l'Inter; l'ispezione ha constatato queste cifre (del resto già controllate dagli ufficiali della Siae): biglietti venduti 61.839 per un incasso complessivo — compreso il fondo di solidarietà invernale — di lire 199.548.150, che è record assoluto nel campionato italiano.

Il controllo è stato accolto con piena soddisfazione da parte dei dirigenti della Juventus perché dimostra infondate tutte le dicerie sulla vendita di biglietti d'ingresso in numero superiore a quanto ordinato dalla competente autorità. Infatti una lettera della Prefettura di Torino, firmata dal viceprefetto, dr. Riccottilli, stabiliva l'agibilità dello Stadio comunale sino ad un massimo di 69.910 spettatori; la somma è presto fatta: 61.839 biglietti venduti, 7280 abbonati ai vari ordini di posti, 350 «omaggi», portano la cifra a 69.469 con un margine di 441 posti lasciati a disposizione per imprevisti.

In proposito la società bianconera ha diramato nella serata di ieri questo comunicato: «La Juventus comunica che i biglietti venduti in occasione della partita Juventus-Inter di domenica 16 corr. sono risultati 61.839. Le tessere di libero ingresso ripartite nelle varie categorie sono 7470. I suddetti dati sono stati accertati dalla Polizia tributaria e dalla Siae a seguito d'ispezione effettuata stamane presso la segreteria».

Queste sono cifre ufficiali controllate e controllabili, che rendono piena ragione ai dirigenti della Juventus, che si trovano comunque costretti ad affrontare una grave situazione, perché il danno derivante dalla mancata effettuazione della partita è veramente notevole: si devono rimborsare tutti i biglietti con le necessarie spese.

Che è successo di tanto grave allo stadio da determinare il caos che purtroppo si è registrato? Da un controllo effettuato sul posto si è potuto constatare che alcuni portoni d'ingresso (esattamente quattro, due in corso Giovanni Agnelli e due in corso Sebastopoli) erano stati aperti con la forza, mentre agli ingressi di via Filadelfia, dove i portoni erano già aperti, risultavano sfondati i cancelletti presso i quali vengono normalmente effettuate le operazioni di controllo biglietti. Da queste sei «falle», sono entrati gli spettatori clandestini in numero imprecisato; alcuni sostengono cinquemila, altri molti di più, sta di fatto che la pressione all'interno dello stadio è stata violenta.

Non era del resto agevole contenere la pressione del pubblico contro la rete situata tra le gradinate ed il campo di gioco. Questa folla non aveva l'aspetto di una massa di facinorosi contro cui si dovesse intervenire a qualsiasi costo e con la massima energia.

Questo è tutto. Ora rimane da giudicare il fatto nei suoi aspetti sportivi e purtroppo in mancanza di una norma precisa non esistono indicazioni anche approssimative sul modo con cui la grana potrà essere risolta. La tesi dell'Inter è nota: partita vinta ai nerazzurri per 2 a 0 in quanto la società ospitante non ha fatto tutto il possibile perché la gara si svolgesse regolarmente. Alla Juventus si ragiona ovviamente in senso opposto: si può dimostrare che non sono stati venduti biglietti in più di quanto si doveva, e non si può certo considerare responsabile la società bianconera per il fatto che molti «clandestini» hanno sfondato le porte d'ingresso dello stadio raggiungendo poi gli spalti con le note conseguenze. Gli episodi sono da addebitare a cause di forza maggiore e la partita quindi dovrebbe essere ripetuta. Nè vale l'accostamento con la gara di Bergamo. Lì c'era posto sugli spalti, il match non era ancora cominciato e le forze di polizia hanno potuto in un tempo relativamente breve far sgomberare il campo. Qui non è stato proprio possibile liberare il terreno di gioco.

Sulla questione il presidente dott. Umberto Agnelli ha dettato: «Purtroppo si tratta di un grosso guaio. Nessuna società di calcio può incassare un colpo del genere senza gravi conseguenze, perché è giusto che si debba restituire l'incasso, come stiamo già facendo, ma togliere dal bilancio una cifra di cento milioni (che corrisponde ad un terzo dell'incasso dell'intera annata), significa determinare un grossissimo passivo».

«Si diceva in giro che la questione possa determinare a breve scadenza le sue dimissioni da presidente della Federazione Calcio».

«Non è esatto. Però non presenterò più la candidatura alla carica quando scadrà il mio mandato».

«Si potrebbe trovare una soluzione logica all'intricato "caso" della partita sospesa?».

«E' una questione di sportività. Per conto mio vorrei aggiungere che, se la gara dovesse essere ripetuta, la potremo giocare a San Siro, proprio sul campo milanese».

La parola è ora all'Inter ed ai giudici della Lega. Gli sportivi italiani, di fronte a questo fatto che non ha precedenti, attendono una sentenza che dia a tutti una prova di giustizia e di equità.

g. ecc.

Risultati e classifiche

SERIE A - Risultati: *Bari-Napoli 1-0; *Bologna-Udinese 1-1; Spal-*Fiorentina 2-0; *Juventus-Inter (sospesa); *Lazio-Lanerossi 1-1; *Lecco-Torino 1-0; *Milan-Roma 2-1; *Padova-Atalanta 2-0; *Sampdoria-Catania 2-0.

Classifica: Juventus punti 40; Milan 39; Inter 36; Sampdoria 34; Roma 33; Fiorentina 32; Padova e Catania 30; Bologna 27; Spal 26; Atalanta e Lanerossi 25; Napoli 23; Torino, Bari e Lecco 22; Udinese 21; Lazio 18.

Juventus e Inter una partita in meno.

SERIE B - Risultati: Brescia-Parma 2-1; *Catanzaro-Genoa 0-1; *Foggia-P. Patria 1-1; *Marzotto-Verona 1-1; Sambenedettese-*Messina 2-1; *Novara-Alessandria 1-1; *Ozo Mantova-Prato 3-1; *Reggiana-Simmenthal 1-0; Como-*Triestina 2-1; *Venezia-Palermo 2-0.

Classifica: Ozo Mantova e Venezia punti 38; Reggiana 36; Palermo 35; Messina 33; Simmenthal e Catanzaro 32; Pro Patria, Como, Prato e Sambenedettese 30; Parma, Alessandria e Novara 29; Brescia 28; Triestina 26; Genoa 25; Verona 24; Foggia 22; Marzotto 17.

L'incontro Brown-Charnley trasmesso questa sera per tv

Londra, 17 aprile.

Joe Brown, il trentacinquenne negro americano campione del mondo dei pesi leggeri, difenderà il suo titolo domani alla «Earl Court Arena» di Londra, in un combattimento con l'inglese Dave «Silent» Charnley, detentore del titolo europeo della categoria. L'eccezionale avvenimento pugilistico sarà trasmesso in Eurovisione. La tv italiana si collegherà con Londra alle ore 21 precise.

Il Municipio decide di ampliare lo Stadio Comunale a 102 mila posti

Stanziato un primo finanziamento di 150 milioni - I lavori cominceranno soltanto fra un anno

La «pacifica» invasione del campo di gioco allo stadio comunale, ha causato danni per due milioni circa. Quando la folla preme e travolge, sono cose che succedono. Va notato tuttavia, a onore dello spirito cavalleresco degli sportivi, che non vi sono state violenze tra i tifosi rimasti in gran numero fuori dei cancelli perché le gradinate erano piene.

Lo Stadio fu costruito nel '33. Allora Torino aveva poco più di 600 mila abitanti. La capienza era calcolata per 80 mila spettatori. Fino al 1958, nonostante piene memorabili come quelle che si verificarono in occasione d'Italia-Inghilterra nel '48 e di Juventus-Milan nel '50, le autorità non presero provvedimenti. Soltanto a seguito degli incidenti avvenuti a Firenze nel '58 la commissione prefettizia ordinò che i posti a disposizione nello stadio fossero ridotti a 73 mila. Più tardi, dopo l'incontro Juventus-Milan dello stesso anno, il numero dei posti passò a 69.910. La nuova convenzione reca la firma del compianto vice-prefetto dott. Riccottilli. Secondo il dott. Franchi, direttore degli impianti sportivi del municipio, una successiva circolare del ministro degli interni, che disponeva vi fossero «120 centimetri d'uscita ogni 500 spettatori», abbassò d'autorità il numero dei posti a 65 mila, con una punta massima di 70 mila.

A questo punto, il comune decise di costruire un certo numero di scale esterne, per l'ingresso dall'alto degli spettatori. Il progetto fu presto sostituito da un altro, per la costruzione di 18 scale interne. Di queste, quattro verso via Filadelfia, sono funzionanti da domenica. Altre 14 lo saranno entro il 30 giugno: verso corso Sebastopoli e i posti distinti.

«*Il provvedimento consentirà* — ci ha dichiarato il dott. Franchi — *di elevare nuovamente la capacità dello stadio a 72 mila spettatori. Ma tutto questo non basta, per una città popolosa come Torino. E' necessario ampliare al più presto le gradinate. Il progetto è già stato allestito dagli uffici tecnici del Comune. Il 1 maggio del prossimo anno avranno inizio i lavori. Dureranno per l'intero campionato '62-'63. La Juventus sarà costretta a giocare altrove*».

L'ampliamento sarà ottenuto abbassando di m. 5,15 il campo di gioco. Le nuove gradinate per gli spettatori permetteranno, a opera ultimata, di capitare nello stadio comunale 102 mila tifosi. Il primo stanziamento è già incluso nel bilancio preventivo '61: 150 milioni «*che possono essere aumentati secondo le necessità* — ci ha dichiarato l'assessore alle finanze Arnaud — *in sede di assestamento*».

Rimborsati 6 mila biglietti

Fin dalle 13 di ieri alcune migliaia di persone si sono raccolte presso le biglietterie dello Stadio Comunale di corso Sebastopoli angolo corso Agnelli per farsi rimborsare il prezzo dei biglietti della partita Juventus-Inter sospesa l'altro giorno. Una folla compatta, ma ordinata: tutti attendevano pazientemente il loro turno facendo la coda ai sei sportelli predisposti. I cassieri hanno cominciato le operazioni di rimborso alle 15.

Tutti gli spazi adibiti a posteggio attorno allo Stadio erano occupati da macchine: si notavano targhe del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e dell'Emilia. C'erano anche auto svizzere e francesi, con intere famiglie addormentate a bordo, mentre il padre era in coda per recuperare i quattrini. Nella prima giornata sono stati restituiti 6000 biglietti per un ammontare di 11 milioni. Naturalmente i possessori dei tagliandi più cari sono stati tra i primi a presentarsi. Le operazioni di rimborso proseguono oggi dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Chi risiede fuori Torino può ottenere la restituzione del prezzo del biglietto spedendolo per posta alla segreteria della Juventus, in piazza S. Carlo 206.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 42) vincono 3 milioni 712 mila lire ciascuno; i «dodici» (1535) 101 mila lire. Colonna vincente: 1-x-2; s.v.-x-1; 1-1-1; 1-1-2-1; x.

Totip: l'unico «dodici» guadagna lire 7.477.490; gli «undici» (che sono 46) lire 162.554 ciascuno; i «dieci» (545) lire 13.434. Colonna vincente: 2-x; 1-1; x-1; x-1; 1-x; 2-x.

Il Birmingham, che affronterà l'Inter domani a San Siro per la Coppa delle Fiere, è giunto ieri a Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO centrale vendesi 6 camere servizi. Telefonare 885-980. 1211

ALLOGGIO nuovo 4 grandi camere doppi servizi piano rialzato via Pietro Giuria 63 vendesi. Telefonare 791-551.

ALLOGGIO signorile S. Rita 2 camere tinello cucinino cedesi 5.000.000. Telefonare 365-421. A32567

ALLOGGIO signorile, 250-300 mq., anche non nuovo, cercasi acquistare. Acchiardi, telefonare 47-374. 1191

ALLOGGIO terreno rialzato, adatto ufficio, casa nuova, Cittadella. 9.800.000. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 19. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali e abitazione vendonsi con massime rateizzazioni. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visita cantiere ore 9-12, 15-18. tel. 43-573.

APPARTAMENTI signorili in palazzina 4-5 camere doppi servizi, piano rialzato vendonsi. Via Lanfranchi 8. Per informazioni e visite. Telefonare 272-851.

APPARTAMENTO ingresso ampio soggiorno quattro camere doppi servizi e cucina vendesi San Remo centralissimo, recente costruzione. Nointermediari. Casella 337 A, SIP, Milano. 23266

APPARTAMENTO lussuosissimo, centrale, salone, cinque camere, terrazzo, vendesi. Telefonare 611-400. A32384

APPARTAMENTO nuovo, signorile, pronto, 5 camere, piano rialzato, pressi piazza Sabotino, vendo 6.800.000. Telefonare 587-730. A32358

APPARTAMENTO signorile centralissimo 4 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 553-226. 1216

APPARTAMENTO 3.800.000, barriera Milano, piano rialzato. 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare [illegible]-514. 1180

ATTICO grandioso 6 camere, tripli servizi, ampio terrazzo, su corso pressi Mauriziano, vendo libero. Tel. 587-730.

AUTORIMESSA, muri ed esercizio, mq. mille, acquisterebbesi. Acchiardi, telefonare 47-374. 1191

AUTORIMESSA nuova costruzione unico salone, mq. 2000 circa, capienza auto 250, zona Francia, vendiamo 72.000.000 reddito 8,80 %. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-430. 328

AUTORIMESSA vendesi capacità 120 macchine 40 soccorr. Tel. 793-183.

CANAVESANO 30 km. Torino vendo casa dodici camere giardino adatto anche piccola industria artigiana. Telefonare 743-904. A32407

CAPOLINEA 10, Mirafiori, 3 camere tinello 3.700.000; 2.500.000 camera tinello. Carandina, Di Nanni 81. 342

CASE centralissima, pressi via Cernaia, cinquanta camere, esente. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

CASE corso Spezia, cinquanta camere, negozi, metà sbloccata, buon reddito aumentabile, [illegible] per divisione 35 milioni. Acchiardi. XX Settembre 58.

CASA esente, regione Lingotto, [illegible] camere, reddito quattro milioni, 50 milioni. Acchiardi, XX Settembre 58.

CASA nuova Vanchiglietta 29 camere, 6 autorimesse vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5371 — Torino ».

CASA reddito 6 % città provincia 24 milioni vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ». A30091

CASA signorile, padronale, non moderna, posizione semicentrale, acquisterebbesi fino cento milioni. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

CASA signorile 45 [illegible] Fiat Mirafiori, ultimata [illegible] 1-2 camere servizi, vendesi blocco 62.000.000. Mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-050. 73

CASA 4 camere giardino garage vendo Lesmann. Telefonare 781-862.

CASA 19 camere, fronte 14 metri via commerciale. 8.000.000 Casalegno, San Ottavio 47. 190

CASA 80 camere + servizi, esente tasse, comforts modernissimi, reddito 6,50% netto, 86.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

CASCINA 80 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbesino, Montalero Monferrato.

CASCINE Vica vendesi lattino 456 mq. Telefonare 793-965. A31347

CASCINOTTO antigua, giornate 17, unico [illegible], 250 pioppi, [illegible] cellari, sinistra Po, vendesi 28.000.000. Telefonare 519-261. A31975

CEDONSI, affittansi via Chiesa Salute, muri negozio, garage liberi. Telefonare 372-812. A30373

CERCASI impresa disposta costruire villino Pino Torinese pagamento 25 %, contanti rimanenza 200.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ».

CERCASI villetta d'affittare 4-5 camere con giardino dintorni Torino. Tel. 293-659.

CHIALAMBERTO vendesi centralissimo quattro camere cucina giardinetto 3 milioni. Telefonare 599-249. A32255

COMPREREI casetta con giardino rialzabile anche periferica 7-8 milioni metà subito rimanente dilazionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7213 — Torino ».

CORSO Re Umberto, libero, vendo signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 769-013. 287

CROCETTA alloggio moderno, 2 camere cucina servizi completi, attico mq. 42, esente tasse. volendo arredato 9.800.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 11

DUE camere libere piano terreno vendonsi 1.150.000. Via [illegible] 16.

FINANZIAMENTI rapidissimi con ampie rateazioni su alloggi, case, terreni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 762

IMPRESA [illegible] progetto approvato 70-300 camere. Telefono. 47-306, ore 15-18.

IMPRESA compera terreno centrale semicentrale, casa da demolire. Telefonare 519-261 287

IMPRESA realizza alloggi presso piazza Rivoli 2-4 camere. Tel. 683-600.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE, via Gramsci 8, Savona; Italcase, via S. Teresa 3, Torino: vende bellissimi alloggi, [illegible] rifiniti in magnifiche località panoramiche, soleggiate, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamenti. Minimo anticipo, lunghissime rateazioni con rate pari affitto 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in corso Grosseto, zona borgata Vittoria, vendonsi alloggi 2-3-4 camere oltre garage. Modesti anticipi e rate pari affitto. Ore 9-12. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in corso Potenza 73, zona Lucento, qui troverete l'alloggio che più vi piace. Abolite l'affitto a fondo perduto! Capitalizzate il medesimo acquistando con rate pari affitto. Ore 9-12. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in corso Rosselli 45, zona Crocetta, per definizione frazionamenti vendesi ultimo alloggio di due camere, libero fine maggio. Ottime condizioni di pagamento. Ore 18-19. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in Lungo Dora, Agrigento 73, zona Stazione Dora, Fortino vendonsi alloggi di 3 camere, magazzini. Prezzi ottimi, pagamenti, rate pari affitto. Ore 15-17.

ITALCASE via Santa Teresa 3, Torino in via Bostro 137, zona Orbassano, potete acquistare alloggi pagando con le pari affitto! Ore 9-12. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via Mombasiglio 72 zona S. Rita, vendonsi appartamenti meravigliosi. Minimo contanti, rimanenza rate pari affitto. Ore 15-17. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via Gorizia 67, zona S. Rita, vendonsi alloggetti 2-3 camere. Prezzi convenienti, pagamenti minimo contanti rimanenza rate pari affitto. Ore 9-13.

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via De Sanctis 60-62, zona Pozzo Strada, con rate pari affitto e minimo di contanti vendonsi, bellissimi alloggi da 2-3 camere, ottimamente rifiniti. Ore 17-19. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via Perrero 12, zona barriera Milano. Liberatevi dagli affitti a fondo perduto! Qui troverete ornamenti magnifiche di prezzi. Minimo contanti, rimanenza con rate pari affitto. Ore 15-17

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via Vandalino ang. via De Sanctis, zona Pozzo Strada. Qui troverete per l'acquisto l'alloggio tanto desiderato. Convenienti prezzi, pagamenti rate pari affitto. Ore 15-17. 1306

LOTTI 30.000 a 15.000 mq. terreno industriale zona Borgaro, Caselle, ampia fronte su ampia strada collegata ai vicinissima provinciale per Lanzo vendesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4210 — Torino » A30231

LUNGOPO Antonelli alloggio signorile 104 mq vendesi, affittasi 35.000. Telefonare 654-440. A32423

MURI negozi affittati generi primordine, zona Madonna Campagna vendiamo in blocco 31.000.000 più mutuo. reddito 8%. Astorcase, Umberto 45, tel. 527-430

MURI negozi corso Grosseto, vendiamo liberi affittati. Astorcase. Umberto 45. Telefono 527-430. 1311

NUOVISSIMO lussuoso alloggio zona Valentino 270 mq vendesi 32.000.000; affittasi 150.000 Telefonare 650-041.

OCCASIONISSIMA vendo 14 alloggetti uguali 1 camera, servizi, bene affittati. Telefonare 587-730. A32358

PALAZZINA precollinare, due-tre alloggetti, cercasi acquistare urgentemente. Telefonare 47-374. 1191

PARAGGI BERNINI PRENOTIAMO LUSSUOSI APPARTAMENTI 2-3-4 CAMERE, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI, POSSIBILITA' DI COMPOSIZIONE NEL NUMERO DI VANI DESIDERATO, RIFINITURE ECCEZIONALI MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI COM. FAL. CAVOUR 1, TELEF 528-821, 527-190.

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 528-595.

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione villa. Telefonare 53-601. 1274

PRESSI corso Francia, Grugliasco, vendo lotti terreno tutti servizi. Telefonare 582-893.

PIAZZA Statuto vendo tre grandi mansarde servizi. Telefonare 743-904.

PRIVATO vende alloggi affittati zone diverse. Telefonare [illegible]-007. A31904

PRIVATO vende precollinare [illegible] 8 camere, terrazzo, garage Tel. 893-715.

SAN Martino Alfieri centro vendonsi piccoli lotti terreno splendida posizione panoramica costruzione villette convenienti, corriera. Barberis Giovanni, San Martino Alfieri, Centro. 23296

SANREMO Robaudi, Matteotti 60, vende appartamento moderno vicinissimo porto 5 vani termobagni. Affarone. 23293

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona Sanremo. 21791

TERRENO comprerei periferia Borgo Vittoria per costruzione casetta. Telefonare 253-283. A31454

TERRENO fabbricabile mq. 800 rettifilo [illegible] Leini. Telefonare 587-866

TERRENO industriale acqua luce forza 2500 mq. Telefonare 273-571. 165

TERRENO industriale buon investimento capitale. Tetti Rivoli, fronte strada. Telefonare 278-571. 165

TERRENO fabbricabile zona barriera Milano, Madonna Campagna, entro cinta daziaria metriquadri 3000, adatto costruzione capannone, acquisto pagando contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 149 — Torino ». 11

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importanti aziende industriali vendo unico lotto 130.000 mq. perfettamente squadrato, vincolo lotti minori Telefonare 53-601.

TERRENO industriale Lesmann metriquadri 3500, fronte corso Francia, vendo. Telefonare 795-290 ore ufficio. A30011

TERRENO industriale entro limiti dazio Torino privato vende Tel. 519 251

TERRENO industriale Lesmann 400 m. corso Francia, tutti servizi 5000 m. circa vendesi. Telefonare 80-435.

TERRENO industriale mq. 22.000 [illegible] zona Francia [illegible] strada, tram, raccordo ferrovia, vendo [illegible]

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. [illegible] Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale 1800 mq. dazio Francia, stabilimento vicinissimo, vendesi. Telefonare 46-101. A31030

TERRENO Lucento, mq 2000 residenziali, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 750-013. 34

TERRENO per costruzione capannoni, mq. 1000 circa, presso piazza Omero, urge acquistare. Acchiardi, tel. 47-374.

TERRENO precollinare comodo tram, progetto approvato villa 10 camere, urge vendere. Telefonare 44-883.

TERRENO semicentrale, progetto approvato, permesso costruzione, privato vende. Telefonare 419-251. 287

TERRENO soleggiato magnifica posizione Val Sanmartino mq. 1400 tutti servizi, pullman comunale, progetto costruzione 0,50 mc. ogni mq. vendesi 3.500.000 trattabili. Informazioni ore pasti. Telefonare 697-853, ufficio 882-946. 24

TERRENO vicino piazza Stampalia permesso costruzione 70 camere servizi vendesi Rivolgersi macelleria Lucento 4.

UFFICI negozi, magazzini con accesso carraio prenotansi per consegne dicembre 1961, solai portata 1000 kg., superfici fino a 700 mq. per piano. Rivolgersi in cantiere via San Donato [illegible] o telefonare 520-016. A30962

UNICO proprietario vende Aurora due alloggetti camera cucina servizi. Telefonare [illegible]. A31657

VALSALICE a 68 mila terreno 1000-2000 mq. adatti costruzione villa, strade asfaltate, tutti servizi, vendonsi in villaggio residenziale signorile. Informazioni telefonare 882-946 84

VENDESI casetta sopraelevabile zona barriera Milano. Telefonare 280-519.

VENDESI terreno mq. 1147 con casetta borgo Vittoria. Telefonare 291-869.

VENDESI terreno mq. 3000 con tettoia in via Lanzo. Telefonare 756-787.

VENDESI ULTIMO NEGOZIO ANGOLARE CINQUE VETRINE COSTRUZIONE NUOVISSIMA ZONA FORTE TRAFFICO CORSO TASSONI, CORSO REGINA MARGHERITA, COMPRESO SOTTERRANEO AMPIO. MUTUO FONDIARIO, TELEFONARE SOCIETA' FIN VAI 527-410; 527-411, MONTE PIETA' 2.

VENDESI urgentemente undici locali, ottimamente divisibili, uso ufficio abitazione, casa vecchia molto signorile, zona centrale, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 13 — Milano ». 23294

VENDO casa [illegible] camere pronta giugno reddito 8%. Telefonare 890-979.

VENDO o permuto con impresa terreno regione Lingotto mq. 800-1600. Telefonare [illegible]-144.

VENDONSI alloggi 2-3 camere, tinello cucinino, via Pasquali Paoli 30. Telefonare 396-498.

VENDONSI alloggi 4 camere doppi servizi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 517-616. A32016

VENDONSI negozi alloggi una-due camere tinello servizi, via Lanzo 16. Via Montepertica 8. Via Forlì 141. Telefonare 743-926, 776-071. A31094

VIA Aosta (corso Brescia) vendesi alloggi 1-2 camere servizi. Telef. 263-539.

VIA Duchessa Jolanda 28, vendesi direttamente negozio, sottonegozio, retro abitabile, affittato, mutuato. Telef. 46-801 ore 18-19. 279

VILLA panoramica collina torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, magino. Telefonare 681-335.

VILLA panoramica oltre corso Moncalieri, 5 camere servizi, garage, grande giardino, vendo libera. Tel. 587-730.

VILLA quattro camere giardino Porto Maurizio 3.700.000 vendesi. Racca, San Tommaso 6. Telefonare 527-059.

VILLA [illegible] 12 locali tripli servizi, mq. 1500 giardino, ampio garage, serra nuova costruzione vendesi 28.000.000 con mutuo. Telefonare 882-946 84

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera), alloggio lussuoso camera più cucina, servizi completi modernissimi, vuoto, 3.000.000 Poletti, tel. 596-607, 597-774.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000-50.000 alloggi signorili affittansi maggio S. Rita. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 20

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Grosseto 154-158. Telefonare [illegible]-420. 1311

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere Corso Toscana angolo via Orsi (Lucento) Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere cucina. servizi. Telef. 595-482, dalle ore 12-14 e 18-20. A32042

AFFITTASI centro 1° p. uso ufficio, commercio laboratorio silenzioso ingresso due camere salone termo particolare; 3° p. due camere cucina. Telefonare ore pasti 555-330. A30094

AFFITTASI in palazzina precollinare piano terreno salone mq. 70 adatto studio ufficio o attività silenziosa. Telef. 81-167 ore pasti. A30411

AFFITTASI locale coperto uso magazzino mq. 250 cortile. Lucento 4.

AFFITTASI locale luminoso magazzino industria silenziosa mq. 30. Tel. 82-810.

AFFITTASI per 1° giugno prossimo, 4 grandi luminosissimi locali industriali interni, piano terreno, I piano, II e III con montacarichi. Totale mq. 450 circa. Telefonare numero 590-324. A32288

AFFITTASI piano rialzato 3 locali preferibilmente ufficio. Vassalli Eandi 5.

AFFITTASI zona collinare capolinea 13, Strada Morozzo 12. 4 vani con alloggio il magazzino aperto. Telefono 43-506.

ALLOGGETTI modernissimi 1-2 camere, affittansi ad acquirenti mobilio nuovo zone S. Paolo, Campidoglio, Tunisi, Parella, Milano. Telefonare 484-507.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 [illegible], 286-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733. Cigolari.

GRAN Madre 4 camere, cucina, servizi, affitto subito. Tel. 46-439. 328

LIBERO affittasi negozio. Borgo Vittoria telefonare 579-450 ore 13-15. A32274

LOCALE officina magazzino mq. 130 affittasi Lucento. Telefonare 731-133.

[illegible] affittansi alloggi 1 camera e servizi, altri 4-5-6 camere e servizi adatti anche ad uso ufficio, abitazione. Rivolgersi in portineria.

PARAGGI [illegible] affittansi camera cucina servizi termo centrale. Tel. [illegible].

SEBASTOPOLI, ang. Sinagaglia, affitto direttamente negozio con 3 vetrine ampio retro completo di servizi, adattissimo pellicceria, profumeria, eventualmente vendo Telefonare 820-016.

STATUTO affittasi ufficio abitazione, due camere cucina termo centrale. Telefonare 80-769. A32256

TRASPORTI [illegible] con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 13842

VIA Visconti 14 affittasi bellissimo negozio con retro. Telefonare 519-124.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A sola referenziata cerca camera servizi. Ferrero presso Pinta, Andrea Doria 19.

ABBISOGNAMI affittare locale adatto industria deposito, qualsiasi zona ampiezza. Telefonare 580-727. 280

ABBISOGNAMI 1-2 camere cucina oppure alloggetto mansardato. Tel. 582-439.

AFFITTASI acquistasi 200 mq. uso uffici con annesso magazzino 150 mq. stabile nuovo o avanzata costruzione in zona semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ». A32381

AFFITTEREI acquisterei alloggio 6-8 camere doppi servizi centrale semicentrale o precollinare anche in villa ma libero non oltre fine agosto. Telefonare 681-065

AFFITTEREI alloggio 3 camere più servizi zona Aurora, borgo Rossini. Telefonare 273-502 287-768. Pannella.

AFFITTEREI subito due stanze servizi casa nuova zona non periferica dettagliare, escluso intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ».

AFFITTEREI 1-2 camera cucina cerchia possibilmente centrale, Telef. 682-216.

AFFITTO eventualmente acquisto villetta collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ». 23324

AFFITTO eventualmente acquisto villetta collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Torino ». 23296

BANCARIO sposi piemontesi cercano due camere o camera tinello. Tel. 86-250.

CAUZIONANDO cerco 1-2 camere servizi, qualunque zona. Tel. 44-461.

CERCASI alloggio 2-3 camere con servizi zona piazza Statuto, Borloghieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino ». A31494

CERCO affittare locale per deposito macchinari 40-80 mq. Telef. 233-888.

CERCO alloggio camera tinello per maggio giugno. Telef. 585-771 ore 20 in poi.

CERCO alloggio due, tre stanze servizi in affitto collina Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCO 1 o 2 camere uso pied-à-terre anche [illegible]. Telefonare 532-813.

CONIUGI torinesi cercano tre quattro camere servizi con magazzino o garage [illegible] stabile. Telefonare 518-563.

DITTA centenaria cerca negozio centrale mq. 100 luminoso. Telefonare 655-211.

INDUSTRIALE piemontese cerca alloggio signorile 3-4 vani più servizi subito, oppure primi giugno, zona corso Montegrappa od adiacenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LOCALE industriale in Torino mq. 1500 coperti, 500 cortile cercasi in affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino »

PER giugno luglio famiglia cerca alloggio signorile cinque camere doppi servizi zona Crocetta, d'Azeglio, precollinare. Massime referenze. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2189 — Torino » A30677

PIEMONTESE cerca alloggetto camera più servizi barriera Milano. Tel. 20-287.

SETTENTRIONALI referenziati cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 766-225. A31969

SIGNORA sola cerca affittare Sanpaolo camera cucinino termo bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ».

SIGNORA sola cerca due camere servizi casa signorile, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

SPOSI piemontesi cercano camera tinello o due tinelli. Telefonare 555-[illegible]

SPOSI, piemontesi, referenziati affittano alloggio 1 camera servizi. Telef. 272-700.

URGE primo maggio una due camere tinello servizi. Telefonare 794-103.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Sanremo, tel. 82-559, vendesi nuovo incantevole appartamento semicentrale 1.900.000. 23324

AFFITTASI Costigliole Saluzzo stagione estiva alloggio castello Rayneri, visibile subito. Rivolgersi colà conte Crotti.

AFFITTASI Diano Marina villetta mobiliata mesi estivi. Telef. 514-415.

AFFITTASI Laigueglia alloggetto composto 4-5 letti, 50 mt. dal mare, maggio-giugno-settembre. Telefonare [illegible]-647.

ANDORA vendesi alloggio in villa tre camere bagno cucinino 2.600.000. Telefonare 388-632. A31209

LAIGUEGLIA offro appartamentino luglio-agosto, cabina propria. Telef. 553-468.

LOANO [illegible] vicino mare grande appartamento mesi estivi, Tel. 281-240.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 893-754, 691-326.

STAGIONE estiva Riviera ligure Borgio-Verezzi, affitto bellissimo panoramico alloggio completamente arredato tre camere, cucina, garage. Telefonare mattino 772-391. A30709

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti, [illegible]. Affitti ridotti: giugno. Vallino Bovani.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBISOLA Capo: « La Rondine » invita la sua affezionata clientela per l'estate albisolese. Prenotatevi alla Pensione-Ristorante « La Rondine ». 23233

[illegible] Marina Hotel Elisabetta tutti comforts centro spiaggia. Telefonare 678-129, [illegible]. 23231

LAIGUEGLIA (Alassio) Pensione Mimosa. Ottimo trattamento famigliare, tutti comforts. Interpellateci 23140

MIRAMARE, Pensione Maria, viale Olivetti, vicino mare, 1100 1300, 1700 1800 tutto compreso. 23138

OLIMPIC Hôtel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio [illegible] privati, prezzi convenientissimi. 403

PIETRALIGURE, Hôtel Rosengarten, vicinissimo mare. Prezzi convenienti. Torino via Deuresta, tel. 519-168.

PIETRALIGURE, « Nazionale », ottima pensione lungomare, prezzi modici. Sconti aprile-maggio. A30401

PIETRALIGURE. Nuovissimo « Hermitage », via Crocefisso, gestione diretta, spiaggia propria, prezzi eccezionali. Scriveteci 23324

PIETRALIGURE. Pensione Niko, prezzi convenienti. Posizione, spiaggia incantevole. Scriveteci. 23324

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, Pensione Fiorella, famigliare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla. Prezzi modici. 22232

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI, Mirabella, pensione Rosella sul mare. Apertura primo maggio. Interpellateci Tel. 25-268. 22232

VARAZZE, [illegible] Rosella, ampliata, rinnovata, acqua corrente tutte camere. Zona centrale 1400 tutto compreso. Interpellateci. 23323

VARAZZE, pensione Aurora, tel. 77-454, sul mare, nuova gestione, Interpellateci.

VARAZZE, pensione Da Renato, centralissima. vicino mare, cucina casalinga, trattamento famigliare. Aperta tutto anno, Prezzi modici. 23323

VARAZZE, pensione Mirabella, sul mare, rinnovata, confortevole, parcheggio, Nuova direzione. 23323

VARAZZE, soggiorno incantevole Adriana, tel. 77-070. Unico ristorante sul mare. Centralissimo, Prenotatevi.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici si diventa bravissimi alla Scuola acconciature moderne via Nizza 9, piano nobile. Insegnamento Piccioletto creatore ondulazione aria elettropettine. 208

A. BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 3, TEL. 553-978. APERTA TUTTA L'ESTATE. INIZIO NUOVI CORSI SERALI UFFICIO TRADUZIONI.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computisteri. avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis Comptometer, via Cavour 1. 1366

(Continua a pag. 11)

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

Oltre ai quattro progetti di iniziativa parlamentare

Il governo prepara una legge per la pensione alle casalinghe

Verrebbe istituita una apposita gestione presso l'Istituto di previdenza sociale - Versamenti individuali e contributo dello Stato - Il minimo, a sessantacinque anni di età, dovrebbe essere di 156 mila lire annue

(Nostro servizio particolare) **Roma, 17 aprile.**

Secondo fonti molto attendibili il governo intende presentare entro breve tempo un provvedimento per la concessione della pensione alle casalinghe, inserendosi così direttamente nella discussione iniziatasi lo scorso mese di marzo, presso la commissione Lavoro della Camera, su quattro proposte di legge avanzate rispettivamente dagli onorevoli Titomanlio (dc), Macrelli (pri), Michelini (msi) e Iotti (pci); a tal fine, il ministro del Lavoro ha posto allo studio uno schema di disegno di legge che prevederebbe una organica e adeguata soluzione dell'interessante problema, sollevato in sede parlamentare sin dal 1955 e giunto attualmente ad una fase quasi decisiva. Non appena definito nei dettagli, lo schema sarà esaminato attentamente dagli organi competenti e sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri.

Il provvedimento prevede — a quanto sembra — la istituzione presso l'Inps di una gestione separata (con specifica contabilità e rendiconto proprio), amministrata dai normali organi dell'Istituto e denominata «Mutualità pensioni», con lo scopo preciso di provvedere alla assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe. Il campo di applicazione della nuova forma assicurativa non sarebbe circoscritto soltanto a coloro che attendono per tutta la vita esclusivamente alle cure domestiche, essendo praticamente impossibile accertare tale condizione in modo tassativo all'atto dell'iscrizione; bensì, l'iscrizione alla «Mutualità pensioni» verrebbe consentita a tutte le donne italiane che abbiano compiuto il 14° anno di età e non abbiano superato il 50°.

Il limite massimo di età per l'iscrizione sarebbe imposto dalla necessità di assicurare un periodo di contribuzione sufficientemente lungo. Tuttavia, alle casalinghe con più di 50 anni di età si provvederebbe ugualmente in due forme: ammettendo una deroga per le casalinghe già iscritte nell'attuale assicurazione facoltativa, mediante opportune disposizioni di collegamento, e consentendo a seconda dei casi una rendita vitalizia, immediata o differita.

Le casalinghe, interessate alla nuova forma assicurativa, dovrebbero presentare all'Inps un'apposita domanda indicando il luogo e la data di nascita, nonché l'importo della pensione che desiderano costituirsi al raggiungimento dei 65 anni d'età; l'Istituto, ricevuta la domanda, dovrebbe comunicare all'interessata l'ammontare del contributo costante da versarsi in ciascun anno per ottenere la pensione indicata ed assegnare alla richiedente un termine di 30 giorni per effettuare il primo versamento, il cui importo non potrà essere inferiore ad un dodicesimo del contributo annuo indicato e, comunque, a lire 1000. Le iscritte alla «mutualità pensioni» verrebbero munite di un libretto, sul quale dovrebbero esser applicate le marche corrispondenti a ciascun versamento. La pensione dovrebbe essere conferita al compimento del 65° anno di età, ma l'iscritta potrà conseguire quella di invalidità, dopo cinque anni di contribuzione, qualora sia divenuta incapace ad esercitare la normale attività manuale, propria delle casalinghe, per sopraggiunto difetto fisico o mentale.

Al momento della liquidazione, lo Stato integrerà la pensione, costituita con versamenti dell'iscritta, corrispondendo una quota pari ad un terzo e comunque non superiore a 39.000 lire annue: tale limite consentirà alla casalinga di realizzare una pensione di almeno L. 156.000 annue; importo superiore a quello medio riscontrato, nel 1958, per le pensioni dell'assicurazione obbligatoria.

Per ottenere l'integrazione dello Stato, l'iscritta non deve trovarsi nella condizione di pagare allo Stato imposte dirette e non deve fruire di pensione diretta od indiretta da parte di altri sistemi obbligatori di pensione. E' evidente la ragione dell'esclusione: si vuole limitare l'intervento sociale dello Stato alle casalinghe effettivamente bisognevoli d'aiuto e contenere la relativa spesa entro limiti ragionevoli anche al fine di evitare che, con l'appesantimento degli oneri che lo Stato sopporta, si venga indirettamente a danneggiare proprio le categorie meno abbienti. La condizione di bisogno, ovviamente, non si verifica quando la casalinga sia colpita dal Fisco, con capacità contributiva avendo redditi eccedenti il limite di esenzione, o sia già protetta indirettamente da altri sistemi obbligatori di previdenza.

Le pensioni verrebbero suddivise in 13 quote, di cui 12 da pagarsi in 6 rate bimestrali e la tredicesima entro la seconda decade di dicembre. L'intervento dello Stato sarebbe previsto in una somma fissa di circa due miliardi all'anno.

Alcune norme transitorie preciserebbero le modalità per l'entrata in funzione del nuovo sistema e per il godimento di una forma assicurativa anche da parte delle casalinghe che, al momento di applicazione della legge, abbiano un'età compresa tra i 50 e i 64 anni. In particolare per queste ultime, sarebbe prevista la possibilità di costituirsi, entro un certo periodo di tempo dall'entrata in vigore del provvedimento, una rendita vitalizia decorrente dal 65° anno di età, con integrazione da parte dello Stato nella misura massima di L. 19.500 annue; tale limite dovrebbe consentire, tuttavia, alle casalinghe di contare per sempre su una rendita complessiva annua (L. 78.000 annue), assistita dal contributo statale, superiore a quella (lire 65.000) delle pensioni generalmente liquidate, o che saranno liquidate alle appartenenti ai nuclei familiari di coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e artigiani nei primi anni di funzionamento delle rispettive gestioni. **F. S.**

Arrestato un vigile notturno sorpreso sopra un'auto rubata

Milano, 17 aprile.

(g. m.) Poco dopo la mezzanotte di ieri, la guardia notturna Orazio Orlando in servizio di perlustrazione nella zona vigentina, scorgeva all'altezza di via Marchiondi un uomo armeggiare attorno ad una macchina di grossa cilindrata. Si avvicinava all'automobilista pronto a prestargli aiuto, ma l'uomo si dava alla fuga. Compreso che doveva trattarsi di un ladro, la guardia si gettava all'inseguimento riuscendo a fermarlo in piazza Cardinal Ferrari. Lo sconosciuto veniva subito portato in Questura e identificato nel pugliese Angelo Ciavarella di 28 anni, vigile notturno. Egli ha dichiarato che ieri, sua giornata di libertà, aveva deciso di fare un giro per la città con un'auto che contava poi di riportare dove l'aveva presa.

Una rapida indagine accertava che la sparizione della macchina, di proprietà della genovese Aida Amelia Puppo di 28 anni, era stata denunciata nel pomeriggio dal fratello Francesco Puppo.

Il Ciavarella è stato arrestato. Nella sua casa, sotto i letti e in soffitta, gli agenti hanno trovato parecchia merce di dubbia provenienza.

Misteriosa morte in porto d'un giovane impiegato genovese

L'uomo sarebbe stato colpito in testa con una chiave inglese

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 17 aprile.**

(m.) Il Commissariato di P.S. dello Scalo Marittimo indaga sulla morte di un impiegato che in un primo tempo era apparsa accidentale e che, invece, sembra rivelare un retroscena delittuoso.

Verso le 15 di venerdì scorso, in porto, a Calata Boccardo, l'impiegato Mario Regnoli di 27 anni, abitante a Sestri Ponente in via San Giovanni Battista 37, veniva colto da malore e cadeva sul pavimento in ferro riportando una grave contusione al capo, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale di San Martino.

Il Regnoli presentava commozione cerebrale; la scorsa notte cessava di vivere. Egli, impiegato presso la «Ossigas» (una fabbrica di ossigeno per uso industriale), il venerdì lavorava nel magazzino della ditta quando, dopo aver bevuto una birra gelata, era stato colto da malessere. Cadendo aveva battuto il capo sul pavimento composto da lastre di ferro fissate l'una all'altra con grossi e sporgenti chiodi. Così avevano riferito alcuni operai intenti al carico e scarico delle bombole di ossigeno.

Svolgendo normali indagini sul mortale incidente, gli agenti dello Scalo Marittimo raccoglievano elementi in base ai quali, ora, risulterebbe che il Regnoli è stato colpito al capo con un corpo contundente, forse una chiave inglese. I compagni di lavoro dell'impiegato sono stati a lungo interrogati oggi; uno di essi è stato «fermato» dalla polizia.

Sul movente del delitto — se naturalmente un delitto è stato consumato — si accenna ad una vendetta per vecchi rancori. La polizia mantiene sulle indagini il massimo riserbo. Stasera a Genova corre voce che il «fermato» avrebbe addirittura confessato.

La polizia invierà solo domani, all'autorità giudiziaria, un rapporto sull'esito delle indagini. E' quindi probabile che la magistratura ordini l'autopsia del Regnoli per accertare le esatte cause del decesso.

Dramma d'una famiglia dietro la gentile lettera d'una scolara



Le quattro sorelle Nitti, giunte a Cavour da Nazareth. Dall'alto, Maria, Dora, Elvira ed Adele, la minore, che ha scritto al nostro giornale (Foto Moisio)

La bimba di Nazareth

E' ospite con tre sorelle in un istituto di Cavour - La madre, araba, risiede in Campania con altri 4 bambini - Il padre lavora nel Venezuela: tra poco tornerà

(Dal nostro inviato speciale) **Cavour, 17 aprile.**

«Fino a un anno fa abitavo a Nazareth, il paese di Gesù, ma sono contenta d'esser tornata nella mia patria, dove si sta così bene», si legge in una delle «Lettere sulla scuola» di domenica. L'ha mandata la bimba Adele Nitti, della terza elementare di Cavour, ringraziando «La Stampa» d'aver partecipato a una festa della sua scuola.

Ed eccola qui, siamo andati a trovarla la bambina che viene da Nazareth. Ma credevamo di trovarne una, e invece sono quattro. Adele ha 11 anni, le sue sorelle seguono a ruota: Elvira di 12, Dora di 13 e Maria di 14. Tutte ospiti dell'Istituto San Giuseppe, che dipende dalla Piccola Casa del Cottolengo di Torino. Altri quattro risiedono con la madre a Gesualdo, in provincia di Avellino: Felice di 10 anni, Vincenzo di 8, Cesira di 7 e Rosetta di 5. Il padre, Salvatore, si trova in Venezuela, ma è sulla via del ritorno.

Le piccole Nitti di Cavour hanno un'espressione un po' insolita per il tipo meridionale. Il loro italiano ha qualcosa d'esotico, i capelli sono un po' troppo ribelli sotto il nastro scolastico. La spiegazione la dà Maria, la maggiore: «La mamma è araba, un'araba cattolica di Nazareth». E viene fuori la storia un po' avventurosa di questo emigrante campano che alla fine della guerra da Gesualdo se ne parte per Israele e si stabilisce a Nazareth. Lì trova lavoro come muratore presso il convento delle suore Francescane. Nello stesso convento lavora come serva un'araba cattolica, Furusa Hass. Sotto l'occhio materno delle suore i due si fidanzano e si sposano. Per qualche tempo si stabiliscono a Caifa, dove nasce Maria; poi tornano a Nazareth, e lì, alla cadenza di uno l'anno, meno brevi interruzioni, nascono gli altri sette figli.

Seguono le scuole presso le suore Francescane, nei primi due anni studiano l'arabo e l'inglese, in terza l'ebraico e l'italiano. Ma finché sono in Israele, è l'arabo la loro unica lingua. Quando arrivano in Italia, è in arabo che si esprimono, e dopo qualche mese parlano già il dialetto di Gesualdo. Di Nazareth le sorelle Nitti non hanno molti ricordi, dei luoghi sacri non hanno visto quasi nulla. Ricordano soltanto d'avere abitato per un anno sulle pendici del monte Tabor, presso Gerusalemme, di dove potevano scorgere il monte Calvario.

Ai primi del '58 Salvatore Nitti tornò in Italia, ma non trovò un lavoro abbastanza remunerativo per una così numerosa figliolanza. Decise d'andare a cercarne nel Venezuela. Ma prima alleggerì la famiglia. Le quattro figlie maggiori le fece accogliere al Cottolengo di Torino, che le destinò all'Istituto San Giuseppe di Cavour.

Le quattro sorelline conoscevano un po' di tante lingue, e bisognò cominciare a insegnar loro l'italiano. Lo hanno imparato presto e benino, se si tolga qualche inflessione gutturale dell'arabo. Studiano volentieri, sono intelligenti, brave. Adele è la prima della sua classe. E' in terza anche Elvira. Dora è in quarta. Maria invece, finita l'anno scorso la quinta, ora impara la maglierista presso il laboratorio delle suore annesso all'istituto.

Le quattro sorelle non pensano più a Nazareth se non come la mèta d'un viaggio turistico per salutare i parenti. Vorrebbero riunirsi presto alla mamma, a Gesualdo o altrove. Ma soprattutto spasimano per riavere il papà. Salvatore Nitti al Venezuela si è ammalato, e ha deciso di tornare in Italia. Si metterà in viaggio fra qualche giorno, e questo è stato un dramma finanziario per lui. «Per il viaggio ha dovuto farsi prestare i soldi — dice mestamente Maria —. Come farà a pagare il debito se è ammalato e non potrà lavorare?». **g. f.**

A novantatré anni gli è spuntato un dente

Messina, 17 aprile.

Ad un arzillo signore di novantatré anni è spuntato un dente. Proprietario del prezioso molare è il signor Michele La Mancusa, cieco da diversi anni, che vive in frazione di San Piero Patti.

La famiglia del La Mancusa non è nuova a fatti del genere: lo scorso settembre, una figlia del signor La Mancusa mise un dente a 66 anni.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si avverte che il giorno 4 maggio 1961 ore 11, avanti al G.E. dott. Luzzatti si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della soc. r.l. S.I.B.A.: in Torino, via Caraglio 146: alloggio al primo piano composto di 2 camere, tinello, cucinino ed accessori.

Prezzo base L. 3.500.000; cauzione e deposito spese lire 700.000; aumento minimo L. 50.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

PRETURA DI SERRAVALLE SCRIVIA

Il Pretore di Serravalle Scrivia in data 30-6-1960 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

ROVETTA GIUSEPPE, nato il 20-4-1928 a Varazze e residente a Genova, scalinata Larcari 3/13

IMPUTATO

a) del reato di cui agli art. 81 cpv. e 498 C.P., per essersi, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, arrogato il titolo di geometra. In Borghetto Borbera dall'ottobre al dicembre 1959.

b) del reato di cui all'art. 348 C.P., per avere abusivamente esercitato la professione di geometra, progettando e dirigendo la costruzione di un edificio in Borghetto Borbera, dal dicembre 1959 al febbraio 1960 senza aver conseguito l'abilitazione necessaria, e senza essere iscritto nell'apposito albo. Con la recidiva reiterata nel quinquennio (art. 99 C.P.).

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 100.000 di multa. Pubblicazione della condanna sui giornali «Il Secolo XIX» di Genova e «La Stampa» di Torino.

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Serravalle Scrivia, li 11 aprile 1961.

Il Cancelliere: BRUNO BESSI

Attimi di terrore durante la "Giornata della Francia,,

Un pazzo spara ad un espositore parigino nei viali affollati della Fiera di Milano

La vittima è morente - Il feritore, un pensionato di Padova, voleva vendicarsi di presunte angherie subite anni fa a Bourg-en-Bresse - Ha esploso tre revolverate contro la prima persona che ha udito parlare in francese

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 17 aprile.**

Un pazzo in visita alla Fiera campionaria ha ferito gravemente a colpi di pistola un alto funzionario di una ditta francese che espone i suoi prodotti nel padiglione della tecnica: lo sparatore, sopraffatto da uno dei numerosi testimoni della sparatoria, è stato consegnato alla polizia; la sua vittima è ora ricoverata in fin di vita all'ospedale di Niguarda.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 11,30 nell'interno del recinto fieristico, all'angolo tra i viali delle macchine edili e quello della tecnica: era quella l'ora di punta dei visitatori della grande rassegna merceologica; l'odierna giornata era dedicata alla Francia. Il gesto dello squilibrato — che è poi stato identificato per il pensionato Guglielmo Borella, di 71 anno, abitante a Conselve, un paesino che dista venti chilometri da Padova — è stato fulmineo. Staccatosi da un gruppetto di persone, il pazzo si è avvicinato al direttore della casa di esportazione per macchine agricole «Derruppé» di Bordeaux, il signor Jean Louis Chavi di 37 anni, abitante in via Gounod 3 a Saint-Cloud, sobborgo di Parigi; sentendo che parlava francese con un amico, lo ha apostrofato con male parole, esprimendo tutto il suo odio nei confronti della vicina nazione.

Numerose persone si sono voltate, nel viale affollato, per assistere alla scena disgustosa; qualcuno ad alta voce ha intimato all'uomo di andarsene. A questa frase è seguita l'improvvisa sparatoria.

Guglielmo Borella estraeva di tasca una vecchia pistola a tamburo cal. 6,35, e senza alcuna esitazione scaricava un primo colpo sul francese raggiungendolo di striscio ad un braccio. Negli attimi di sbigottimento e di terrore che sono seguiti, è avvenuto un vero parapiglia tra gente che correva a nascondersi dietro alcuni ripari e altri che tentavano di raggiungere l'interno dei vicini padiglioni. Ne ha approfittato l'esaltato che, avvicinatosi ancora più alla sua vittima, le ha scaricato addosso altri due colpi raggiungendolo all'addome e al volto: il pazzo, preso da un raptus omicida, stava accanendosi ancora sul francese che era stramazzato ai suoi piedi in una pozza di sangue, quando un autista, il quarantacinquenne Ovidio Cavaliero, abitante in via Demostene 27, con uno slancio si è gettato sullo sparatore riuscendo a disarmarlo dopo breve colluttazione.

Lo sparatore subito dopo veniva preso in consegna dalla polizia e sottoposto ad un primo interrogatorio. Guglielmo Borella, che appariva quasi soddisfatto del suo gesto, ha dichiarato: «Odio tutti i francesi. Sono venuto apposta in Fiera per ucciderli». Ha continuato a ripetere questo ritornello anche davanti al magistrato che in serata ha ordinato di portarlo all'infermeria del carcere di San Vittore. Al francese aggredito senza alcuna ragione, i medici hanno riscontrato tre ferite, due delle quali — alla testa e al ventre — sono apparse molto gravi, tanto che i sanitari disperano di poterlo salvare.

L'inchiesta della polizia ha stabilito che il Borella dopo 15 anni di permanenza in Francia era stato rimpatriato due mesi fa a seguito di una complessa disavventura giudiziaria. Aveva raggiunto la natia Conselve e da qui si era mosso tre giorni or sono per venire a Milano dove era sceso in un piccolo albergo di via Panfilo Castaldi, nei pressi della stazione centrale. Nel corso di una perquisizione operata nella stanza occupata dal Borella la polizia ha trovato in una valigia una specie di opuscolo a stampa, una raccolta di una decina di pagine in una cartella con l'intestazione «Estrazione pratica della giurisdizione giudiziaria francese». Vi sono riassunti, in un italiano stentato, i termini della vicenda giudiziaria al centro della quale lo squilibrato è venuto a trovarsi.

«Il 1° novembre del 1958 — dice il documento — sono stato espulso dai miei locali commerciali che comprendevano hôtel, restaurant e diversi garages e forno con l'attrezzatura per la fabbricazione del pane di un valore commerciale di circa sei milioni di franchi. Il tribunale di Bourg-en-Bresse ha scritto sulla carta 1.250.000 franchi. Tutto ciò grida vendetta».

Proprio stamane, quando il Borella ha messo in atto il suo insensato gesto, in un altro settore della Fiera, l'ambasciatore di Francia a Roma stava facendo visita agli espositori del suo paese. **g. m.**

Catturato il muratore che uccise la mondana a colpi di mattone

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 17 aprile.**

L'assassino della mondana trovata domenica scorsa col cranio sfondato a colpi di mattone, nella sua abitazione di via del Borgo 37, è stato identificato e arrestato nel giro di nove ore. Si tratta del muratore ventiquattrenne Mario Valentino Testa, abitante a S. Lazzaro di Savena: ha confessato di aver agito a scopo di rapina.

Subito dopo la scoperta del cadavere di Elisabetta Basili, i carabinieri erano riusciti ad appurare che la passeggiatrice, negli ultimi tempi, si era frequentemente accompagnata ad un giovane muratore col quale era stata vista anche la sera del delitto, sabato, alle 22, alla Montagnola. Nella stessa notte, i militi si portavano a S. Lazzaro di Savena, un comune che dista cinque chilometri dalla città, dove abita con i suoi quattro figli la vedova Maria Testa, di 50 anni. Presso di lei alloggiava il fratello Mario Valentino Testa, che all'arrivo dei carabinieri era fuori casa.

Nell'alloggio venivano rinvenuti un orologio d'oro con braccialetto, ed una moneta d'oro, con montatura da bracciale: oggetti che erano appartenuti alla Basili.

La vedova Testa raccontava che il fratello era rientrato poco oltre la mezzanotte con un graffio alla guancia sinistra e la camicia insanguinata.

Il muratore non si era allontanato troppo da casa: visti arrivare i carabinieri si era recato in bicicletta nella canonica di Ozzano, presso il parroco don Romolo Bacchilleri, al quale rendeva piena confessione del suo atroce misfatto. Il sacerdote gli consigliava di costituirsi e, col suo consenso, telefonava ai carabinieri. Poco dopo il ricercato era trasferito a Bologna, dove ripeteva la confessione.

Sabato scorso, il giovane era venuto in città e si era recato in un cinema dove si proiettava il film «La fontana della vergine», che narra l'assassinio a colpi di bastone di una ragazza e la tremenda punizione degli uccisori. Finita la proiezione, il Testa si portava alla Montagnola incontrando la Basili e alle 22,30 la coppia giungeva nell'abitazione della donna. Si accendeva tra i due una violenta lite. La donna graffiava al volto il Testa, che la stringeva al collo tentando di strangolarla. La mondana si dibatteva, invocando soccorso. Il Testa allora la colpiva ripetutamente al capo con un mattone, che era nella camera.

L'assassino strappava quindi l'orologio che la vittima teneva al polso e il medaglione fatto con una moneta, poi si dava alla fuga. **c. c.**

Lettere sulla scuola

Senza stipendio da 4 mesi, la maestra se ne va - «Siamo quindici svelte ragazzine di Bolzano» - Il collega giornalista di Pieve di Teco - «Parecchi di noi non hanno mai visto un treno» - Dopo le genzianelle arriveranno i mughetti

Ci scrivono da Acquetico (Imperia):

«Siamo bimbi dell'asilo infantile di Acquetico (Pieve di Teco, Imperia). Siamo poveri, così poveri che la maestra che ci guida, con la fine del mese se ne va, perché son 4 mesi che ci fa scuola e nessuno le ha ancora dato un solo centesimo.

«Siamo in zona depressa, in montagna, e la vita è molto dura e difficile. Se la maestra se ne va è un vero disastro, anche perché tra noi vi è un bambino minorato che non cammina e non parla, ed è già stato ricoverato all'istituto Gaslini di Genova per due volte senza alcun risultato positivo.

«Ci raccomandiamo a "Specchio dei tempi" affinché ci presenti alle persone buone e generose che in Italia per fortuna sono ancora tante e porgiamo anticipate grazie».

I bambini dell'asilo infantile di Acquetico (Imperia)

Le scolare della IV elementare ci scrivono da Bolzano:

«Attraverso la nostra signora maestra, la quale compera ogni giorno *La Stampa*, abbiamo imparato a conoscerti e a leggerti, specie nella rubrica "Specchio dei tempi". Noi parliamo spesso di te nelle nostre case e così *La Stampa* di Torino è amata pure dai nostri genitori.

«Seguendo il tuo giornale, abbiamo visto che tu hai aiutato diversi alunni dando loro la possibilità di venire a Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia. Dalle illustrazioni che ci hai presentato sul tuo giornale, abbiamo intravisto quanto sia bella Torino e siccome abbiamo studiato, quest'anno, il Piemonte e la bella poesia del Carducci, abbiamo manifestato alla maestra il desiderio di venire anche noi a visitare "la regal Torino, Superga e il festante coro delle grandi Alpi".

«I nostri genitori dicono che siamo piccole, ma siamo abituate a far gite dilettevoli ed anche istruttive. Siamo state sul lago di Garda, sui passi Dolomitici, molte di noi hanno già visto Venezia e persino Firenze.

«Non potresti, cara *Stampa*, aiutare un pochino anche noi? Siamo solo in quindici, tutte bambine svelte e con una grande voglia di guardare cose belle. Abbiamo letto sul tuo giornale che *La Stampa* cerca di risolvere il problema del pernottamento durante il periodo dell'Esposizione. Noi speriamo che tu possa ospitare pure noi, scolarette della IV f. della scuola Rosmini di Bolzano. Ti prego, inoltre, di risolvere anche l'altro problema, non meno importante: quello cioè del nostro vitto, perché i nostri genitori non hanno molta disponibilità e, prima di noi, cercano di aiutare i nostri fratelli maggiori. Ma il Centenario dell'Unità d'Italia non ci sarà quando saremo grandi! Da oggi viviamo nell'ansia d'una tua risposta benevola e positiva».

Patrizia Partel, per tutte

Gli alunni di quinta ci scrivono da Pieve di Teco:

«Proprio quando cominciavamo a dubitare sulla possibilità di effettuare la gita a Torino, ecco giungere la bella notizia che da un mese e mezzo aspettavamo. E' così bello che ancora stentiamo a crederlo. Mercoledì 19 alle ore 7,40 ci troveremo dunque puntuali sul bivio per Nava. Non ti dimenticare, caro "Specchio dei tempi", che nella nostra qualità di piccoli giornalisti ci interessa soprattutto vedere come si stampa un grande giornale.

«Il direttore di "Arcobaleno", a nome del maestro e di tutta la scolaresca, saluta il direttore de *La Stampa* e tutti i suoi collaboratori».

Alberto Gabrielli

Gli scolari della quinta elementare di Caraglio (fraz. San Lorenzo) ci scrivono:

«Siamo gli alunni della quinta classe elementare di Caraglio fraz. S. Lorenzo, e ti scriviamo anche a nome dei nostri compagni delle classi inferiori. La nostra scuola, che accoglie complessivamente 25 alunni, è situata in aperta campagna ed è sprovvista sia della radio sia della televisione. Le notizie però ci giungono attraverso ai testi scolastici, e ad alcune riviste e giornali che le nostre insegnanti mettono a nostra disposizione. Così su *La Stampa* leggiamo spesso notizie tue, caro "Specchio dei tempi", e sappiamo tutto il bene che tu fai.

«Da molto tempo noi ti volevamo scrivere, ma ce ne mancava il coraggio. Oggi siamo più audaci e ti esprimiamo il nostro desiderio: visitare la bella Torino in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. Siamo figli di contadini o di braccianti e parecchi di noi appartengono a famiglia molto numerosa (Marco ha nove fratellini). Le nostre famiglie non possono perciò sostenere le spese necessarie per il viaggio. Puoi immaginarti con quanta ansia noi attendiamo ora la tua risposta; pensa che parecchi di noi non hanno mai visto il treno, e solo pochissimi si sono recati a Torino. Sappiamo che hai già esaudito il desiderio di tanti piccoli come noi, perciò confidiamo nella tua grande bontà. Nell'attesa di una tua gentile risposta, ti porgiamo i nostri anticipati ringraziamenti e rispettosi saluti».

Seguono le firme

Gli scolari di Cavaglia Sterna (Vercelli) ci scrivono:

«"Le genzianelle sono arrivate e molto presto verrete voi" sono le magiche parole che ieri abbiamo letto su *La Stampa*. E' proprio vero dunque che anche noi verremo a Torino e non è una bella favola che ci sono ancora cuori generosi.

«Grazie, caro "Specchio dei tempi". Porteremo con noi tanti mazzi di mughetti e genzianelle per deporre ai monumenti che visiteremo e uno molto bello per te. Nel frattempo ricevi le nostre affettuosità».

Ada, Silvano, Valeria, Eraldo, Ermanno, Renzo

Arrestati due camionisti che aggredirono una diciassettenne

Il fatto avvenne nel novembre scorso presso Asti - La vittima, minorata fisica, fu trascinata in un campo

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 17 aprile.**

(a. m.) Due autisti genovesi sono stati arrestati stamane dai carabinieri su mandato di cattura del procuratore della Repubblica dott. Turi. I due sono Dino Moretti di 35 anni, residente a Genova, e Alvaro Schiavina di 26, residente a Sestri Levante, entrambi dipendenti d'una ditta di autotrasporti. Le imputazioni sono di violenza e atti immorali.

Il 20 novembre scorso la diciassettenne Angelina G., una ragazza minorata fisicamente e analfabeta, era intenta a lavori agricoli in un campo di proprietà del padre, in regione Valmanera, a fianco della strada comunale. Verso le 18 si fermava un autocarro e ne discendevano i due uomini, che scambiavano alcune parole con la giovane. Dal dialogo intuirono immediatamente quali erano le reali condizioni della poveretta e maturarono un ignobile progetto. Con un salto oltrepassarono il piccolo fosso che corre parallelo alla strada e, afferrata per la vita la ragazza, che inutilmente si dibatteva, la trasportarono in un campo di granoturco. La casa più vicina era a circa un chilometro di distanza.

Solo più tardi la ragazza riusciva a riprendersi e faceva ritorno alla sua abitazione in uno stato pietoso. L'aggressione veniva denunciata ai carabinieri, che iniziavano le indagini interrogando una ventina di persone. I militi riuscivano infine ad individuare i responsabili nei due autisti. L'arresto è avvenuto mentre essi si trovavano nella nostra città per ragioni di lavoro.

Il processo a Mary Fiore

Roma, 17 aprile.

A proposito del processo a Mary Fiore, per la vicenda delle «squillo di lusso», il signor Franco Danesin ci comunica che egli non è né è mai stato «manager» della Hanna Rasmussen ma che semplicemente ebbe l'incarico, da una agenzia cinematografica tedesca alla quale l'attrice è legata contrattualmente, di presentare costei all'avv. Fernando Ciarrapico perché ne curasse gli interessi legali.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il fallimento delle precedenti trattative

L'on. Moro propone per la Sicilia una giunta monocolore provvisoria

Dovrebbe durare cinque mesi, il psdi ne concede due, i liberali preferiscono lo scioglimento dell'assemblea - Difficoltà anche alla provincia di Milano e al comune di Roma - Oggi Fanfani torna nella capitale

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 17 aprile.**

Il segretario della d.c., on. Moro, ha proposto oggi per la questione siciliana una nuova soluzione: quella di un governo monocolore provvisorio che rimanga in vita per alcuni mesi e consenta, nel frattempo, il compimento di alcuni improrogabili atti amministrativi. In questi mesi, i partiti interessati potrebbero concordare una formula precisa e dar vita a una formazione che governi stabilmente l'Isola.

Della cosa Moro ha parlato stamane prima all'on. Malagodi e poi al vice-segretario del psdi, on. Tanassi. Le reazioni non sono confortanti: i socialdemocratici hanno subito reclamato un limite di tempo preciso, fissandolo al 30 giugno, mentre la d.c. vorrebbe almeno cinque mesi di respiro; i liberali sono caduti dalle nuvole ed hanno chiaramente detto che preferiscono, in questo caso, lo scioglimento dell'Assemblea regionale. La sola formula che i liberali potrebbero accettare è quella che ha ricevuto un'etichetta famosa e misteriosa, la formula della «convergenza per assimilazione».

Non si può senz'altro dire, oggi, che il tentativo di Moro risulti già infruttuoso: quando è in gioco la Sicilia le cose non sono mai troppo chiare. Si può però già affermare che ora come ora la presa di posizione democristiana non promette ancora di chiudere la vicenda di Palermo. La Segreteria del partito di maggioranza ha diramato una nota per spiegare le ragioni che hanno consigliato la nuova proposta e difendere la prospettiva di un governo «di tregua». Ma il tono stesso della nota mostra che non ci si fanno troppe illusioni.

Conclusione: niente di fatto, neppure oggi, per la Sicilia; probabilmente non ci sarà niente di fatto ancora per qualche tempo. E purtroppo quello della Sicilia non è il solo problema che rimane, con preoccupante persistenza, aperto.

Per Milano i tentativi di Moro si urtano sempre di fronte a difficoltà dello stesso genere. Per la scuola, l'accordo tra la dc e i partiti laici, che l'on. La Malfa vorrebbe impegnare in un «fronte unico» pare sempre più difficile; e appare anche difficile un rinvio perché le organizzazioni cattoliche esigono una prova di forza. Per l'attività governativa, c'è una quasi totale confusione delle lingue: i liberali esigono maggiore dinamismo, ma propongono cose già attuate o già in via di attuazione; i repubblicani avvertono che se le cose non cambiano essi rivedranno la loro posizione in novembre, quando la crisi di governo non minaccerà più di portare allo scioglimento delle Camere (il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del proprio mandato).

Ai repubblicani rispondono con asprezza i liberali invitandoli a non tentare di scaricare sugli altri la responsabilità di quello che potrebbe accadere. E i repubblicani chiariscono che no, essi non minacciano propriamente la crisi, ma reclamano dal governo un'attività più intensa e l'attuazione del programma che lo impegna dinanzi al Parlamento.

Chiarito almeno, con certezza quasi assoluta, che il governo non corre pericolo fino a novembre, il discorso torna così allo stesso punto: e non rimane che vedere se la macchina riuscirà a funzionare a pieno ritmo. E molto dipende, tutto sommato, dall'on. Fanfani che, quasi certamente, avrà, al suo ritorno, un nuovo ciclo di consultazioni con i *leaders* della maggioranza, dopo un colloquio con Gronchi che rientrerà giovedì dal Sud America.

Per completare il panorama si può segnalare che un altro problema aperto è quello della giunta di Roma: il sindaco Cioccetti si è incontrato con Moro, la maggioranza consiliare della capitale non esiste, le dimissioni di Cioccetti sono più che probabili. Un movimento di un certo rilievo va pure segnalato nel psdi, il cui comitato centrale ha finito ieri con l'approvare una risoluzione che non esprime alcun giudizio sui socialisti: era accaduto che il gruppo centrista di Saragat si era diviso, e il prezzo del compromesso è stato il silenzio.

Michele Tito

Sospensione di imposte nelle Puglie e in Lucania

Roma, 17 aprile.

L'ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica: «A seguito del vivo interessamento degli onorevoli Moro e Bonomi, del presidente e del vicepresidente della Confederazione dell'Agricoltura, dr. Gaetani e avv. Rossi, ed in considerazione del grave disagio nel quale permangono le zone agricole interessate, il ministro delle Finanze sen. Trabucchi, ha disposto la sospensione del pagamento della rata di aprile delle imposte e sovrimposte sui redditi dominicali e agrari per i Comuni delle Puglie e della Lucania e della provincia di Campobasso, compresi nei decreti di sgravio emessi a suo tempo.

«Per quanto riguarda i carichi tributari relativi al 1960 dovuti dai contribuenti non ammessi allo sgravio, è stata disposta la rateazione in sei bimestralità, con inizio dal pagamento dal prossimo mese di giugno».

Le elementari a Venezia chiuderanno il 23 giugno

Venezia, 17 aprile.

Le scuole elementari si chiuderanno il 23 giugno anche nella provincia di Venezia.

La visita di Gronchi in Uruguay



Sulla piazza di Montevideo Gronchi riceve una medaglia d'oro ed un'antica pergamena dal sindaco della città. Al centro, il presidente dell'Uruguay, Haedo (Tel.)

Con la mediazione di diplomatici svizzeri

Nuovo accordo fra De Gaulle e gli algerini per aprire i negoziati

Dal 27 aprile al 5 maggio l'inizio delle trattative - L'annuncio atteso per domani - La Francia chiederà basi nel Nord Africa e un regime preferenziale negli scambi commerciali - Salan dalla Spagna dirige gli attentati?

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 17 aprile.**

Il gen. De Gaulle è ritornato ieri sera dal viaggio che ha compiuto la settimana scorsa nella Francia del sud-ovest e l'interesse degli ambienti politici è ora rivolto al Consiglio dei ministri che egli presiederà mercoledì all'Eliseo. E' opinione generale, infatti, che alla fine di quella riunione un comunicato comune del governo francese e del governo provvisorio della repubblica algerina annuncerà la data di apertura delle trattative di pace a Evian.

Le divergenze che avevano provocato il rinvio della conferenza di Evian sono ormai superate attraverso contatti segreti che si sono svolti soprattutto per il tramite di diplomatici svizzeri, cosicché Ferhat Abbas ha comunicato ad Habib Burghiba che il governo algerino in esilio è pronto ad iniziare le trattative ufficiali; il Presidente tunisino ha trasmesso la comunicazione a Parigi ed ora si aspetta soltanto che sia resa pubblica la data dell'incontro, presumibilmente fra il 27 aprile e il 5 maggio.

Il mutato atteggiamento del Fronte di liberazione nazionale viene attribuito ai discorsi che il gen. De Gaulle ha pronunciato alla folla durante il viaggio della settimana scorsa. Chiarendo certi elementi contenuti nella sua conferenza-stampa dell'11 aprile e mettendone in ombra altri, il Presidente della Repubblica ha potuto dissipare i sospetti che rendevano titubanti gli algerini e li sconsigliavano di andare a Evian.

Il Capo dello Stato ha spiegato soprattutto che cosa intende quando parla di associazione dell'Algeria con la Francia: è un programma che non mette in questione la piena indipendenza del futuro stato algerino, al quale la Francia riconosce completa libertà di scelta, mentre offre la propria collaborazione soltanto «se l'Algeria lo vuole». Il viaggio nel sud-ovest ha dato a De Gaulle la possibilità di affermare che la sola politica da lui sostenuta è quella dell'associazione, una associazione che non verrà imposta, ma sarà oggetto delle imminenti trattative di Evian e potrà avere carattere più o meno stretto a seconda di ciò che decideranno le due parti.

Delle tre condizioni proposte da De Gaulle per l'associazione, soltanto l'ultima sembra, d'altronde, di difficile accettazione da parte degli algerini, gelosi della sovranità del futuro Stato, mentre le prime due non dovrebbero dar motivo a controversie. Eccole tutte e tre nei termini in cui le ha annunciate il Capo dello Stato: «1) la cooperazione organica delle comunità; 2) un regime preferenziale di scambi economici e culturali; 3) concessione di basi e di facilitazioni utili alla difesa francese».

Le entusiastiche accoglienze che il gen. De Gaulle ha avuto in ogni tappa del suo viaggio sono la prova che questa politica è sostenuta dall'immensa maggioranza dei francesi. I fascisti non si danno tuttavia per vinti e alcune delle loro associazioni a carattere combattentistico si sono riunite ieri ad Algeri per esprimere la loro disapprovazione alla linea di condotta fissata dal governo.

Uno dei gruppi di ex-combattenti si è dichiarato fedele al gen. Salan; intanto nuovi attentati dinamitardi venivano commessi dai colonialisti in varie località dell'Algeria.

Secondo un giornale che ha qualche volta le informazioni direttamente dall'Eliseo, Paris Presse, gli attentati sono opera dell'Oas (Organisation de l'armée secrète), una organizzazione clandestina diretta da Madrid e del cui stato maggiore, secondo il giornale, fanno parte il gen. Salan, l'ex-deputato fascista Lagaillarde, lo studente Susini, propagandista di teorie neo-naziste, ed altri estremisti rifugiati in Spagna; ne sarebbe invece escluso il caffettiere Ortiz, condannato a morte in contumacia dal tribunale militare di Parigi, il quale si è autonominato presidente di un governo algerino in esilio, di cui nomina e revoca ogni pochi giorni i ministri fra il disinteresse generale.

Sandro Volta

Una valanga investe 3 giovani in gita: un morto e due feriti

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 17 aprile.**

(a. n.) Una grossa valanga, staccatasi oggi dalle montagne dell'alta valle di Sole, ha investito tre giovani che si erano recati in escursione sul Croz di Stavel. I tre, il maestro elementare Celestino Depretis, di 25 anni, l'elettricista Giovanni Callegari di 26 anni e il commesso di negozio Pier Giorgio Zambotti di 23 anni, erano partiti alle 7 da Vermiglio dove risiedevano. Giunti alle 10,30 a quota 2700 stavano attraversando un canalone ricoperto di pietre e detriti rocciosi, quando dal sovrastante costone si staccava una valanga nevosa che rotolando lungo il ripidissimo pendio, convogliava una ingente quantità di pietrisco e di sassi.

Lo Zambotti che s'era accorto per primo dell'incombente pericolo, gridò ai compagni: «Attenzione, mettetevi in salvo!». Un attimo dopo egli e il Depretis venivano travolti da una massa di neve e di pietre e trascinati per circa cinquanta metri lungo il canalone, rimanendo poi quasi completamente sommersi dalla gelida coltre nevosa. Il Callegari riusciva con un balzo fulmineo ad aggrapparsi saldamente al ramo di un albero e a resistere con tutte le sue forze alla pressione della valanga, riportando contusioni ed escoriazioni multiple, ma evitando di venire a sua volta travolto.

Poco dopo, rimessosi dallo choc, scendeva rapidamente lungo il canalone e annaspando tra cumuli di neve riusciva a disseppellire i suoi due compagni rimasti feriti e semi-assiderati. Nell'impossibilità di prestare un più efficace soccorso, tentava quindi di raggiungere il paese di Vermiglio e giunto a una centrale elettrica telefonava ai carabinieri informandoli della sciagura. Squadre di soccorso raggiungevano la località del Croz, e provvedevano a trasportare a valle i due feriti. Durante il tragitto però lo Zambotti, che nell'urto contro uno spigolo roccioso aveva riportato la frattura del femore e lo schiacciamento del torace cessava di vivere. Le condizioni del Depretis non sembrano gravi.

Inchiesta sulla regione

Fanfani ha concluso il viaggio in Calabria

Reggio Calabria, 17 aprile.

Il presidente del Consiglio ha completato la propria indagine sulle tre province calabresi, ricevendo stamane nella prefettura di Reggio Calabria i rappresentanti politici, economici e produttivi della provincia.

L'on. Fanfani, che è giunto nell'ufficio del Prefetto di Reggio alle 8 precise, ha ricevuto, nell'ordine, il prefetto della città Torrisi, il questore Melfi, il comandante dei carabinieri maggiore Gianlombardo, il commissario alla provincia Ferrante, il sindaco Quattrone, l'arcivescovo di Reggio Calabria monsignor Ferro, accompagnato dai vescovi della provincia monsignori Rospini, Fares e Lonè. Il presidente del Consiglio ha poi presieduto una riunione alla quale sono intervenuti i parlamentari della provincia: i democristiani on. Vincelli e Reale; i socialisti Minasi e Merazzila; i rappresentanti dei msi Tripodi e Barbaro; il liberale Capua; i comunisti Misefari e Fiumanò.

La successiva riunione è stata quella nel corso della quale sono stati ascoltati i rappresentanti economici e produttivi della provincia: il presidente della Camera di Commercio ing. Squillace, i rappresentanti sindacali Lazzeri per la Cisl, Catanzariti per la Cgil, Cajati per la Uil e Franco per la Cisnal, il presidente degli industriali ing. Cozzupoli, il presidente degli agricoltori Zerbi-Vilardi e il presidente del Consorzio del Bergamotto Morace.

I problemi prospettati al presidente del Consiglio sono molteplici: il potenziamento dell'aeroporto, del porto, sbaraccamento dei ricoveri di fortuna costruiti all'indomani del terremoto del 1908, risanamento delle zone malsane, costruzione di acquedotti, strade e strade di interesse turistico. Ciò su cui hanno posto l'accento i responsabili della vita cittadina è l'adozione di misure per l'incremento edilizio. Ad aggravare il problema è venuta in questi ultimi anni l'immigrazione di 134 famiglie provenienti dal villaggio di Africo, dichiarato pericolante per le frane. Esistono inoltre 300 famiglie di alluvionati adattate in alloggi di fortuna e 779 alloggi costruiti nel 1908 senza norme statiche.

Il reddito procapite della provincia di Reggio Calabria — è stato fatto osservare al presidente del Consiglio — è uno dei più bassi d'Italia e occupa il terz'ultimo posto nella graduatoria nazionale essendo di 107 mila lire annue, mentre il costo della vita è tra i più alti d'Italia soprattutto in considerazione della mancanza di un retroterra e per le crisi ricorrenti dell'agricoltura a causa delle alluvioni.

Il presidente Fanfani, e più tardi l'on. Pastore a una riunione di dirigenti dc, hanno dato garanzie per l'avvenire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Due funzionari e due tecnici a giudizio per la morte di Riva

Conclusa l'istruttoria per il tragico incidente al popolare attore - I quattro imputati debbono rispondere in Tribunale di concorso in omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 17 aprile.**

E' stato depositato oggi presso la Cancelleria del Tribunale di Verona il fascicolo del procedimento giudiziario per la morte di Mario Riva, avvenuta il 1° settembre dello scorso anno all'ospedale, dove il popolare attore era stato ricoverato in seguito all'incidente occorsogli durante l'ultimo spettacolo del «Festival del Musichiere», tenuto la sera del 21 agosto all'Arena.

A rispondere di concorso in omicidio colposo per la morte del notissimo presentatore, il magistrato dott. Marcello Torregrossa ha chiamato quattro persone: i due appaltatori dell'allestimento scenico nell'anfiteatro, e cioè i capimacchinisti Giulio Franceschini di 49 anni e Arnaldo Giacometti di 33 anni, entrambi veronesi; il dott. Vincenzo Angelucci, di 32 anni, abitante a Milano in viale Romagna e il dott. Romano Camilli, di 42 anni, abitante a Roma in via Ghelini, organizzatori del Festival per conto della casa editrice Mondadori e di Garinei e Giovannini.

L'imputazione di omicidio colposo è rubricata con due elementi di responsabilità nei confronti del Franceschini e del Giacometti: l'aver fatto costruire «contro le norme di elementare prudenza» il famoso falso praticabile «costituito da un leggero scheletro in legno ricoperto di teli cuciti tra loro», nel quale Mario Riva, correndo durante la parodia di un tedoforo olimpico, pose il piede sfondandolo e rovinando sulle sottostanti gradinate dell'anfiteatro; e l'aver omesso, «in obbedienza a esigenze di armonia scenica di collocare opportunamente i ripari ed i segnali luminosi che le circostanze imponevano a tutela dell'incolumità individuale».

Nei confronti del dott. Angelucci e del dott. Camilli la responsabilità è confermata per aver «determinato o istigato il Franceschini e il Giacometti, commettendo loro i lavori di appalto per la costruzione dell'allestimento scenico nell'anfiteatro», a costruire sul palcoscenico la falsa passerella, o comunque «per avere consentito alla predetta costruzione e per non averla impedita» pur nella consapevolezza che esigenze sceniche escludevano la possibilità di collocare i necessari ripari o segnalazioni luminose di pericolo.

In sostanza, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, la falsa passerella che costituì per Mario Riva un tragico trabocchetto, doveva essere costruita solidamente in modo da reggere il peso di una persona, visto che non era possibile, per esigenze di scena, segnalare adeguatamente il pericolo che essa rappresentava.

g. m.

Un detenuto fugge dall'ospedale dov'è ricoverato

Roma, 17 aprile.

Posti di blocco sono stati disposti lungo la via Aurelia e su tutte le vie consolari, alla ricerca del detenuto evaso la notte scorsa dall'ospedale.

L'evasione è avvenuta attorno alla mezzanotte. Amedeo Matta era detenuto nel carcere di Regina Coeli da sei mesi e recentemente aveva ottenuto il ricovero all'ospedale di San Camillo. Era stato sistemato in una stanza del primo piano del reparto chirurgico, insieme ad altri due detenuti. Sorvegliavano notte e giorno la stanza, due carabinieri.

Ma il Matta, giorno per giorno, ha studiato la situazione fino a trovare il modo di fuggire. Ieri sera, si è addormentato per svegliarsi poco prima della mezzanotte e chiedere ad uno dei carabinieri di servizio di accompagnarlo al gabinetto. Il detenuto ha aperto la finestra che dà su un balconcino. Da sotto la giacca del pigiama ha tirato fuori una di quelle robuste strisce di tela pesante che servono per fasciare polsi e gambe dei malati di nervi durante le loro crisi. Ne ha annodato un capo alla ringhiera di ferro del balcone e poi si è calato giù lungo la corda improvvisata di appena quattro metri. Ne mancavano ancora quattro per toccare terra; il Matta si è lasciato andare con un gran balzo cadendo su una aiuola del parco. Di corsa ha raggiunto il muro di cinta, lo ha scavalcato ed è scomparso.

ULTIME DI CRONACA

Agenti appostati in via Asiago catturano tre ladri d'auto

Tre ladri d'auto sono stati arrestati ieri sera dagli agenti del commissariato San Paolo dopo un appostamento durato alcune ore. Al maresciallo Spagnolo era giunta segnalazione che nel cortile di via Asiago 24 era ferma dal primo pomeriggio una Fiat 1100 sul cui sedile posteriore erano ammucchiati indumenti maschili e femminili. Ritenendo trattarsi di una vettura abbandonata solo temporaneamente dai ladri, il sottufficiale si recava sul posto con tre agenti e iniziava l'appostamento.

Verso le 21,30 finalmente sono giunti tre giovani che sono saliti sull'auto. Stavano per partire, quando gli agenti sono balzati dai nascondigli con le pistole in pugno. I tre sono stati portati in commissariato. L'auto è risultata rubata a Ernesto Ossarella, abitante in via Asinari di Bernezzo 7. I tre non hanno voluto fornire indicazioni sulla provenienza degli indumenti. Essi sono: Ermanno Razzetti, 23 anni, via Bard; Bruno Franzelin, 24 anni, via Usseglio e il diciassettenne R. G.

Morta per tetano — E' deceduta alle Molinette la settantaduenne Carmen Campi, pensionata, abitante in via Bezzecca 7, che era stata ricoverata il giorno 7 aprile per tetano.

Travolta ed uccisa da un'auto guidata da un medico che fugge

La disgrazia di notte presso Monza - Inseguito e raggiunto da due motociclisti, il sanitario dichiara di non essersi accorto di nulla - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 17 aprile.**

Un medico di Monza, il dott. Ermanno Tealdi, di 47 anni, è stato arrestato la scorsa notte per essere fuggito dopo un investimento omettendo di soccorrere la sua vittima, che è poi morta.

L'episodio è avvenuto verso l'una in viale Fulvio Testi. A quell'ora un'auto lanciata a forte andatura, ha investito la signora Alida Vitali di 58 anni, che stava attraversando la strada per rincasare. Scaraventata a qualche metro di distanza, la donna rimaneva priva di sensi sull'asfalto.

Qualche secondo dopo giungevano sul posto quattro giovani motociclisti due dei quali le prestavano soccorso, mentre gli altri due si gettavano all'inseguimento dell'investitore.

Il medico, raggiunto alla periferia, quando era ormai riuscito ad imboccare la strada per Monza, veniva bloccato e consegnato alla polizia. In Questura il dott. Tealdi dichiarava di non essersi fermato perché non si era accorto di nulla. Ma non è stato creduto in quanto sulla sua macchina sono state trovate ammaccature sul parafango anteriore sinistro.

La signora Vitali, trasportata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in quaranta giorni per frattura del cranio con sospetta commozione cerebrale. Purtroppo le sue condizioni si sono aggravate d'improvviso in serata e alle 23 la poveretta è spirata.

g. m.

Due giovani rubano un cutter fuggono ma vanno a incagliarsi

Trieste, 17 aprile.

Nella mattinata di ieri il Circolo della Vela denunciava alla polizia il furto del cutter «Barbara I». Della scomparsa veniva data segnalazione alle varie polizie marittime, tra cui anche quella dell'isola di Grado, dove infatti i due giovani responsabili del furto (l'uno di 19 anni, l'altro di 17, residenti a Baden Weiler) venivano arrestati.

Rubato il cutter, avevano attraversato il golfo e, giunti nei pressi dell'isola di Grado, erano andati ad incagliarsi su un bassofondo.

Rompe il naso a pugni alla moglie diciannovenne

Pinerolo, 17 aprile.

(m. g.) Una giovane donna di 19 anni, Marisa Masera, abitante a Villar Perosa, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Agnelli di Pinerolo con il setto nasale fratturato, una contusione addominale, ecchimosi al viso e una ferita alla mano destra. Piangendo ha detto ai sanitari: «E' mio marito che mi ha ridotto così».

Giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni, la donna è stata ricoverata nel reparto chirurgia, dove ha narrato la sua triste storia. Sposatasi a 17 anni, all'inizio del 1960 divenne madre di una bimba.

Il marito, Pier Giorgio Pellandino di 22 anni, operaio, si dimostrò geloso, facilmente irascibile e manesco. Per futili motivi sabato scorso è scoppiata fra i coniugi un'altra lite e anche questa volta è stata la donna ad avere la peggio. I carabinieri hanno sporto denuncia contro il Pellandino.

Stato Civile di Torino

15 aprile 1961

NATI. — Cenni Gianfranco; Annaloro Francesco; Liberto Gabriella; Zarbano Alberto; Vino Teresa; Colrone Matteo; Di Fiore Enzo; Oaida Giovanni; De Toni Giorgio; Bassani Rossana; Francese Giuseppina; Beretto Grazia; Lamberti Chiara; Blandino Maria; Papanteale Claudio; Quaglia Lorella; Angelini Laura; Ordine Carlo; Benini Lauretta; Paradiso Oriana; Fanetto Davide.

MORTI. — Fasieri Antonia, anni 82, nata Cuorgnè, abitante in c. Svizzera 36; Somale Carola in Gassino, a. 67, Ciriè, c. Racconigi 54; Palestro Leanzio, a. 79, Sanfront, v. Savigliano 7; Gambera Ferdinando, a. 62, Torino, industriale, c. G. Bella 134; Massa Carlo, a. 58, Carignano, geometra, v. Genova 4; Paoli Ricciotti, a. 63, Ancona, v. Principe Tommaso 31; Barone Alfredo, a. 83, Foggia, v. Monginevro 163; Mezzalo Enrico, a. 60, Torino, v. Calandra 6; Bapalino Filippo, a. 49, esercente, v. Catania 90; Regis Delfina v. Gambro, a. 74, Zubiena, v. Beaumont 4.

Deceduti in ospedali: Parisi Clorinda in Pace, anni 87, Tunisi; Arcamone Pasqualina v. Pelosi, a. 82, Alghero; Cucco Franco, mesi 5, Torino; Bosco Francesco, a. 77, Cambiano, commerciante; Cibrario Carolina v. Cuttica, a. 56, Torino; Cresto Ester, a. 21, Torino, commessa; Abba Luigi, a. 58, Torino, impiegato; Gesualdo Franco, mesi 1, Torino; Santamaria Maria v. Olivero, a. 78, Alessandria; Jacquin Ester in Bonel, a. 34, Issogne; De Bortoli Angelo, a. 68, Burano, ortolano.

Nati 21 - Morti 21 - Matrimoni 30

16 aprile 1961

NATI. — Fagone Maria; Gavazzi Giorgio; Fontana Laura; Esplanda Maria Antonietta; Ceccia Emanuela; Losano Giovanni; Santilo Rosanna; Adorato Silvana; Ocella Ghena Dario; Cotronea Nadia; Scalici Guglielmo; Brandone Luisella; Comitangelo Elena; Veratelli Paola; Lusso Daniela; Zamirate Maurizio; Zamagni Claudio; Vaccarino Paola; Bet Gabriella; Morsi Luca; Grasso Elena; Salandin Viviana; Grimaldi Erminia.

MORTI. — Falletti Margherita in Tornato, a. 50, Montechiaro, v. Botticelli 160; Rossi Artidoro, a. 65, Livorno, v. Rossana 11; Elia Giuseppa ved. Thea, a. 71, Torino, v. G. Casalis 59; Gieremelle Giacomo, a. 76, Torino, corso Novara 3; Girelli Maria, a. 49, Rocco Scrivia, v. F.lli Carle 42.

Deceduti in ospedale: Gallino Antonietta ved. Busso, a. 76, Bra; Cattaneo Maria, a. 69, Sareggio, relig.; Bertaglio Francesco, a. 77, Torino, aut.; Modolo Giovanna, a. 83, Sanfor; Garbellino Maria ved. Destefanis, a. 82, Leynì; Mascone Grazia ved. Marcero, anni 74, Torino; Griseo Giuseppina, giorni 9, Torino; Gagliardi Guido, a. 46, Montanaro, imp. costruttore.

Nati 23 - Morti 18

Cristianamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Bosco

di anni 80

Angosciati lo annunciano la moglie Luigia Bellone, i figli: Maria, Guido, Pietro, Angelo e Maria con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I congiunti ringraziano il dott. Alessandro Sona per le cure prestate al loro caro. I funerali martedì 18 aprile in San Paolo Solbrito (Asti) alle ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— S. Paolo Solbrito, 17 aprile 1961.

Esprimono il loro cordoglio:
la famiglia Bongiovanni
la famiglia Cianaglio
il dott. Eugenio Appendino.

Si associano al dolore gli Impiegati della Soc. STA.L.CA. per la morte del Papà del loro contitolare.

Con i conforti della fede è serenamente spirata il 14 aprile 1961

Giuseppa Elia ved. Thea

Desolati lo annunciano a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta: i figli Margherita e Pietro con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti.
— Torino, 18 aprile 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Pistis

Danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuore, nipotine, fratelli, parenti tutti. I funerali oggi martedì alle 16,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 17 aprile 1961.

Gli avvocati Franco, Federico, Salvatore Corgnati e Francesco Pretto partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'amico

Avv. Domenico Ferruzzi

— Torino, 17 aprile 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clotilde Scarafia ved. Dolza

la figlia, i nipoti e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. S. Messa il 19 aprile ore 8,30 e 9 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 18 aprile 1961.

Ricorrendo la trigesima della morte di

Maria Furno ved. Romano

giovedì 20 corr. alle ore 8,30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa Santuario del Pilonetto (corso Moncalieri 227). La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà intervenire.
— Torino, 18 aprile 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Tommaso Rosso (Malin)

la moglie ne ricorda la cara memoria a quanti lo amarono. S. Messa 19 aprile, ore 8, Lucento.
— Torino, 18 aprile 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa del
COMMENDATORE

Angelo Diana-Sciloretti

la famiglia con immutato rimpianto ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 18 aprile 1961.

COMANDANTE

Adriano Baculà

Nel ventiseiesimo anniversario, le sorelle lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 18 aprile 1961.

La moglie ed i parenti del compianto

Ferdinando Cambera

ringraziano commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, ringraziano riconoscenti quanti con fiori, con scritti e con l'intervento ai funerali presero parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 18 maggio alle ore 8 nella parrocchia del SS. Sacramento (via Casalborgone).
— Torino, 18 aprile 1961.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ghiglione Bertorello

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Camillo; la figlia Elda col marito Giorgio Dardanelli e figli Paolo e Laura; la sorella Letizia Bruno; le cognate, i nipoti: Silvana, Pasquale, Tommasina e Bruno; i parenti tutti e gli affezionati Sandro e Giuseppina Gallo e Teresa Arnaudo. I funerali hanno luogo oggi martedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Galileo Ferraris n. 110.
— Torino, 18 aprile 1961.

La Fiat - Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Direzioni e Personale tutto - con profondo cordoglio partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio consigliere di Amministrazione gr. uff. rag. C. Ghiglione per la scomparsa della sua cara consorte, signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Torino, 18 aprile 1961.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali, i Dirigenti ed il Personale tutto della «Italsavi S.p.A.» di Genova e Società collegate, partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente gr. uff. Camillo Ghiglione per la scomparsa della sua diletta consorte, signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Genova, 18 aprile 1961.

Amministratori, Dirigenti e Personale tutto dell'IMPRESIT («Imprese Italiane all'Estero») Milano e Società collegate, prendono viva parte al grande dolore del loro presidente per la dipartita della amata consorte, signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Milano, 18 aprile 1961.

Il rag. Giovanni Destefanis prende viva parte al dolore del gr. uff. rag. Camillo Ghiglione per la scomparsa della sua amata consorte.

Dott. Armando Ross e Mamma partecipano con profondo dolore alla dolorosa dipartita della signora

Maria Ghiglione

— Torino, 18 aprile 1961.

Padri Giuseppini, Patronato, Ex-Allievi, Giovani Associazioni Oratorio Murialdo di Rivoli partecipano al grave lutto, offrono suffragi, preghiere, per la compianta signora

Maria Ghiglione

— Rivoli, 18 aprile 1961.

Linda e Cesare Gotti
Ada e Mario Fabbri
prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Torino, 18 aprile 1961.

Franco e Carla Chiej-Gamacchio prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Torino, 17 aprile 1961.

Partecipano al lutto i fratelli ingegneri Luigi, Paolo e Giuseppe Lodigiani.
L'Impresa Ing. Lodigiani S.p.A. - Milano.

I Dipendenti della Ferrero Silvano si associano al lutto dei titolari per il decesso della zia signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Piobesi d'Alba, 17 aprile 1961.

Ieri alle ore 16,30 il Signore ha richiamato a sé

Giacomo Bartolomeo Gardiol

di anni 76

Sorretti dalla Fede ne danno il mesto annuncio il figlio Dante con la moglie Iva Godino e piccolo Paolo, cognate, cognata, nipoti e parenti tutti.

«Io ho combattuto il buon combattimento Ho finito la corsa, ho serbato la Fede» (II Timoteo IV - 7)

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da Miradolo per il Cimitero di San Bartolomeo.
— Pinerolo, 17 aprile 1961.

Prendono parte al dolore dell'amico per la scomparsa del

Padre

Achille Dondolo
Luigi Marzola
Costantino Costante
Aldo Durand
Gianni Gay
Nino La Montagna
Ettore Serafino
Renato Vola.
— Pinerolo, 17 aprile 1961.

Il Personale della Succursale di Pinerolo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore del suo direttore per la scomparsa del

Padre

— Pinerolo, 17 aprile 1961.

Cristianamente decedeva, il

Rag. Matteo Avataneo

Lo piangono: la moglie Serafina Panfarini; il bimbo, suocera, fratelli, cognata, zie, zio, nipoti, cugini. Sepoltura mercoledì ore 14,30. Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1961.

Le famiglie Avataneo Giovanni e Gianchiero partecipano al dolore dei cugini Avataneo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Comandù

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 via Tonale 27 bis indi la cara salma sarà trasportata a Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1961.

Angela e Italo Cinio partecipano al lutto.

Si è addormentata nell'eterna pace

Giacinta De Caroli nata Destefanis

di anni 89

Con accorato dolore ne partecipano la scomparsa: i figli Giovanni, Sirafina, Cesare, dall'Argentina Augusto, Felice, Tiberio, Ettore e Remo, le nuore, il genero, fratelli, sorelle, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino martedì 18 alle ore 16.
Torino, corso Trapani 45.
— 17 aprile 1961.

All'alba di stamane, con il conforto della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Egidio Guidetti

Medico veterinario municipale in pensione

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Olga Petrone; i figli Mauro ved. Allocco e famiglia; Vittorio e consorte; i fratelli. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Palazzo n. 12.
— Savigliano, 17 aprile 1961.

Il Collegio Interprovinciale Infermiere Professionali, Assistenti Sanitarie, Vigilatrici I., partecipa con profondo rimpianto la scomparsa dell'Assistente Sanitaria, già Ispettrice per il Piemonte e la Lombardia

Carmen Campi

esempio di laboriosità, dedizione ed alto spirito di Corpo.
— Torino, 17 aprile 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa delle indimenticabili

Rosa Pioletti ved. Negro
Cherubina Negro

la famiglia le ricorda con infinito rimpianto ed immutato dolore. Ss. Messe saranno celebrate: ore 8 e 9,30 il 20 aprile; ore 8 il 21 aprile; parrocchia S. Cuore Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 18 aprile 1961.

La famiglia Taglioni, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto portare l'ultimo tributo di affetto e di stima al compianto amatissimo

DOTT. ING.
Silverio Taglioni

Un particolare ringraziamento ai chiarissimi proff. Aurelio Costa e Mario Segre ed ai dottori Giuseppe Rocchini e Silvio Lovati che con tanta scienza ed amore lo hanno curato.
— Torino, Intra, 15 aprile 1961.

Rosemarie Taglioni ringrazia i suoi amici e quelli della sua diletta mamma Mia Taglioni Kerstein della loro partecipazione al suo dolore per la morte del padre

Silverio Taglioni

— Torino, 15 aprile 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Andrea Bollati

di anni 47

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie, il figlio Pier Franco, il papà, i suoceri, cognati, nipoti, zia e cugini. I funerali oggi 18 alle ore 14,30 da via Cardinale Alimonda 7, indi la cara salma proseguirà per Bottigliera d'Asti.
— Torino, 17 aprile 1961.

La Fiat Stabilimento Grandi Motori partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato collaboratore

Geom. Andrea Bollati

— Torino, 17 aprile 1961.

Dirigenti, Colleghi ed Amici dei Servizi Progettativi della Fiat - Stabilimento Grandi Motori partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Capo-ufficio

Geom. Andrea Bollati

— Torino, 18 aprile 1961.

Dirigenti, Colleghi ed Amici della Sezione Grandi Motori partecipano commossi per l'immatura scomparsa del

Geom. Andrea Bollati

— Torino, 18 aprile 1961.

Ingegneri, Tecnici e Capi della Sala Prove - Grandi Motori partecipano commossi al dolore della famiglia Bollati per la perdita del caro amico

Andrea

— Torino, 18 aprile 1961.

Partecipano al dolore per l'immatura perdita del

Geom. Andrea Bollati

gli amici:
Renato Abrate
Marino Agriola
Arrigo Albertini
Clemente Albertinetti
Giuseppe Balocco
Enrico Bertozzi
Giuseppe Brambilla
Giuseppe Cavalerati
Bruno Chiapetto
Giuseppe Damasco
Carlo Giuliano
Amilcare Marchello
Vinicio Marello
Giocondo Passato
Carlo Rattagnoli
Carlo Sacco
Luigi Saderini
Aldo Viganò
e le rispettive famiglie.
— Torino, 18 aprile 1961.

Agostino Cresotto e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del

Geom. Andrea Bollati

— Torino, 18 aprile 1961.

Professori ed Alunni della III B «Galileo Ferraris» partecipano al dolore di Pier Franco Bollati per la morte del

Papà

— Torino, 17 aprile 1961.

Le famiglie Galesso, Ghiglia, Garetto, Portinaio, dott. Saveiro si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Geom. Andrea Bollati

— Torino, 17 aprile 1961.

Si uniscono al grande dolore per l'immatura perdita del cugino

Andrea Bollati

Carlo Bollati
Lucia Bollati ved. Beri
Enrica Bollati ved. Masso
Andrea e Maddalena Bollati
Carolina Cerrato ved. Bollati
famiglie Marta e Piccablotto
Luigi e Marcello Bollati.
— Torino, 17 aprile 1961.

Improvvisamente è mancata munita dei conforti religiosi

Paola Domenica Rossotti nata Riccardino

L'annunciano: il marito Giovanni con i figli Angelo e Maria-Luisa con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 16 partendo dalla propria abitazione, via Circonvallazione 38; indi la cara salma verrà tumulata a Romano Canavese.
— Ivrea, 17 aprile 1961.

Si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Rossotti:
fam. ing. Fenoglio
prof. Riva
fam. dr. Cibrario
fam. ing. Quassi

Confortata dai Ss. Sacramenti, assistita dai figli, è serenamente spirata a Pietramarazzi (Alessandria), il 15 aprile, all'età di 79 anni

Giuseppina Menai ved. Manara

Ne danno il doloroso annuncio ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'estinta, i figli: dott. rag. Mario con la consorte Eleonora Callantes e figli dott. Luciano e Gabriella; Maria Cristina; le sorelle: Francesca ved. Gillo e Maria Amoletti; i cognati, i nipoti Ettore Castagna, Irma in Castrovilli, Luigi Amoletti e parenti tutti.
— Pietramarazzi (Alessandria), 18-4-'61.

Bianca e Leonardo Camerel si associano con profondo cuore.

Ha raggiunto in Cielo la sua Giulia il

Cav. Renzo Angelini

Ingegnere F.S. a r.
Medaglia d'argento 1915-1918

Angosciate lo piangono le figlie: Sara col marito Bruno Volpis e figlie, Berta col marito Aldo Vacchino e figli; la sorella Luisa ved. Biagi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 15,15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 17 aprile 1961.

Il prof. Leone Volpis e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia Angelini.

Ieri, munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 68 il

Col. C.C. Luigi Bramardi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Salza; i figli dott.ssa Fernanda, tenente Maurizio, Michele; il fratello col. Giovanni; la sorella Anna con i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m. alle ore 10,30, partendo da via Napoli n. 10.
— Alessandria, 18 aprile 1961.

E' improvvisamente mancato

Piero Quaglia

Parrucchiere

Addolorati lo annunciano: i fratelli Giuseppe, Rita in Gallori, Francesco; cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo in Carrù mercoledì 19 ore 10,30 partendo da Torino via Barbaroux 6 ore 8,30.
— Torino, 17 aprile 1961.

Munita dei conforti religiosi mancava dopo lunghe penose sofferenze

Camilla Fenoglio

Con profondo dolore lo annunciano: la sorella Elena con i cugini. Ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La cara salma riposa a Torino nella tomba di famiglia.
Alassio, via Roma 120.
— Torino, 18 aprile 1961.

Giacinta Arnaud ne piange con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'amica carissima

Dott. Mariuccia Girelli

e partecipa angosciata all'infinito dolore della mamma.
— Torino, 18 aprile 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Gian Luigi Martiny

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 19 c. m. alle ore 11 nella chiesa di S. Barbara.
— Torino, 18 aprile 1961.

RINGRAZIAMENTO

I figli e congiunti tutti della cara

Angela Delponte ved. Ing. Poët

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono il più sentito ringraziamento a tutte le buone persone che, di presenza, con scritti, fiori ed opere di bene, hanno reso testimonianza di stima e di affetto alla indimenticabile estinta. In particolare ringraziano il dott. Italo Mathieu per le amorevoli cure prestate, il comm. Emilio Balmas per le affettuose parole pronunciate sulla soglia del cimitero, e gli amici di Castel del Bosco, Roreto Chisone e paesi vicini, che sono discesi in gran numero a portare l'estremo saluto alla loro convalligiana di elezione.
— Pinerolo, 17 aprile 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. [illegible]

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15. Telefono 651-363.

ALL'ISTITUTO Cima stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 15

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-683. [illegible]

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, uomo signora, acconciature moderne, frequentando [illegible] corsi accelerati, lavoro [illegible]. Cinque istruttori specializzati, [illegible] anni esperienza. Delmondo, via Parini 13, Torino, tel. [illegible]

PETTINATRICI [illegible] frequentando moderna scuola Fiorana diplomandovi corsi accelerati diurni serali. Via Po 32. Telefonare 82-905.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-673.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 512-025. A28304

DISEGNATORE ESEGUE LAVORI PROGETTAZIONE MECCANICA, METALMECCANICA, CARPENTERIA, LAMIERE. TEL. 70-178, 244-946. A31292

DISEGNATORE tecnico [illegible] esegue lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino». A32417

DISPONENDO pomeriggi liberi ed attrezzatissimo ufficio cerco adeguato lavoro. Telefonare 778-724. A31964

ESPORTAZIONE: consulenza, corrispondenza inglese, francese, traduzioni tecniche. Telefonare 60-324, pomeriggio.

INGLESE professore istituti superiori lezioni traduzioni telefonare primo pomeriggio 513-587. A31453

LAUREATA impartisce lezioni francese. Telefonare 683-680. A30385

PROGETTAZIONE costruzioni metalliche esegue studio ingegneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino».

UFFICIO autorizzato Regina Margherita accetta lavori contabilità, dattilografia, paghe contributi. Telef. mattino 783-884.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile a seria signorina impiegata (Valentino). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino». A30064

CERCASI inquilina per dividere ammobiliata elegante pensione due letti. Telefonare 742-648. A30290

CERCO pensione famigliare, solo pasti, paraggi Mauriziano. Telefonare possibilmente sera 589-603. A31944

PERSONA sola agiata cerca ammobiliata comodità zona Aurora, borgo Rossini. Telefonare 273-502. A30664

SIGNORINA cerca camera ammobiliata preferibilmente uso cucina. Tel. 20-032.

12 Domande impiego L. 50 p.p.

ABILE segretaria interprete 19enne, bellissima presenza, indipendente, fine, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino». A30433

BIELLESE assistente [illegible], lunga pratica, rimpatriato, offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino». A31967

CAPO collaudo 28enne esperienza lavorazioni meccaniche attrezzature, [illegible] primo'ordine. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A30676

CHITARRISTA, cantante, autore, compositore offresi per complessi. Tel. 86-209.

DATTILOGRAFA aiuto ufficio, volonterosa offresi seria ditta. Telef. 641-793.

DATTILOGRAFA veloce, fatturista pratica pluriennale ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 360-913.

DICIASSETTENNE disegnatore meccanico particolarista, primo impiego, offresi. Telefonare 286.073. A30111

DISEGNATORE progettista macchine preparazione e cardatura, provetto, referenze, scopo miglioramento offresi, anche manutenzione impianti. Scrivere: Pubblimann, casella 154 F. Milano.

ESATTORE 40enne offresi, massime referenze, serietà, con senza macchina. Telefonare 795-052. A32460

ESPERTO di 1 categoria ufficio approvvigionamenti e movimento materiale, offresi presso seria industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino». A32444

GEOMETRA trentaduenne capocantiere, [illegible] cantieri civili, industriali, tracciamenti, contabilità, [illegible]. Referenziato. Telefonare 885-313. A33557

GEOMETRA ventitreenne libero da ogni impegno occuperebbesi subito. Telefonare 273-[illegible], orario ufficio. [illegible]

INFERMIERA referenziata, grande esperienza, offresi assistenza notturna. Telefonare 670-734, ore 18-21. 380

INGEGNERE elettrotecnico laureato Torino, terminato servizio militare, offresi per primo impiego, disposto anche a trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A33001

OFFRESI ovunque assistente cinquantenne costruzioni manutenzioni [illegible]. Telefonare 372-438. A32564

OPERATRICE meccanica su [illegible] Audit 302, computista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino». A32484

RAGIONIERE bancario anzianità decennale offresi seria industria od azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A30417

RAGIONIERE conoscenza francese inglese occuperebbesi presso seria ditta o albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5352 — Torino». [illegible]

STENODATTILO diciassettenne buona conoscenza francese inglese libera anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino». [illegible]

STRANIERO, interprete inglese, francese, turco, patente, offresi anche assistenza [illegible] '61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino».

TECNICO ventennale esperienza lavorazioni meccaniche occuperebbesi capo officina. Telefonare 769-341. [illegible]

VENTINOVENNE [illegible] fattorino con patente auto, [illegible] fiducia, [illegible] referenze controllabili, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A32313

VENTIQUATTRENNE universitaria maturità classica, impiegherebbesi subito, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino». A30443

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. AZIENDA importante per ampliamento quadri organizzativi, assume 5 elementi maggiorenni per avviare carriera ispettiva, buona cultura, presenza, attitudini commerciali, idonei stipendio [illegible], inquadramento, assistenza. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile 349

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 1102

A ex albergatore offriamo direzione albergo mezza montagna, 2 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Torino». 200

A maestra taglio avviatissima scuola offre seria combinazione eventuale gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino». A30415

AD editrice occorrono alcuni elementi per formazione quadri direttivi, propria organizzazione di vendita, previa dimostrazione capacità di vendita, organizzative e di comando. Buone possibilità di guadagno e carriera, trattamento assistenziale. Indispensabile: buona cultura, ottime referenze commerciali e morali, patente, spiccate attitudini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Torino»

ASSUMIAMO contabili paghe contributi nonché impiegate od apprendista pratiche lavori ufficio. Telefonare 652-405.

ASSUMO segretaria dattilografa per studio tecnico commerciale. Tel. 631-252.

AZIENDA commerciale assume personale veramente pratico contabilità paghe, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

CAPO ufficio personale comprovata capacità, energico, aggiornata competenza legislazioni, contabilità, stipendi, paghe e contributi, ricerca nota industria Torino oltre 500 dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino».

CERCASI pratico collaboratore eventuale socio sviluppo importante rinomata azienda olearia. Massima serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 112 — Torino». [illegible]

CERCASI produttore fotografo [illegible] disponendo automobile gratuito. Salerni, Borgaro 72. A31654

CERCASI ragazza apprendista 15-18enne licenza commerciale, magazzino profumeria. Presentarsi via Andrea Doria 8.

CERCASI ragazzo quindici-diciassettenne per lavori ufficio, almeno 3 anni scuola dopo elementari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A32414

CERCASI signorina stenodattilografa 14-15enne primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». A32432

CHIMICO diplomato o giovane laureato cercasi da importante industria tipo galvanico. Inviare curriculum e presentare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino». A30700

COMMERCIALISTA cerca stenodattilografa manoscrivere precisando età, studi, pretese, recapito telefonico a «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A32401

DATTILOGRAFA veloce 16-18enne cerca industria chimica. Telefonare 82-581.

DICIOTTO-ventenne residente Torino, licenza media, militesente, cercasi per lavori ufficio. Manoscritte Pubblimann, casella 129 S, Biella. [illegible]

DISEGNATORE eventuale primo impiego purché dinamico volonteroso. Presentarsi Merlo, San Rocchetto 18.

FABBRICA adesivi vernici cerca giovane volonteroso licenza media nozioni chimica per aiuto laboratorio. Risposte manoscritte dettagliate. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A32263

FATTURISTA, licenza commerciale primo impiego, conoscenza tedesco cercasi. Presentarsi, non telefonare: [illegible], Cesare Battisti 5. A30081

GIOVANE 17enne volonteroso buona calligrafia frequentante serali computisteria cercasi per seria ditta. Tel. 340-440.

GRANDE Compagnia torinese di Assicurazioni assume, per riorganizzazione quadri, ispettori terzo gruppo desiderosi miglioramento. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Torino». 318

GRANDI MAGAZZINI CERCANO VENTENNE CAPACE, TITOLO DI STUDIO ADEGUATO, DISPOSTE FREQUENTARE CORSO PERFEZIONAMENTO MILANO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1253 — TORINO».

IMPIEGATO [illegible] anche media età patente auto assumerebbe importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino». A32277

IMPORTANTE ditta torinese cerca giovane 25-30enne militesente, stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino». [illegible]

IMPIEGATO 25-35enne, doti organizzative, cercasi da industria per magazzino ufficio produzione fabbisogni avanzamento lavori. Richiedonsi referenze controllabili, capacità e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

IMPORTANTE ditta [illegible] cerca ragioniere praticissimo contabilità e trattazione affari, disposto trasferirsi. Offerte manoscritte a Pubblimann, Casella 213, Asti. 23233

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca geometra esperto contabilità direzione lavori edili stradali, età 30-40 anni, libero subito. Telefonare 529-107.

IMPORTANTE [illegible] cerca perito chimico età 25-35 anni esperitissimo analisi chimiche per conduzione laboratorio. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca elemento amministrativo provata esperienza per aiuto direzione ufficio contabilità. Precisare referenze, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino». A32449

IMPORTANTE società cerca giovane serio, volenteroso, licenza scuola media inferiore per lavori ufficio. Telef. 652-648.

INDUSTRIA cerca stenodattilografa volonterosa, pratica lavori ufficio. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 132, Torino. 355

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa archivista paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino».

INDUSTRIA zona Francia assume signorina pratica contabilità disposta operare Olivetti Audit. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino». A32163

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 316 A, Sip. Milano. 23096

RAGIONIERA computista corrispondente inglese possibilmente pratica cercasi. Indicare età, studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A31963

RAGIONIERE con esperienza, per incarico fatture, [illegible] vendite, produzione e relative pratiche azienda americana occuperebbe. Necessaria conoscenza o inglese o francese o spagnolo per poter comunicare con direttore americano. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A32323

SIGNORINA 16-18enne, dattilografa, volonterosa, assume [illegible], XX Settembre 17. 405

STENODATTILOGRAFA corrispondente anche primo impiego cerca ufficio commerciale. Telefonare 512-644.

STENODATTILOGRAFA ventenne perfetta computista attiva precisa libera subito cerca importante ditta commerciale scrivere precisando studi fatti, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A31231

TECNICO calcolatore carri a ponte per esecuzione progetto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 60 p.p.

AIUTO meccanico, [illegible], offresi qualsiasi lavoro. Telefonare Murgia, 80-384.

AUTISTA con 616 Fiat e Leoncino offresi a seria ditta. Telefonare dalle ore 9 alle 13, 83-656. [illegible]

COMMESSA di generi alimentari anni 30 bella presenza offresi. Tel. 889-403.

ELETTROTECNICO esperienza automatismi macchine operatrici e complessi [illegible] offresi [illegible] anche impianti e manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A32703

EX carabiniere 30enne occuperebbesi come guardiano notturno o diurno, massima fiducia. Telefonare dalle 13 alle 14, dalle 19 alle 22. Telefono 43-865.

GIOVANE meridionale, autista, anni 23, esperto, abilissimo, media cultura, offresi qualunque lavoro, manovale et autista. Telefonare 35-631 A31457

LUCIDATORE offresi presso seria ditta. Telefonare 584-711. A32014

MAGAZZINIERE per officina distribuzione utensili e calibri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino».

IMPORTANTE Società italo-americana installazioni radio ricerca periti industriali o tecnici con esperienza almeno quinquennale nell'installazione e messa a punto di medie e grandi stazioni radio Broadcasting, e di stazioni radio e ripetitori televisivi, disposti viaggi all'estero. Buon trattamento economico. La conoscenza dell'inglese sarà titolo preferenziale. Massima riservatezza. Soltanto personale con effettiva esperienza sarà preso in considerazione. Scrivere: casella 343 A, Sip. Milano. 23294

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico corso Orbassano assume giovane segretario ufficio pratico paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino».

INDUSTRIA alimentare cerca ragioniere massimo trentenne non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino». A32013

OFFICINA elettromeccanica cerca progettista disegnatore progettista stampi tranciatura e materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino».

OPERATORE macchina contabile National militesente preferibilmente ragioniere, ricerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7284 — Torino», indicando pretese e referenze. A32157

PERITO AGRARIO NEODIPLOMATO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 147 — TORINO». [illegible]

PICCOLA industria cerca aiuto contabile 15-20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino». A31494

SIGNORINE, bella presenza, cercansi per propaganda-vendita articolo mostra 61. Donatass, Pacchiera 88. [illegible]

SOCIETA' COMMERCIALE CERCA STENODATTILOGRAFA VERAMENTE ABILE [illegible] PRATICA MOVIMENTI MAGAZZINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5048 — TORINO».

SOCIETA' rappresentanze offerte [illegible] dattilografa et stenodattilografa primo impiego. Inizio lavoro anche giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino». 1082

STENO dattilografa 16-18 anni anche primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio fatturazione cerchiamo. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino».

AUTISTA [illegible] esperienza, patente C, praticissimo città, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 684-647, ore pasti.

AUTISTA pratico città dintorni offresi ditta privata. Telefonare 882-722.

AUTISTA 20enne pratico città e dintorni offresi, libero subito. Telefonare 20-197. [illegible]

AUTISTA 25enne esperto, distinto, media cultura, offresi preferibilmente presso privato. Telefon. 683-671, ore 13-15.

AUTISTA 26enne praticissimo [illegible]. Telefonare 652-036. A32337

CARPENTIERE ferro II et saldatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino». A31440

DICIANNOVENNE offresi come fattorino, o qualsiasi lavoro. Pratico città, libero subito. Scrivere: [illegible], via Della [illegible] 27, presso Decataldo. A33157

MANOVALE robusto con patente B per carico scarico cercasi. Tel. 486-871.

MANOVRATORE veramente pratico anche officina offresi seria ditta. Telefonare 652-626. [illegible]

OFFRESI giovane autista ventiquattrenne. Telefonare 677-151 ore 13-16, 18-21.

OFFRESI venticinquenne [illegible] pratico officina, libero subito, referenziato. Telefonare 534-940. [illegible]

OFFRESI verniciatore a spruzzo [illegible] finitissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino».

OFFRESI 43enne guardia notturna o qualsiasi lavoro pomeridiano. Telefonare 683-349. [illegible]

PENSIONATO offresi fattorino, commissioni fiducia, Esposizione '61, anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

OPERAIA generica o magazziniera offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 763-743.

PENSIONATO 62enne, volonteroso, media cultura, occuperebbesi fattorino interno [illegible], aiuto magazziniere, custode ecc. Miti pretese. Dettagliare mansioni, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino». [illegible]

PERFETTA conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 672-731, ore 18-20. A31423

RADIALISTA trapanatore qualificato, [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A31972

RADIOTECNICO montatore 18enne offresi, preferibilmente presso stabilimento. Telefonare 288-279 A32010

SALDATORE elettroautogeno meccanico II categoria manutenzione impianti. Telefonare 367-571. A32887

SIGNORA distinta, mobilia, seria, referenziata, offresi accompagnatrice a persona [illegible] simpatica e piacevole compagnia, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». A31428

SIGNORINA 18enne per tipografia legatoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino». [illegible]

SIGNORINA 25enne occuperebbesi come incartatrice presso fabbrica dolciaria, ottime referenze. Telefonare 42-966.

TRATTORISTA praticissimo Ruspe e Pale. Telefonare 652-926. A32337

TRENTACINQUENNE, auto propria, patente C, libero pomeriggio, offresi come fattorino, qualsiasi lavoro. Tel. 367-385.

TRENTENNE aggiustatore tornitore generico e operatore presse lavorazione lamiera offresi stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino».

TRENTENNE volonteroso frequenta primo biennio geometri et patente auto occuperebbesi presso seria industria qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A31031

TUTTOFARE giovane cerca posto fisso trattamento familiare, purché libera domenica ore 13.30. Tel. 271-073.

VENTISEIENNE occuperebbesi come ricamatrice a mano e a macchina. Telefonare 45-865. [illegible]

VENTISEIENNE, presenza, patente D, dinamico, offresi mezza giornata. Telefonare 741-640. [illegible]

VENTISETTENNE meccanico motorista riparazione generale, patente II grado (scoppio, diesel) offresi. Tel. 851-420.

VERNICIATORE macchine utensili forni elettrici elettrostatico esegue sul posto. Telefonare 370-156. [illegible]

VOLENTEROSO [illegible] meccanica offresi. Scrivere Tosto Vicari, via Stradella 217. A30631

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A.A. BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 693-345. 153

ABBISOGNA tuttofare fissa referenziata per piccola famiglia, buon trattamento. Telefonare 596-224. A32069

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata. 8-19. «Gillio», via Boucheron 9. 207

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi [illegible], via Silvio Pellico 29.

ABILE lavorante ed apprendista 14enne sarta donna urge. Telef. 587-708.

ABILE tuttofare referenziata esclusa dormire [illegible] piccola famiglia. Telefonare 590-760. A31969

ADDETTE [illegible] cerca seria industria. Telefonare 793-943. A31437

AGGIUSTATORI e piallatori 1a, 2a categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino» A32908

AIUTO commessa panetteria pasticceria cercasi. Presentarsi c.so Sommeiller 33.

ALBERGO cerca tuttofare capacissima, fissa, referenze. Stipendio adeguato. Telefonare 651-332. A31476

ALBERGO sul lago di Avigliana cerca aiuto cuoca oppure cuoco. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino». [illegible]

APPRENDISTA falegname cercasi et operaio carpenteria leggera, possibilmente pensionato. Dorina, Nizza 78.

APPRENDISTA sarta quattordicenne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino». A32345

APPRENDISTE confezioni cercasi presentarsi Simeo corso Unione Sovietica 235.

APPRENDISTI robusti magazzino fissi sociale cercasi, Telefonare 224.006.

APPRENDISTI saldatori e meccanici cercansi. Presentarsi via Coppino 48.

ASSUMEREI ragazzo o ragazza apprendista barista. Telefonare 362-512.

ASSUMIAMO carpentieri perfetta conoscenza disegno, tubisti, tornitori. Telefonare 390-738. 1282

ASSUMIAMO [illegible] magazziniere [illegible]. Telefonare 372-831.

AUTISTA cercasi, terzo grado, [illegible], per trasporti all'estero stop, ottima paga. Telefonare 276-491.

BALIA referenziata pratica neonati cercasi presso famiglia collina. Telefonare 687.383. A31468

CAPO [illegible] attivo veramente capace, anche [illegible], cerca piccola officina meccanica modernamente attrezzata in fase sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino». A33412

CARROZZERIA cerca abilissimi verniciatori di finizione, ottima retribuzione. Via Sapeto 8, tel. 390-824. A32538

CERCANSI [illegible] falegname volonterosi operai. Presentarsi Gaspare Gorresio 45, Torino. A31484

CERCANSI FRESATORI, AGGIUSTATORI, TORNITORI, MODELLATORI LEGNO 1a CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7243 — TORINO».

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robiola 54, Roma. 23334

CERCANSI [illegible] battilastra, [illegible] ferratori, [illegible] pratici riparazioni carrozzerie. Regio Parco 130.

CERCANSI operai fabbri saldatori, esperti lavorazione lamiera. FIAMCA, Carrera 62. A32276

CERCASI a giornata ragazza tuttofare brava e referenziata. Tel. 681-005.

CERCASI signorine per [illegible] lezioni ballo moderno da sala. Presentarsi pomeriggio Gerbaldi, via Giolitti 19 A.

CERCASI abile [illegible] e lavorante sarta, via S. Teresa 12. Telefon. 519-366.

CERCASI abile estetista (callista). Telefonare 595-532. A30440

CERCASI abilissima commessa panetteria urgente. Via Nicola Fabrizi 69, telefono 772-840 A32078

CERCASI apprendista pettinatrice, corso Giulio Cesare 11 bis. Torino. A32476

CERCASI brava stiratrice tintoria via Urbino 35 angolo via Cigna. Telefonare 484-677. A32312

CERCASI [illegible] piani per piccolo albergo. Presentarsi corso Giulio Cesare 4. A30120

CERCASI donne pulizia uffici via Roma corso Racconigi. Telef. 82-158. A31243

CERCASI fattorino 14-16enne con bicicletta. Telefonare 592-574. [illegible]

CERCASI giovane studentina sarta. Goitré, corso Inghilterra n. 41.

CERCASI magazziniera pratica per tintoria abili. Tintoria Trombetta, via Di Nanni 102, telefono 372-489. A32274

CERCASI magazziniere alimentare solista eventuale visita clientela posto fiducia. Manoscrivere referenze posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Torino». 382

CERCASI modella per disegno e scultura. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». [illegible]

CERCASI pensionato, attivo meccanico ciclomotorista, oppure operaio libero mezza giornata. Presentarsi ore 18-20, via Asiago 75. A32296

CERCASI pensionato pratico [illegible] notturno. Tel. 790-380.

CERCASI ragazza 14-15enne per laboratorio dentistico. Telefonare 779-990.

CERCASI ragazzi [illegible] sedicenni cartotecnica. SACC, Miglietti 13. A31451

CERCASI ragazzina primo servizio fissa oppure giornata. Tel. 484-677.

CERCASI ragazzo aiuto magazziniere grossista [illegible], Sforza, Santagostino 30.

CERCASI stiratrice in bianco, mezza giornata. Via Santa Giulia 29. A31631

CERCASI tuttofare fissa praticissima per signora sola. Telefonare 696-367.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per piccola [illegible] famiglia. Telefonare 687-234. A33138

CERCASI 16enne apprendista meccanografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino». A31077

CERCHIAMO tornitore pratico lavorazione serie. Telefonare 390-788. A32061

CERCO barman 17-20enne. Caffè Meucci, via Confienza 9. A32477

CERCO elementi anche principianti batteria, sax, vocali per complesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A30490

CERCO elettricisti impianti civili e industriali. Telefonare 481-306. [illegible]

CERCO operaio elettricista. Telefonare 661-582. [illegible]

COLORISTA vernici cercasi da industria importanza nazionale. Assicurasi riservatezza. Inviare referenze dettagliate: casella postale ferr. 395, Torino.

COMMESSA per laboratorio panetteria e panificio cercasi. Tel. 96-641.

CONIUGI soli [illegible] tuttofare [illegible] trattamento famigliare condizioni speciali telefonare mattino 687-862.

CUOCA cerca stagione termale, referenze. Cossano, Belbore 33. Tel. 652-115.

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste, scatole. Graphoinlabor, Firenze, Duprè 13. A30213

DUE signore sole residenti Rapallo, Milano, Costa Azzurra cercano domestica tuttofare referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino».

ELETTRAUTO cercasi operaio provetto, buona retribuzione. Telefonare 48-911. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A31489

FALEGNAMI ebanisti addetto macchine assumonsi. Presentarsi Inghilterra 15.

FAMIGLIA barriera Milano cerca donna tuttofare 3 ore giornaliere, buon trattamento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». [illegible]

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa. Telefonare 771.830. A32713

FAMIGLIA signorile offre ottima retribuzione persona servizio. Tel. 885-824.

FATTORINO sedici-diciottenne, svelto, pratico Alpino, cerchiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A33164

FATTORINO 16-17 anni, robusto, pratico Lambretta cercasi. Telefon. 686-463.

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Pozza 2, cerca apprendisti ed apprendiste et giovani commesse. A31133

FRESATORI di I e II categoria veramente capaci, ottimo trattamento, cerca Azienda Meccanica Torinese. Via Urbino 5, telefono 484-115. A31470

GRANDE [illegible] Torino cerca apprendisti e baristi. Vitto alloggio. Telefonare 911-386. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino».

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro Settimo cerca operai addetti macchine torni paralleli e revolver, trapani, frese, ecc., da 23 a 35 anni e militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali [illegible] disegno meccanico e strumenti misura. Indicare scuole frequentate, posti occupati, età, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino».

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona S. Mauro Settimo cerca operai addetti macchine torni paralleli e revolver, trapani, frese, ecc., possibilmente [illegible] zona [illegible] o vicinanze. Buon trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino».

GUARDAROBIERA, cameriera finita cercasi famiglia signorile residente dintorni Biella [illegible] ottimo trattamento, indicare posti [illegible] e referenze. Scrivere a Pubblimann, Casella n. 120/S, Biella. 23183

(Continua a pag. 14)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.600	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	450	[illegible]

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1340	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.600	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della CRONACA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	450	[illegible]

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE azienda grafica editoriale cerca tastierista monotype. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI ED AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, COLLAUDATORI, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE, ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3032 — TORINO». A32743

IMPORTANTE industria dolciaria torinese introduzione ventennale Novara provincia [illegible] incremento vendite esamina serie proposte elemento proveniente organizzazione similare veramente introdotto [illegible] pasticcerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO CERCA VERNICIATORI FINITI PER SCOCCHE. POSSIBILMENTE PRATICI VERNICI FORNO. PRESENTARSI SOLAMENTE POSSEDENDO REQUISITI RICHIESTI. OFFRONSI BUONE CONDIZIONI E POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4277 — TORINO». A31989

IMPRESA cerca saldatore elettrico per manutenzione impianto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4904 — Torino».

LA Home cerca abilissimi imballatori. Presentarsi Strada Campagna 64. 351

LAVORANTI fantasia interne esterne cercansi. Elisa, via San Quintino 38.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezioniste, sarte abilissime. My Baby, [illegible] 23. 1003

MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste e macchiniste 10 speciale. Telefonare 399-058. A31290

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliariste e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 20. 1352

MANOVALE attivo volenteroso anche pensionato cerca officina meccanica. Telefonare 652-294. A32413

MEDIA industria metalmeccanica Torino cerca operaio elettricista per manutenzione impianti, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A31500

MOTORISTA specializzato o qualificato cercasi per officina riparazioni trattrici industriali e agricole, periferia Torino. Telefonare ore ufficio 642-584. 22339

NEGOZIO cerca fattorino. Tel. 47-006, ore ufficio. A32074

OFFICINA elettromeccanica cerca stampista I categoria per stampi tranciatura, possibilità ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3040 — Torino».

OFFICINA in città cerca provetti aggiustatori montatori gruppi di riduzione velocità. Telefonare [illegible]. A30350

ORTOLANO GIARDINIERE, E ORTOLANO GIARDINIERE (PICCOLA FAMIGLIA) CERCHIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA' VILLA IN TORINO. DESIDERIAMO PERSONA PRATICA ORTO E GIARDINO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, A: «PUBBLICITA' STAMPA 183 — TORINO». 1255

OFFICINA meccanica cerca tracciatori, disegnatori, attrezzisti per mansioni tecniche. Telefonare 660-549. A32494

PASTICCIERE cercasi per stagione estiva zona montana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino». A31982

PELLETTERIA cerca abile banco [illegible] sessi. Telefonare 455-943. A31960

PER portineria villa precollinare cercasi coniugi possibilmente soli pratici giardinaggio. Telefonare 278-970. A29806

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 553-863. A33209

PETTINATRICE cerca lavorante abilissima. Urgentissimo. Giordano Bruno 180. Telefonare 694-224. A31425

PICCOLA famiglia, più con aiuto, [illegible] tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 683-494. A30425

SIGNORA o signorina fissa per bambina 10 mesi, presenza, referenziata cercasi. Telefonare 60-577, ore 12-16. A33157

TERMOSIFONISTA saldatore [illegible] to lunga esperienza ed apprendista cercasi. Telefonare 731-759. A31445

TESSUTI confezioni cerca apprendista et aiuto commessa pratica articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino». A29827

TINTOSTIRERIA cerca provetta lavorante. Telefonare 279-972. Solo mezza giornata. A30119

TORNITORI attrezzisti alesatristi per grandi macchine cerca OSI. Montefeltro 7. A32732

TRATTORISTA. CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO GIOVANE TRATTORISTA CASA CON TUTTE COMODITA', ACQUA POTABILE IN CUCINA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, A: «PUBBLICITA' STAMPA 165 — TORINO». 1253

TUTTOFARE abile [illegible] cercasi tre ore pomeriggio, zona Crocetta. Telef. 585-324.

TUTTOFARE cercasi giornata o mezza giornata. Telefonare 651-352. A33023

TUTTOFARE fissa o giornata pratica re[illegible] cercasi. Telefonare 60-577, ore 12-16. A33157

TUTTOFARE fissa ottima et referenziata desiderosa migliorare cercano coniugi con un bambino. Tel. 596-190, ore pasti.

TUTTOFARE fissa referenziata, veramente abile e donna ore mattino cercansi zona corso Moncalieri sotto Cavoretto si alloggerla palazzino con giardino. Stipendio svizzero. Presentarsi: Oggero, via Albenni 14. Telefono 696.965. Torino.

TUTTOFARE giovane, referenziata, fissa o giornata, cerca famiglia. Telefonare 597-107. A30677

TUTTOFARE mezza giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 520-077.

TUTTOFARE veramente capace fissa o giornata cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 19: Clardiello, Re Umberto 97. A32910

[illegible], Hôtel Derby, stagione estiva cercansi: cuoche, cameriere sala, piani.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A provetto venditore preferibilmente introdotto alimentari, salumerie, garantiamo ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

AGRICOLTURA zootecnica. Cerchiamo competenti interessati rappresentanza farine latte e integrativi. Lincofar, Millelire 13, Milano. 23231

ALTA provvigione contributo spese ed attivi [illegible] produttori Piemonte, [illegible] ria facile vendita. Telefonare 555-276 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A30430

ASSUMIAMO abile [illegible] 20-30enne, zona Torino, per vendita capillare a privato. Ad elemento veramente capace offriamo alto stipendio e inserimento quadri direttivi. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 128 — Torino». 221

ASSUMIAMO con ottimo fisso [illegible] più provvigioni e rimborso macchina, dopo [illegible] addestramento, personale 25-35enne, residente Torino, provvisto automezzo, militesente, referenziato, scopo [illegible] apparecchi rinomanza mondiale. Inutile offrirsi se mancano [illegible], onestà, desiderio raggiungere [illegible] elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4890 — Torino». A31956

ASSUMIAMO signore, signorine distinte per propagandare articolo di fama mondiale in Torino. Assicurasi a elementi veramente capaci, forte guadagno. Manoscrivere e referenziare a: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 231

ASSUMIAMO zone libere agenti [illegible] dotti dettaglianti, enti, istituti e privati consumatori, vendita olio di oliva. Giuseppe Fiti e Berio, Casella Postale 511, Oneglia. 28233

BILANCE, affettatrici «Pesture» assume elementi attitudine vendita disponendi [illegible] solo mezza giornata. Piazza Maria Teresa 7. 1359

CERCASI introdottissimi laboratori dolciari, bar, ristoranti, bottiglierie, [illegible], drogherie Torino e province piemontesi affidasi esclusiva [illegible] prodotti largo consumo. Referenze. Tel. 773-360. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A31467

CERCASI introdotto rappresentante maglifici Piemonte per importante [illegible] laniera Biellese. Scrivere: D. 379 Pubblicità Oliva, Biella. 23240

CERCO produttore [illegible] per vendita confezioni a privati e negozi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

DIPLOMATO 25-35 anni dinamico attivo disposto viaggiare Italia settentrionale cerca seria industria per avviare carriera commerciale. Ottima sistemazione per elemento volenteroso e capace. Manoscrivere dettagliando curriculum studi referenze: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino». A31437

ELEMENTO introdotto falegnamerie Torino cercasi. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino». A29331

ESCLUSIVISTA rinomata birra estera assume venditori, alta provvigione. BEIS, corso Regina Margherita 276.

FABBRICA vernici cerca rappresentante introdotto ramo per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A32301

FABBRICANTE shampoo solo, cerca agenti ovunque dinamici introdotti autorimesse, stazioni servizio. Massima serietà. Alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino».

[illegible] articoli per ufficio vendita diretta al [illegible] cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere Soc. It. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA cerca diplomato 28-35 anni dinamico attivo disposto viaggiare Italia settentrionale per carriera commerciale, ottima sistemazione per elemento volonteroso capace. Manoscrivere dettagliando curriculum studi referenze: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A31437

INDUSTRIA farmaceutica produttrice 80 specialità (65 Inam) [illegible] introdotto propagandista Alessandria Asti. Casella 356/A. Sip, Milano. 23341

INDUSTRIA produttrice saponati lubrificanti [illegible] per [illegible] et [illegible] in genere assume urgentemente elemento volenteroso quale agente esclusivista di vendita in zona del Piemonte. Richiedesi automezzo et domicilio in Torino. Assicurasi fisso mensile et concorso spese. Dettagliare età, studi, pretese et precedenti attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 285

PERSONALE maschile volenteroso domiciliato Alessandria assume organizzazione industriale. Scrivere età e posti occupati. Cassetta 362 A, SIP, Milano.

PRIMARIA azienda olearia nazionale cerca collaboratori concessionari [illegible] tari importanti [illegible] Piemonte. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 112 — Torino».

RAPPRESENTANTE assume industria chimica per la zona di Alessandria. Ottime condizioni. Scrivere curriculum. Casella 362 A. SIP, Milano. 23371

RAPPRESENTANTE clientela affermata ex-grossista [illegible] disposto offresi a ditta coloniali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A31967

SOCIETA' internazionale attrezzature per industrie et edilizia cerca elemento qualificato per vendite in Torino con documentata introduzione settori indicati. [illegible] foto, curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano». 33267

VIAGGIATORE con auto veramente capace introdotto migliori dettagli abbigliamento in genere Piemonte Liguria offro ritalorso [illegible] provvigioni interessandosi vendita articoli largo consumo. Telefonare 584-[illegible] o scrivere: Carpegna, Le Chiuse 45, Torino. A32712

VIVI ciclomotori, motocarri. Organizzazione vendita Torino provincia cerca agenti zone libere vendita al pubblico. Avis, corso Vercelli 61, telefono 21-543.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

[illegible] lupa beige vecchia [illegible] bassa ricurve, smarrita giovedì [illegible]. Telefonare 756-960. A32547

SMARRITO [illegible] oro [illegible] dintorni Stipel lanta trancio. Tel. 387-980.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà [illegible] gazioni prematrimoniali, informazioni, indagini rintracci ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIAMO [illegible] nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 1, t. 652-468.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattonati, tel. 36-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Naipol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo [illegible] ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 8, telef. 41-100, 531-549, [illegible]: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA. Santa Teresa 10, telefono 511-024 indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. 31414

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti [illegible] su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429. Maserati spider, Flaminia Zagato, Giulietta Zagato, spider B 24, 2500 fuori serie, [illegible] coupé, Mercury. Autovetture nuove Fiat, Alfa, Lancia. Vasto assortimento, cambi, rateazioni. 1071

A.A. [illegible] Doria 13, tel. 513-429. Acquistansi autovetture recenti. 1071

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 207 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, 1900 super, Aurelia B 24, Appia II, III, 103 '58, 600, 1200 Granluce, 1200 Spider, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono [illegible]. 244

A buone condizioni pagamento [illegible] convenienti, disponiamo vasto assortimento autovetture nuove, usate: Mercedes 220, Triumph coupé Herald, Spider B. 24, Giulietta T.I. e Sprint, Appia II, III, Fiat 1800, 1400 '58, [illegible] Familiare, [illegible] lusso, 600, [illegible]. Bruna Sogliani, Nizza 125, tel. 690-138.

ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Corinnea, Brescia 18. 156

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove [illegible], 600 D nuova 500 vetture e Giardinette, furgoncini 500, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti [illegible] camioncini, anche sinistrati. Telef. 81-832.

AFFIDATECI [illegible] automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

[illegible] Lagrange 13, compra da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove. Appia III serie 5 mesi, Austin A 40 granpais, Familiare '60, '55; Multipla sei posti recente, 103, 103 special nuovo, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 236

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, [illegible] riparazione rapidamente. Verifica gratuita. Evitate sinistri pericolosissimi. Fresia, Tasconi 34. Telefono 761-546. [illegible]

APPIA I, II, III; Aurelia, tratta servizio Lancia. Telef. 47-495. 8

APPIA 1ª serie 1955 ottima, vendesi da privato. Via Dionli 30. 182

[illegible] D 13 perfetto, guida sinistra, vendo. Telefonare 772-674. A32480

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte: Antirino, via Aurelio Saffi 34, telefono 752-829. 172

AUTO bocciata, realizzerete il massimo, riparando, vendendo, cambiando [illegible] nuovo od usato. Pastorino, telefono 356-777

AUTOAGENZIA Piemonte, Turati 139, telefono [illegible]. Abbiamo [illegible] ogni tipo, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 10-8 ql. Rateazioni. 60

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARROZZERIA Salassa [illegible] lavori accurati, rapide consegne. Salassa 20. Telef. 22-109. 600

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 696

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600 Multiple, 600. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» [illegible] 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIARSI [illegible] 600, 103 H, 1800 Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-561. 83

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, [illegible] spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22. Telefono 587-000. 1314

BELVEDERE 500 C vendo, ultima serie, [illegible] stato. Telefonare 284-222.

CAMIONCINI, Beta nafta, 1100 T, 1100 I, 18 ql., furgoni 500 vendo. Tel. 890-528.

CAMPAGNOLA, 1400, diesel, Leoncino, ribaltabile, 615, furgoni, Giardinette. Raffaello 18, tel. [illegible]. A32325

CERCASI Tigrotto furgonato buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino». A31494

CITROEN autovetture, Citroen furgoncini benzina e nafta. Consegne sollecite. Cambi, rateazioni, prove dimostrative. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-282, 759-818. 1151

COMPERO 500 C ottimo [illegible], pagamento contanti. [illegible] ufficio [illegible].

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito Vigone 44. 758

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Atanto, San Maurizio 18, tel. [illegible].

[illegible] Commissionaria Alfa Romeo consegna [illegible] tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-314, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento, [illegible] Cottino, via Fabro 10; corso Giulio Cesare 213; corso Peschiera 146. 77

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-033, 885-080. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-346, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercanti 15. Telefono 49-979. 32

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-500 167

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via [illegible] 52. Telefono 30-500. 29230

GARAGE vende pulmino 56, due 600 55, 200 Giardiniera. Tel. 696-191.

GIULIETTA T. I., Fiat 1500, Giulietta spider, 103, 600 4 porte, 600-C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1312

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre pronti. Molino, Raffaello 3, telefono 60-509. 1137

LOTUS Elite Coventry Climax 1200, [illegible] ni dieci, la vettura dell'élite automobilistica. 1316

LOTUS Seven spider 950 cc., Lotus junior campione del mondo, Lotus formula 1-sport. Ruben, Agente generale per l'Italia, via P. Giuria 54. Telef. 697-972, esposizione corso Francia 12 bis.

OCCASIONE giardinetta legno perfette condizioni 130.000 vendo privatamente. Telefono [illegible]. A31363

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, CARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD 1961, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo 8700. Panhard Tigre. Prove, Cambi, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-283, 759-818. 1151

PRIVATAMENTE vendo Appia ultima II serie, perfetta cambio 600, 103. Visibile autorimessa, Drovetti 7. 347

PRIVATO vende a privato 500 D, sei mesi telefonare 784-082. A32410

PRIVATO vende a privato «600» 11 mesi 9000 km. Telef. ore pasti, 581-054.

PRIVATO vende Belvedere come nuova. Telefonare [illegible]. A33851

PRIVATO vende nuova 500, mesi 12 grigia, perfetta. Telefonare 523-398.

PRIVATO vende nuova 600 D, mesi 8; km 3550. Telefonare 806-023.

PRIVATO vende 500 C visibile garage Vittoria, via Breglio 49. A32409

PRIVATO vende 500 C 1954. Telefonare 355-978. A32306

PRIVATO vende 500 [illegible] L. 285.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO [illegible] 500 N 58, via Cavalli 20 [illegible] ore pasti. A31459

PRIVATO vende 600 del 1959. Telefonare 595-418. A32479

PRIVATO vende 600 11 mesi come nuova, eventuale cambio con altra meno recente. Telefonare 39-093. A32908

PULMINO 600 buonissime condizioni, privato vende. Via Monti 30. 192

[illegible] auto [illegible] campeggio L. 95.000, carrelli [illegible]. Corsolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

VENDO a privato 1100 TV fuoriserie «Monterosa». IRGEN, Beaumont 10.

VENDO bellissimi 600 [illegible] e 600. Telefonare 378-484. A32018

VENDO contanti 600/1960, altra 1959. Permuto Vespa. Visibile via Drovetti 7.

VENDO ottima 1100 E. Corso Vitt. Emanuele 117. A32429

VENDO semestrale 600 D km. 9000 avorio. Telefonare 539-586. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino».

VENDO 500 giardiniera 6 mesi, grigia. Telefonare 795-061 ore pasti. A32471

VENDO 600 avorio mesi 10 a privato, telefonare [illegible]. A31985

VENDO 600 fine '58, bicolore, come nuova. Rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 multipla sei posti anno 1958, perfetta. Tel. 651-114. A32177

VOLKSWAGEN vetture, trasporti, pronte consegne, nuovo concessionario: [illegible], Saluzzo 29. 121

VOLTURE: 500, lire seicentocinquecento; 600, diecimila. «Gillio», via Boucheron 2. Telefono 521-974. 207

VOLTURE: 500, settemilatrecento; 600, novemilaottocento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-955. Curti, via Carlo Alberto 44. 1056

VOLTURIAMO rapidamente 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

103 1954-1958, Ardea 1952, bellissima. 500 giardinetta legno seminuova. Sant'Anselmo 8. 10

500 D verde chiaro, [illegible], vendo. Telefonare 580-227. A32063

500 D 8 mesi vendo telef. 373-026.

600 D sei mesi, km. 2000, vendo. Telefonare [illegible]. Orbassano.

1400 ottime condizioni, gommatissima privato vende 190.000. Telefonare 31-447.

1400 B scuro, con metano revisionato completamente a nuovo, vende permuto. Via Nizza 37. 18

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasionissime motociclette, motocarri, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-852. 168

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 581-641.

CEVELO [illegible] 5000 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 39, telefono 86-993. 1146

GILERA modelli 1961, [illegible] sei giorni, [illegible], cambi, massime rateazioni. Olimca, Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

MORINI: puntate sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria via Camerana 2. 76

MOTOCARRI MT portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

PEGASO ciclomotore dell'economia. Fa [illegible]. Garavini, corso Orbassano 22. Telefono 583-546. A30173

PEGASO offre a condizioni speciali ciclomotori ai dipendenti dislocati stabilimenti decentrati. Garavini, corso Orbassano 23. A30173

PRIVATO vende DKW 125 ottimo stato. Telefonare 376-952. A30088

SENZA patente, motocarrino Viri portata 180 kg., economicissimo, dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 61. Telef. 21-543. 183

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

VENDESI Gilera Saturno Sport telescopico. Strambio, Villar 54. Telefonare 399-608. A30981

VENDO Gilera 300 Sport ottime condizioni. Telefonare 232-055. A30646

VENDO Guzzi 250, Delfino 150, Guazzoni 160, Vespa ultime [illegible] carrozzino. Via Bertola 39.

[illegible] motocarro [illegible] Ercole ribaltabile idraulico 15 q.li seminuovo metano 3 posti Rescia, Castatore, Vandalino 31. Telefonare 782-101. A31151

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Toso, corso S. Maurizio 21. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Meroni, Unione Sovietica 169, telefono 385-536. 369

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 30.000, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore fiducia, Vittorio 86. 16

A.A. VIGORELLI unica macchina [illegible] che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 3015

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 398

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 753-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 919

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari sgomberando cantine, [illegible]. Tel. 485-440, 483-137. 324

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. [illegible].

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 582-263. 21859

AMBIENTATE Sipariette porta parete pieghevole [illegible] Voletta divisorio novità a scomparsa. Agentia, via Campana 15. 187

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. A31844

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, [illegible] per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti. Acc. Albertina 21, [illegible].

ATTENZIONE: Fabbrica mobili ritiro commercio avendo prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 8. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3519

ATTENZIONE. Tutti [illegible] per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmeo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. [illegible] assortimento, qualità, prezzi modici. 384

CAMERA letto barocco [illegible] smaltata artigiano avende. Telefonare [illegible].

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, tel. 250-021.

DEBENEDETTI, via Cernaia 38, ha iniziato nella vendita eccezionale per rinnovo locali, [illegible] primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito. 367

FRIGORIFERI occasioni, lire 15.000-45.000. [illegible]. Telefonare 273-106. A29830

GRAPPIO, Po 12, grande assortimento mobili. [illegible] stile, [illegible] Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da [illegible] oreficeria, [illegible], avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72. Telefonare 283-406. 1375

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12×180 250.000, 12×80 230.000, 8×100 [illegible], 8×70 100.000, 7×100 [illegible], 7×90 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE: Provate macchine Weber, acquisterete [illegible] Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 74

[illegible] copritermo, efficaci, eleganti, mantengono pulite le pareti. Interpellateci. Telefonare [illegible]. A32403

MOBILI «Carabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6086

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 195.

MOBILIFICIO Orap, 36 rate, vendita propaganda. camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

MOBILIFICIO Pozzo [illegible] via Gio. [illegible] Borel 52, telef. 732-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 983

MOPS-Carlino, [illegible] figli del campione internazionale e monegasco «Golden Wooman of North Boro» e di Chantal figlia della campionessa Acacia della Quercia di Gattaiola vendonsi. Geom. Giovanni Battista Berielli, via Privata De Vitalis 40, Brescia. 23296

OCCASIONISSIMA artigiano avende bellissima camera [illegible] 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396. 405

PIANOFORTE e violino per piccola orchestra compro contanti. Telef. 754-278.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 859

PIANOFORTI [illegible] Schiedmayer ciliegio chiaro; [illegible] Hoffmann Berlin; Carl Otto Langlan. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI «Coccozio», via Lagrange 2, tel. 556-211. Arrivi [illegible] modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio [illegible] 610

PIANOFORTI moderni, tutti accordi, cambi, noleggi, riparazioni. Masera, via Gioberti angolo via Galliari. Telef. [illegible].

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, [illegible]. Comoglio, Po 20, telefono 882-796. 9658

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende tre scrivanie piano formica ottimo stato. Telefonare 47-932.

RINNOVO elegante guardaroba giorno, sera, [illegible] taglia 46-48. Telefonare 770-567. A32275

RIV registratore cassa come nuovo vendesi. Telefonare 44-420. A32481

SPOSA vestito bianco vendo privata, occasionissima taglia 46-48 telef. 330-027.

SVENDITA [illegible] macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-446.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, che vi offrirà una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE ottimo contomila vende privato. Telefonare 350-789. A32373

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, vendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 130

VENDESI scrivania doppia 120×140, telegrafo [illegible], tavolo 160×100 seminuovi. Telefonare 882-961. A30675

VESTITI uomo donna bellissimi tappeti [illegible] vetrine avendo. Scavino, Saluzzo 23 bis. [illegible]

VIOLINI autentici, uno Settecento Giov. Batt. Gabrielli, uno Novecento Carlo Oddone cederebbe privato ad amatore, intermediari esclusi. Scrivere: Pubblimax, Casella 9, Pinerolo. 23206

[illegible] Mostra permanente «Fabbrica poltrone Koplea» cavalcavia corso Francia, [illegible] Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. [illegible]